

CLIMA

In Friuli Venezia Giulia surriscaldamento più veloce

CODAGNONE / ALLE PAG. 2 E 3



FORUM

La guerra, il digitale, il lavoro Così sta cambiando il mondo

BALLICO / NELL'INSERTO CENTRALE



POLITICA

RIFORME

Meloni sceglie il premierato Renzi attacca: «Non ci siamo»



Giorgia Meloni sceglie il premier
eletto dal popolo. Matteo Renzi, in
un'intervista, replica: «Non ci sia-
mo, Mattarella non può essere in-
debolito». CAPURSO / APAG. 2 E 3

AMMINISTRATIVE

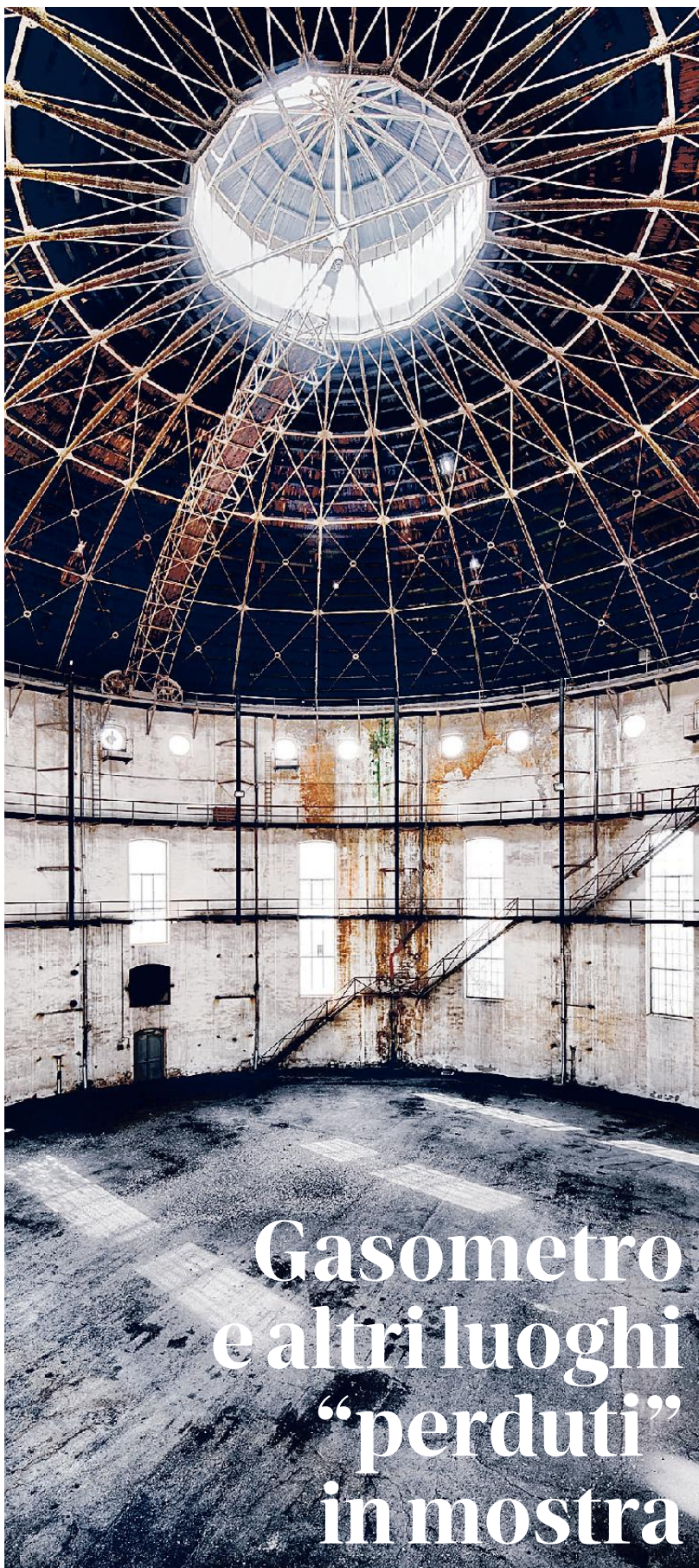
Voto, ripartono i comizi Conte e Schlein sul palco divisi

La sua avventura è cominciata pro-
prio in questa piazza. Erano più di
sette mesi che Meloni non ritrovava
quella che è la sua dimensione delle
origini: il comizio. / APAG. 6 E 7

LE NOMINE

Rai, Fuortes dimissionario «Non ci sono più le condizioni»

L'amministratore delegato della
Rai Carlo Fuortes ha rimesso il suo
mandato. Ma ieri mattina, all'an-
nuncio della notizia, l'iter ufficiale
ancora non era partito. / APAG. 8



Gasometro e altri luoghi “perduti” in mostra

MARRI / ALLE PAG. 32 E 33

IL PRIMATO DI TRIESTE

A Medicina il super robot più evoluto d'Europa

È un umanoide di nome Hal che parla e suda:
serve per affinare la formazione degli studenti

BASSO / APAG. 20 E 21

SERVIZI L. DEGRASSI / PAG. 25

La nuova sede dell'Inps è pronta tra ambulatori, uffici e sportelli



ALLAGAMENTO SARTI / PAG. 26

Torna l'acqua nelle abitazioni di via Mazzini Nuova viabilità

STRUTTURE PUTIGNANO / PAG. 29

Badge in spiaggia e più personale al camping San Bartolomeo

POLEMICA BRUSAFERRO / PAG. 27

Biglietto più caro di dieci centesimi al Pedocin E niente resto



COMPRA • VENDE
SCAMBA

RITIRO DI INTERE
EREDITA

TRATTATIVE RISERVATE



Perito Gemmologo
IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

IL FESTIVAL SABIR

Quel “no” ai muri lanciato da Trieste



CODAGNONE / ALLE PAG. 10 E 11

La storia di Shiri da Kabul a Cutro



BOLIS / APAG. 11

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Scienza e ambiente

IL PREMIO NOBEL LUCKA BOGATAJ

Disastri ambientali e povertà



Il cambiamento climatico è «inequivocabile» ribadisce Lucka Bogataj, climatologa dell'Università di Lubiana, nel 2007 Nobel per la Pace con l'Ipcc: «Si pensa al futuro, al 2100. Ma il climate change è qui e rimarrà qui». E se alle conseguenze dirette, come il caldo o la siccità, «è possibile adattarsi», le conseguenze indirette come povertà, carenza di cibo e acqua, migrazioni, «stanno già colpendo milioni di persone vulnerabili». È necessario «agire ora, tutti insieme: risparmiando energia, acqua e materiali, spingendo sulle energie rinnovabili, scegliendo il trasporto pubblico, ripensando le città e favorendo un turismo più sostenibile, mangiando meno carne ed evitando gli sprechi». Il futuro estremo è solo uno degli scenari possibili: «viviamo la nostra vita con serenità, ma anche consapevolezza, perché il futuro sia di tutti». (F.C.)

IL GEOLOGO MARCO FRANCESCHI

Pianure allagate e frane frequenti



L'estremizzazione degli eventi meteorologici avrà impatto sulle «aree più fragili dal punto di vista idrogeologico, come il territorio della nostra regione e, più in generale, della penisola italiana» spiega Marco Franceschi, professore associato di Geologia presso l'Università di Trieste. L'innalzamento del livello del mare «può favorire all'erosione delle zone costiere sabbiose, e l'acqua salata del mare potrebbe portare alla saturazione del terreno». Le piogge saranno meno frequenti, ma sempre più intense: «fenomeni come le bombe d'acqua - continua Franceschi - potrebbero favorire allagamenti di pianure o vallate, nonché lo sviluppo di frane in zone montuose e collinari, o ancora sprofondamenti del suolo e "sink holes", cedimenti del terreno che danno origine a voragini» molto simili alle doline già presenti nell'area carsica.

L'OCEANOGRAFA DONATA CANU

Tempi e modi della pesca da ripensare



Oltre l'innalzamento del livello marino, gli effetti più macroscopici della crisi climatica sui mari sono l'aumento della temperatura, gli eventi estremi e l'acidificazione causata dall'assorbimento di Co2. Fenomeni che determinano «un ambiente diverso - spiega Donata Canu, ricercatrice della sezione di Oceanografia dell'Ogs - la zona dell'Alto Adriatico pullula di specie che fanno difficoltà ad adattarsi alle nuove condizioni, ma non possono emigrare più a Nord alla ricerca di acque meno calde, e quindi vanno in sofferenza». Viceversa, «specie provenienti dalle acque più a sud sono ora più comuni anche da noi, come testimoniano le frequenti segnalazioni di nuove specie». Ci troveremo in un ecosistema marino diverso, cui dovrà adattarsi anche la pesca: «non è detto che ritmi e modi validi in passato potranno rimanere gli stessi».



Agrumi al posto delle vigne sui pendii del Collio e Carso sempre più arido

Sono gli effetti del climate change previsti di qui al 2100 dagli esperti Onu e Ictp. Nella nostra regione rischio surriscaldamento più alto rispetto alla media globale

Francesco Codagnone

Friuli Venezia Giulia, anno 2100: in media, il termometro segnerà fino a quattro gradi in più rispetto a oggi. Nella zona delle Alpi, il termometro potrebbe schizzare ben sopra lo zero, causando il ritiro dei ghiacciai. E lo stesso nella zona del Carso, già minacciata da siccità e incendi. Le piogge saranno meno frequenti, soprattutto in estate, ma molto più intense. Il livello del mare si alzerà fino a quasi un metro: piazza Unità si allagherà a ogni minima pioggia, Grado e Lignano saranno sott'acqua. Non solo: l'acqua del mare sarà sempre più calda e presenterà livelli elevati di Co2, compromettendo la biodiversità marina e la pesca. E le praterie alpine saranno via via sostituite da boschi, mentre in Collio si potrebbero coltivare arance e non più uva.

È il 2100, ma non serve guardare così lontano: il cambiamento climatico è «inequivocabile», come confermato dall'ultimo rapporto a dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc), il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite, aggiornato a marzo.

Il maggior riscaldamento rispetto alla media globale, il calo delle precipitazioni medie e l'aumento di quelle estreme, l'intensità di cicloni simili a quelli tropicali «fanno dell'area del Mediterraneo un hotspot del climate change» spiega Erika Coppola, climatologa dell'Ictp. Una lettura recentemente confermata anche dai risultati di proiezioni climatiche ad altissima risoluzione di pochi chilometri, tramite modelli regionali «convection permitting» nell'ambito del primo progetto internazionale «Cordex-Fps convection» di cui Coppola è coordinatrice. «La nostra regione - spiega - si è riscaldata e continuerà a riscaldarsi di più rispetto alla media globale, soprattutto in estate, e aumenteranno fenomeni estremi di precipitazioni e tempeste, con rischi per la salute e l'agricoltura». L'arco temporale entro cui agire è molto sottile. «Poco più di un decennio, se non si vuole superare il grado e mezzo di riscaldamento globale».

Si immagini lo scenario peggiore, in cui i governi non dovessero intervenire per diminuire l'utilizzo dei combustibili fossili: come sarà il Friuli Venezia Giulia del 2100? I ghiacciai delle Alpi continueranno

IL PAESAGGIO

IN ALTO VIGNE IN COLLIO. PRESTO AL LORO POSTO POTREBBERO ESSERCI AGRUMI

I ghiacciai delle Alpi continueranno a sciogliersi contribuendo all'innalzamento delle acque del golfo

Destinati a diventare più frequenti anche fenomeni estremi di precipitazioni e tempeste con pericoli per la salute

a sciogliersi, contribuendo all'innalzamento del livello del mare, che in regione «negli ultimi dieci anni è di 3,4 mm l'anno, leggermente superiore alla media globale di 3,3» spiega Florence Colleoni, glaciologa e paleoclimatologa dell'Ogs. Per il golfo di Trieste, lo «scenario migliore vede un incremento medio dell'altezza del mare di 30 cm, il peggiore fino anche al metro». Ciò significa, per Colleoni, che si moltiplicheranno i fenomeni di «maree eccezionali e tempeste di scirocco che spingono il mare verso la città», allagando le zone basse del Borgo teresiano, Grado e Lignano.

Gli effetti sui mari sono anche l'aumento della temperatura e l'acidificazione da Co2, che determineranno «un ambiente difficile, cui le specie marine faranno fatica ad adattarsi», spiega Donata Canu, ricercatrice della sezione di Oceanografia dell'Ogs. Si intensificheranno poi gli eventi estremi, come le ondate di calore: ne risulterà un «mare diverso - conclude Canu -, a cui dovrà adattarsi anche la pesca».

Eventi che avranno impatto anche sull'entroterra, soprattutto sulle «aree idrogeologi-

Scienza e ambiente



IL RICERCATORE DI BATTERIOLOGIA VITTORIO VENTURI

L'impatto devastante sull'agricoltura



Il cambiamento climatico avrà impatti anche sull'agricoltura. Dall'uva alle arance, ma anche agricoltori futuristici: le temperature più alte e i prolungati periodi di siccità richiederanno infatti «nuove tecnologie biosostenibili, capaci di ridurre le quantità di acqua e agenti chimici impiegati nella coltivazione», spiega Vittorio Venturi, capogruppo di ricerca di Batteriologia all'Icgeb. Il progresso scientifico è dunque «centrale per adattarsi e limitare i danni del cambiamento climatico: serve integrare l'intelligenza artificiale nella coltivazione delle specie già presenti, ma anche sviluppare nuove varietà che richiedano meno acqua e siano più resistenti a elementi patogeni, dunque meno bisognose di prodotti chimici inquinanti. Preservare la biodiversità del suolo - conclude Venturi -, è cruciale per un ecosistema in salute».

LA GLACIOLOGA FLORENCE COLLEONI

Borgo Teresiano e Grado sott'acqua



I ghiacciai presenti sulle Alpi, già in retrocessione, continueranno a sciogliersi. «Possiamo pensare al rifugio Gilberti che si trova a 1.850 metri di altitudine - spiega Florence Colleoni, glaciologa e paleoclimatologa dell'Istituto di Oceanografia e Geofisica - a fine secolo potrebbe avere un clima simile a quello che c'è oggi a quota mille metri nelle Alpi Giulie». Lo scioglimento dei ghiacciai comporta l'innalzamento del livello del mare. Lo scenario migliore prevede «un incremento medio dell'altezza del mare di 30 cm, per un massimo di 50 cm», lo scenario peggiore vede invece «innalzamenti fino al metro»: ne segue che, se Molo Audace sarà quasi sicuramente sott'acqua, «nel caso di maree eccezionali e tempeste di scirocco, a loro volta sempre più frequenti, ogni alta marea allagherà le zone basse del Borgo teresiano, Lignano e Grado».

IL PROFESSORE DI BOTANICA GIOVANNI BACARO

Addio alla bioversità in montagna



La vegetazione del Fvg è «destinata a cambiare come conseguenza del cambiamento climatico», spiega Giovanni Bacaro, professore associato in Botanica ambientale e applicata dell'Università di Trieste. Secondo un recente studio, «su 166 specie tra le più rappresentative e abbondanti della composizione della flora regionale, nel peggiore degli scenari il 75% di queste potrebbe essere vulnerabile all'aumento delle temperature e allo stress idrico». Il bosco carsico potrebbe cambiare fisionomia: «saranno presenti sempre più specie di sempreverdi, come il leccio, oppure ginepri, vegetazione che ricorda quella adattata ai climi mediterranei del sud Italia». Sulle vette più alte, invece, «vedremo probabilmente l'espansione verso quote maggiori di alberi e arbusti, e il conseguente progressivo ritiro delle praterie alpine, ricchissime di biodiversità».

L'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera provocato dall'uomo sta abbassando il ph delle acque rendendole inospitali per molte specie

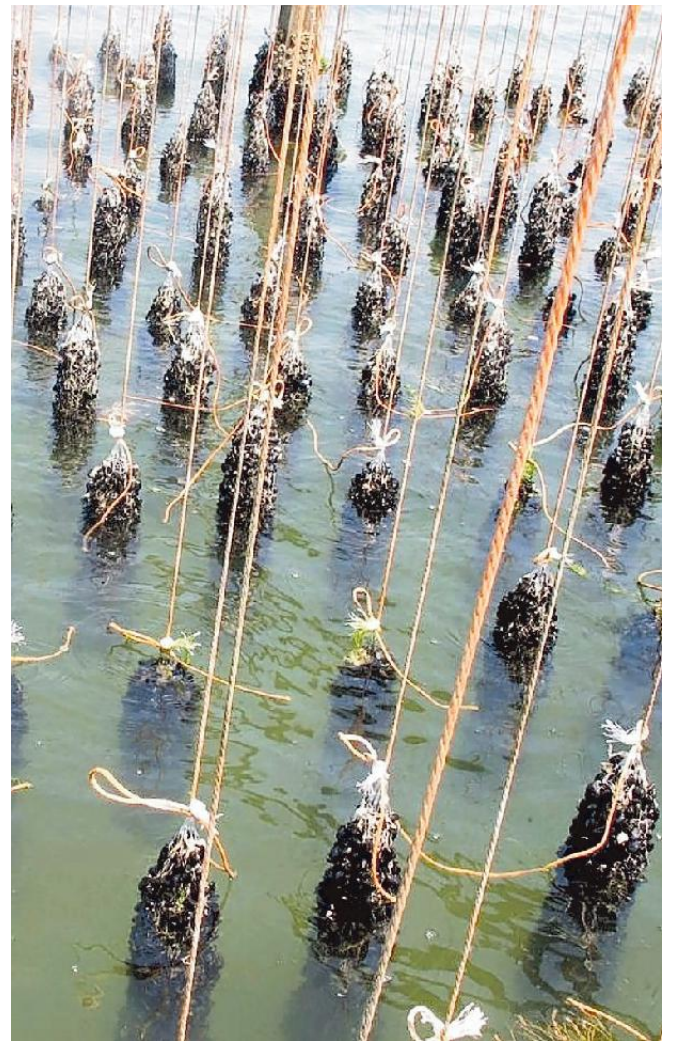
E il continuo processo di acidificazione dei mari mette a rischio la vita di cozze e vongole

IL FOCUS

La progressiva acidificazione del Mediterraneo sta compromettendo l'equilibrio dei suoi ecosistemi, con impatti negativi per la biodiversità marina e per attività umane quali la pesca e l'acquacoltura. L'analisi è stata condotta da un gruppo di ricerca che ha coinvolto l'Ogs di Trieste.

Il processo di acidificazione riguarda tutti gli oceani e mari del mondo: è alimentato dalle concentrazioni crescenti di anidride carbonica in atmosfera e, come tale, conseguenza dell'attività umana. Gli oceani infatti, sottraggono all'atmosfera Co2 e hanno già catturato circa il 30% delle emissioni antropiche degli ultimi due secoli. Così facendo, mitigano in parte il riscaldamento globale, ma subiscono una diminuzione del loro pH che si sta abbassando verso il valore 7, determinando così condizioni sfavorevoli alla vita marina, in particolare alla calcificazione degli organismi. E, anche se allo stato attuale non si riscontrano rischi legati alle attività di acquacoltura, negli scenari futuri l'esposizione delle specie d'interesse commerciale è decisamente sopra la soglia di rischio: le proiezioni al 2100, infatti, indicano che «il pH marino potrebbe diminuire di altre 0.3 unità - spiega Donata Canu, prima ricercatrice della sezione di Oceanografia dell'Ogs, coautrice dello studio -, variazione che potrebbe sembrare minima, ma sufficiente a rallentare i processi di calcificazione degli organismi marini che formano gusci calcarei».

Senza guardare troppo lontano, tra gli organismi calcificanti presenti nel Golfo di Trieste si trovano alcune specie di rilevanza commerciale, come vongole o mitili. Diversi studi «evidenziano la sensibilità del mitilo all'acidificazione - continua Canu -, con compromissione dell'integrità del guscio a valori di pH corrispondenti a quelli degli scenari di cambiamento climatico estremo». La ricerca, cui Canu ha partecipato con Cosimo Solidoro, direttore della sezione di Oceanografia dell'Ogs, e a Serena Zunino, ricercatrice dell'Ogs, è apparsa nel libro "Ocean Go-

L'ECONOMIA DEL MARE
ALLEVAMENTI
DI MITILICOLTURA

In pericolo ci sono gli stessi habitat biogenici abitati da molti pesci come le trezze dell'Alto Adriatico

Fondamentale cercare di stabilire quando e dove implementare le misure di mitigazione e adattamento

vernance Knowledge Systems, Policy Foundations and Thematic Analyses" (Springer), mostra poi come gli effetti dell'acidificazione sulla pesca siano legati non solo all'impatto diretto sulle specie commerciali, ma anche a quello indiretto sugli habitat biogenici che esse abitano. Un esempio sono le trezze dell'Alto Adriatico, strutture rocciose incastonate a circa un metro dal

fondale e che forniscono un ambiente unico per i pesci e un prezioso hotspot per la pesca: habitat «già soggetti a pressioni antropiche - spiega Canu -, e nei quali la diminuzione del pH può rallentare o bloccare la crescita di specie che le caratterizzano, con impatto indiretto su tutte le specie collegate, infine sulla pesca».

L'habitat marino sta dunque cambiando, mettendo a rischio non solo la sopravvivenza delle specie, costrette a una rapida redistribuzione, ma anche le attività umane legate a tali ecosistemi. Da qui l'importanza dello studio, che «permette di stabilire quando e dove implementare le misure di mitigazione e adattamento»: ad oggi, conclude Canu, «l'acidificazione marina rappresenta una sfida per la sua natura complessa, in costante intensificazione e dal carattere transfrontaliero». Una sfida da affrontare con «strategie di governance che includano innovazione, monitoraggio e prevenzione, limitando le emissioni di Co2, individuando alternative produttive locali e tutelando la biodiversità, che rende gli habitat marini più resilienti a tale minaccia».

Lo scontro politico

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Duello a sinistra
Rischio autogol
per i 5 Stelle
e i democratici

A prima vista, il “no” di Conte al presidenzialismo, simile prevedibilmente a quello che esprimerà Schlein a nome del Pd nelle consultazioni con le opposizioni di oggi della presidente del Consiglio, è imprevedibile. Sia nel caso della scelta del capo dello Stato eletto direttamente, sia in quello del premierato forte (elezione popolare del premier) il leader dei 5 stelle diverrebbe infatti automaticamente il candidato del centrosinistra, nella prima tornata in cui si troverebbe contrapposta la stessa Meloni. Vedendo risolta, una volta e per tutte, la questione del “rispetto” per il Movimento che già tanti lutti ha portato alla coalizione giallorossa che aveva sostenuto il suo secondo governo. Ed è franata, non solo su questioni programmatiche (termovalorizzatore di Roma, armi all’Ucraina), ma sulla sensazione, diffusa tra i pentastellati e avallata da Conte, che il Pd avesse completamente cambiato linea, sposando Draghi e abbandonando la prospettiva dell’alleanza. Salvo poi recuperarla in extremis dopo l’interruzione della legislatura, e quando i sondaggi valutavano in termini catastrofici la performance di M5S, che solo la battente campagna dell’ex premier, soprattutto nel Sud in difesa del reddito di cittadinanza e in competizione diretta con gli ex alleati del Nazareno, riuscì a capovolgere con il risultato più che accettabile del 15 per cento nelle urne.

Inoltre proprio in queste ultime settimane Conte ha dimostrato un’autonomia, pur restando all’opposizione, che gli ha fruttato alcuni riconoscimenti significativi (vedi la presidenza della Commissione di vigilanza sulla Rai, ma non solo, a cui ambiva per il suo partito anche Renzi), senza costringerlo a rinunciare a niente in termini di dignità e di posizioni radicali. Avrebbe quindi avuto una coerente piattaforma di lancio per dialogare con Meloni, pur presentando, da giurista, una serie di paletti normativi per la realizzazione delle riforme. Ma se Conte non ha fatto - né verosimilmente farà - tutto questo è perché in cima ai suoi timori c’è la sfida lanciata ai 5 stelle da Schlein. Una sfida che verosimilmente, superata la curiosità iniziale degli elettori, rischia di non portare nulla di buono al Pd e al Movimento, ma che entrambi i leader considerano al momento ineludibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo premierato

La decisione di Meloni: il presidente del Consiglio scelto dal popolo «Avanti da soli se l'opposizione non ci sta». Oggi confronto alla Camera

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

Prima ancora di sedersi al tavolo, Giorgia Meloni lancia un avvertimento alle opposizioni chiamate a un confronto, oggi alla Camera, sulle riforme costituzionali. «Vorrei una riforma il più possibile condivisa - dice la premier dalla tappa elettorale di Ancona -, ma il mandato per farla l’ho ricevuto dal popolo e io tengo fede agli impegni». Il messaggio, diretto al Movimento, al Pd e a quel che fu il Terzo Polo, la premier lo ripete una seconda volta, per essere certa che arrivi ai destinatari: «Non accetto atteggiamenti aventiniani o dilatori».

Un disegno di legge è già pronto. Prevede l’elezione diretta del presidente del Consiglio e il mantenimento dei poteri attuali del presidente della Repubblica. Naturalmente è stata prevista anche una clausola di salvaguardia: la riforma entrerebbe in vigore dal 2029, per non intaccare le prerogative del Capo dello Stato. «Gli italiani devono poter eleggere direttamente chi li governa», dice anche Matteo Salvini. Insomma, si parla di quel premierato che le opposizioni hanno già bocciato nel primo round di confronti con il governo, proponendo invece le loro alternative: dal cancellierato dei Dem al sindaco d’Italia d’ispirazione renziana. La ministra per le Riforme Elisabetta Casellati aveva fatto notare al Pd che il loro cancellierato intaccherebbe le prerogative del Quirinale più di un premierato, e aveva chiesto ai Cinque stelle come possono, loro che si dicono un movimento di popolo, essere contrari all’elezione diretta del premier. Lo aveva fatto notare, senza però riuscire a convincerli.

Sotto il palco di Ancona, il reggente di Forza Italia, Antonio Tajani, pone però una questione destinata a durare più a lungo dell’incontro di oggi: «Le riforme le vogliamo fare con tutti, ma se poi le opposizioni si dividono, come facciamo?». Ecco, l’idea inizia a solleticare qualcuno al governo: sfruttare le difficoltà delle opposizioni nel fare fronte comune e da lì provare intavolare, maga-



LUCA CIRIARI
MINISTRO PER I RAPPORTI
CON IL PARLAMENTO

Siamo disponibili
al confronto, ma
con un no preventivo
dovremmo andare
avanti da soli

ri, un dialogo con Azione e Italia viva. Non è un caso che la notizia dell’assenza di Renzi dalla delegazione di Iv che oggi siederà al tavolo con Meloni sia stata accolta malissimo nelle file di Fratelli d’Italia: «Uno sgarbo», fanno sapere. Ed è altrettanto significativo che la segretaria del Pd, Elly Schlein, abbia già telefonato a tutti gli altri



CHIARA GRIBAUDO
VICE PRESIDENTE
PARTITO DEMOCRATICO

I paletti li puntiamo
sul presidenzialismo
Su un cambiamento
alla tedesca
possiamo ragionare

leader di minoranza per tentare un coordinamento.

Meloni ha un’idea precisa sul metodo che intende usare per lavorare alla sua riforma istituzionale. «Un obiettivo di legislatura», l’ha definita ancora pochi giorni fa, fissata con una tempistica non stringente, proprio per evitare di inciampare nella fretta che, tra le altre cose, fu fata-

I FRONTI APERTI

1

I tempi

L’esecutivo ha pronto un disegno di legge, che prevede una clausola di salvaguardia: la riforma entrerebbe in vigore dal 2029 per non intaccare le prerogative del capo dello Stato

2

Il metodo

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni non vuole accelerare i tempi. E intende evitare bicamerali e commissioni costituenti che in passato hanno affossato tutti i tentativi di riforme

3

L’iter legislativo

La proposta di riforma della Costituzione voluta dalla maggioranza dovrebbe passare per i due rami del Parlamento e poi al vaglio di un referendum, con tutti i rischi del caso



le a Matteo Renzi, azzoppato e costretto a lasciare Palazzo Chigi dopo il fallito referendum del 2016. Per la premier tutto dipenderà dall’atteggiamento che assumeranno le opposizioni. Il traguardo, ribadirà oggi Meloni ai partiti, «deve essere la stabilità dei governi». Niente bicamerale, però, e nessuna commissione Costituente. Meloni, in accordo con Casellati, vuole evitare quelle formule che già in passato si sono spesso trasformate in una palude che inghiottiva ogni tentativo di riforma. Si andrà in Aula e poi, se necessario, si affronterà il referendum. Il voto chiamato a confermare una riforma costituzionale porta con sé gli spettri di quelle prove in grado di disarcionare anche i premier che godano del consenso più forte. «Il referendum? È il bello della democrazia -

Oggi il confronto con il governo, ma restano forti perplessità sulla possibile trattativa
Dalla ricetta dei dem al no categorico di Verdi e Sinistra
i partiti d’opposizione si presentano divisi al confronto

IL CASO

Al confronto di oggi con Giorgia Meloni i partiti dell’opposizione si presentano in ordine sparso, con posizioni diverse. Il Partito democratico è contrario a qualsiasi ipotesi di elezione diretta. È favorevole, invece, a un rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio. Il cancellierato, per il senatore Dario Parrini, consentirebbe di «razionalizzare la forma di governo parlamentare senza svuotare il ruolo del presidente della Repubblica». Del resto, «rafforzare e razionalizzare la forma di governo parlamentare» è un punto del programma Dem per le scorse elezioni politiche. Nello stesso documento si parla della necessità di introdurre la sfiducia costruttiva. Sul tavolo, il Pd pone anche una riforma della legge elettorale per il superamento delle liste bloccate.



Il M5S ha espresso la sua contrarietà a qualsiasi riforma che vada verso il presidenzialismo all’americana o il semipresidenzialismo alla francese. Contrarietà ribadita anche in merito all’elezione diretta del premier. Nel programma elettorale pentastellato, si propone l’introduzione della sfiducia costruttiva. Unità alla necessità «che al presidente del Consiglio ven-

ga attribuita la facoltà di proporre al presidente della Repubblica la revoca dei ministri». Di recente, Conte ha anche citato la “soluzione tedesca” per evitare crisi al buio. La proposta del gruppo Azione-Italia Viva parte da un cavallo di battaglia di Matteo Renzi: il “sindaco d’Italia”, insieme al superamento del bicameralismo perfetto. Alleanza Verdi Sinistra non contempla modifiche alla Carta. Nicola Fratoianni si è detto contrario a «misure che rafforzino l’esecutivo». «Non sosterremo mai operazioni che puntano al presidenzialismo», ha detto il leader dei Verdi Angelo Bonelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente Ieri Giorgia Meloni è intervenuta ad Ancona a sostegno del candidato sindaco del centrodestra

dice Salvini ostentando una certa sicurezza -. Se qualcuno continuerà a dire “no” a ogni proposta, allora saranno gli italiani a metterci il timbro». Ma è evidente che arrivare a un referendum con le opposizioni unite e l'opinione pubblica spaccata, per il governo rischia di trasformarsi in una corsa a tutta velocità con i freni rotti. Può andare bene come andare malissimo. Per questo, il premierato sarà il punto di partenza, ma non necessariamente quello d'arrivo.

Se la parola d'ordine è «stabilità», allora si devono lasciare aperte almeno le porte che conducono a un rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio, con la revoca dei ministri e l'introduzione della sfiducia costruttiva. Come rivela una fonte molto vicina a Meloni, è la strada che comporterebbe meno complicazioni, e sarebbe più digeribile dalle opposizioni e dai cittadini. È anche vero, però, che assomiglia tantissimo alla controproposta del Pd, e che non dispiace nemmeno ai Cinque stelle: rimodellare i poteri del premier sul modello del cancellierato tedesco. Intorno alle altre opzioni il terreno è già minato. Potrebbe quindi essere davvero questo il compromesso finale? Lasciare l'attuale forma di governo parlamentare e consegnare, semplicemente, al presidente del Consiglio più poteri. A destra è un'ipotesi che non vogliono scartare. La stessa Casellati, durante le consultazioni con i partiti avvenute nei primi mesi dell'anno, aveva promesso che «il governo farà tutti gli sforzi per arrivare a una soluzione condivisa». Così da evitare un altro referendum suicida come fu quello del governo Renzi e invece trovare, magari, qualcuno all'opposizione che sia disposto a parlarne e a trasformarla in una riforma «condivisa». Se non da tutti, almeno da qualcuno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Matteo Renzi

«A Meloni dico che noi ci siamo
Mattarella non sarà indebolito»

Il leader di Italia viva: «Favorevoli alla riforma anche senza il sì delle altre opposizioni
Il Colle ha poteri infiniti, giusto dare a Palazzo Chigi quello di nomina e revoca dei ministri»

Carlo Bertini ROMA

«Io dico alla Meloni: vai avanti, noi sul premierato ci stiamo anche se non ci stanno gli altri e saremo corretti con voi a differenza di quanto fece la destra con le nostre riforme». A sette anni dal flop della sua riforma costituzionale bocciata dal referendum, Matteo Renzi tende la mano alla premier senza riserve, nemmeno quella di diventare la foglia di fico per il governo: che così potrà dire di aver agito con spirito bipartisan, ponendo il leader di Italia Viva nella condizione politicamente strategica di essere l'ago della bilancia di queste riforme. «Io sono coerente con la mia storia», puntualizza il leader di Italia Viva, convinto che un premier eletto «non delegittima assolutamente il presidente della Repubblica».

Dunque fa bene Meloni a tentare una riforma della Costituzione o le priorità sarebbero altre?

«Non fa bene, fa benissimo. Certo che ci sono anche altre priorità, a cominciare dal taglio delle tasse, dove la tanto sbandierata rivoluzione della Meloni si è tradotta in un taglietto insignificante. Ma le riforme costituzionali servono. Noi lo dicevamo quando eravamo al Governo, lo diciamo quando siamo all'opposizione».

Molti però hanno la netta impressione che il dibattito sulle riforme ricorra quando c'è uno stallo su cose importanti, o no?

«In parte è comprensibile. È anche vero che preferisco discutere del bicameralismo anziché dei rave party, dell'elezione diretta del premier anziché del Pos. Di cose importanti, in questi primi mesi di legislatura, ne abbiamo viste poche. Ben venga una sana riflessione sul futuro delle Istituzioni e apprezzo che la Presidente del Consiglio abbia assunto una iniziativa anche personale».

Perché sull'elezione del premier siete favorevoli?
«Favorevolissimi. La democrazia è in crisi, ovunque. Se non stabiliamo un rapporto diretto tra cittadino e politico, continueremo ad allargare il gap di rappresentanza. Pensi a Conte: prima di essere nominato premier, non aveva mai fatto neanche il consigliere di facoltà. Pe-

Matteo Renzi, leader di Italia Viva, è stato premier dal 22 febbraio 2014 al 12 dicembre 2016. Per due volte alla guida del Pd, è stato sindaco di Firenze



“

LA RICETTA

Proponiamo il sindaco d'Italia e il superamento del bicameralismo

IL PREMIERATO

La democrazia è in crisi: serve un rapporto diretto tra cittadino ed eletto

IL PD

Sono contro l'elezione del capo di governo? Non si fidano degli elettori

I PRECEDENTI TENTATIVI



Nel 1997 la Commissione bicamerale presieduta da Massimo D'Alema varò un testo che prevedeva come novità l'elezione diretta del presidente della Repubblica. La riforma naufragò



Nel 2006 la riforma voluta da Berlusconi, il cui punto principale era la “devoluzione dei poteri alle regioni”. Venne respinta dal 61 per cento degli votanti al referendum



Nel 2016 la riforma di Renzi: fine del bicameralismo perfetto e legge elettorale a doppio turno con ballottaggio tra le due liste più votate. Gli italiani la bocciarono con il referendum

non ci stanno gli altri. Essere riformisti non è uno slogan, è una vocazione». Ma un premier eletto con poteri di nomina e revoca dei ministri non indebolisce i poteri del Quirinale? «La verità è che oggi i poteri del Quirinale sulla carta sono infiniti. Se lei studia i cavilli, scopre che viviamo già in una situazione di semipresidenzialismo potenziale. La controfirma è un obbligo costituzionale praticamente su tutto. Ricordo con affetto Giorgio Napolitano che mi diceva come l'unico atto che il Premier non do-

vesse controfirmare fossero le dimissioni del Presidente della Repubblica. Mentre il Quirinale controfirma anche le dimissioni del capo del Governo. Nominare e revocare i ministri è il minimo sindacale di qualsiasi riforma che dia più poteri all'inquilino di Palazzo Chigi».

La sinistra farà una battaglia per salvare il ruolo del presidente della repubblica. Vi troverete dalla parte sbagliata della barricata, vista la popolarità di cui gode Mattarella?

«Lo dice alla persona sbagliata. Nel 2015 quando proposi Mattarella molti italiani neanche sapevano chi fosse. A distanza di otto anni non solo lo hanno rivotato anche i suoi oppositori di allora, a cominciare da Lega e Cinque Stelle, ma la sua scelta ha dimostrato che le persone indicate durante la mia esperienza di Governo sono sempre state persone di qualità. Lo confermano le recenti nomine nelle aziende partecipate fatte dalla Meloni. Mattarella è una colonna di questo Paese: rafforzare i poteri del premier non è contro di lui, ma è un servizio alle istituzioni democratiche. Se fai una riforma costituzionale, non stai giudicando gli attuali detentori del potere: stai scrivendo le regole per il futuro. E questo dovrebbe aumentare in tutti responsabilità e senso dell'onore».

Infine: il Pd ritiene che sarebbe più adatto alla nostra repubblica parlamentare un sistema sul modello tedesco, di un premier forte ma non eletto dal popolo. Che ne pensa?

«Questa idea che il capo del governo debba non essere eletto denota una sfiducia nei confronti degli elettori che rafforza chi non crede più nella democrazia. Se sei democratico, dai fiducia al voto popolare. Se hai paura del voto della gente, va bene ma non sei democratico. Quando ottant'anni fa è iniziato il percorso verso la nostra Costituzione, il Paese attraversava le fasi finali del fascismo. Oggi il mondo è totalmente diverso. Io credo che certi retaggi e certe paure del passato vadano superati. Questo vale per l'abrogazione di organi inutili come il Cnel. Ma vale anche per l'elezione diretta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

IL REPORTAGE

Giorgia torna in piazza

Nel primo comizio da premier replica alla Francia: consiglio prudenza
E Salvini attacca la numero uno del Pd sulla maternità surrogata

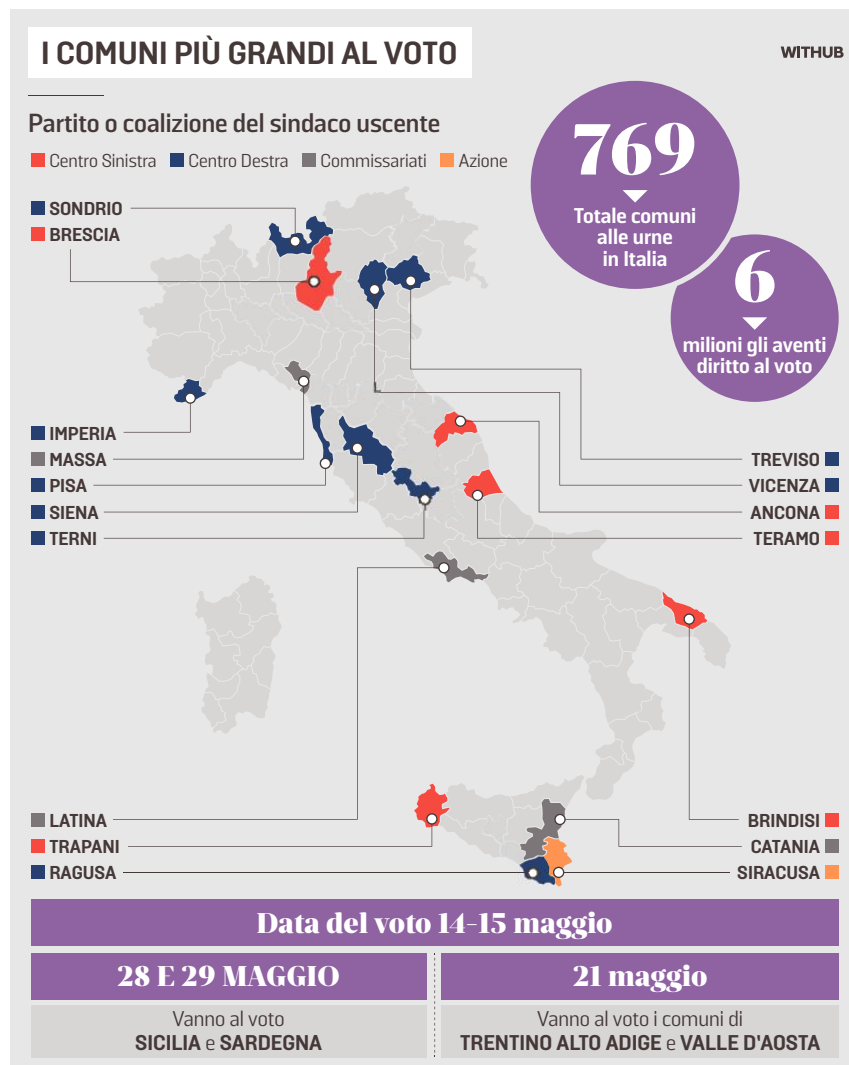
Francesco Olivo
INVIATO AD ANCONA

La sua avventura è cominciata proprio in questa piazza, «e io, ogni tanto, qui devo tornare». Erano più di sette mesi che Giorgia Meloni non ritrovava quella che è la sua dimensione delle origini: il comizio. L'occasione le è stata concessa dalle elezioni comunali di Ancona, capoluogo della prima regione (con l'Abruzzo) governata da Fratelli d'Italia, dove la destra non ha mai comandato e domenica proverà a rompere questo tabù, con Daniele Silvetti. E quindi l'obiettivo è completare la filiera

Ad Ancona con Pino Insegno
«Bello vederla crescere politicamente»

istituzione, dopo il governo nazionale e la Regione guidata da Francesco Acquaroli, sebbene con molte divisioni tra alleati. Ma il leader nazionale di questo non si occupano. Lo scenario, d'altronde, è evocativo, perché il 23 agosto scorso, Meloni aveva aperto in questa piazza la sua campagna elettorale per le politiche, «è iniziata qui questa incredibile avventura della mia vita».

Sotto al palco la premier interviene per la prima volta sulle parole del ministro dell'Interno francese, Gerald Darmanin, che ha accusato il suo governo di non essere capace di gestire l'immigrazione, svelando che «avevo parlato con Macron il giorno prima», ag-



giungendo che «è un tema di politica interna dei francesi. Però consiglio prudenza sul fatto di utilizzare altri governi per regolare i conti della politica interna, perché è una cosa che normalmente non si fa». Sui migranti, Meloni ammette le difficoltà «ma i conti si fanno alla fine». Prima di lei Antonio Tajani, acclamatosissimo al suo arrivo, aveva raccontato di aver declinato un invito a cena a Parigi dalla ministra degli

Esteri: «Quando ho letto quelle frasi ho detto "io in Francia non ci vado"». Grandi applausi di orgoglio patriottico. Lo stesso copione di Matteo Salvini, che però attacca anche duramente Elly Schlein: «Mi ha sconcertato, fatto rabbrivire e accapponare la pelle sentire le parole favorevoli della segretaria del Pd a una pratica barbara e medievale come l'utero in affitto. Il corpo della donna non è merce».

Per arrivare fino ad Ancona Meloni ha trasferito il suo ufficio in macchina, presa, persino «pressata» dice, da tutti i dossier che assillano il suo governo: la scelta del comandante della Guardia di Finanza che ancora non arriva, i migranti, con i sondaggi che iniziano a preoccupare gli spin doctor, la crisi diplomatica con la Francia e ovviamente le riforme costituzionali e il confronto con le opposizioni che

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel corso del comizio elettorale ad Ancona a sostegno del candidato sindaco del centrodestra Daniele Silvetti

occuperanno quasi per intero la giornata di oggi. C'è da aver mal di testa, e Meloni scendendo dall'auto su Corso Stamira ammette di avercelo, anche forte, «ma mi è passato appena ho visto tutta questa gente in piazza», dice.

Sul palco viene presentata e persino abbracciata dall'attore Pino Insegno che, inseguito da voci sul suo approdo in Rai, abbandona ogni parvenza di imparzialità ed esclama «è bello vederla crescere politicamente, ma anche come donna e come madre».

Prima hanno parlato i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, che saranno con lei anche nei prossimi due appuntamenti elettorali, venerdì a Brescia e il 26 maggio a Catania. Piazza Roma è quasi piena, ai lati ci sono anche due gruppi di contestatori, il primo è l'associazione «esodati del superbonus», che chiedono al governo di rispettare gli impegni presi, ma la polizia impedisce di aprire lo striscione «sette mesi fa "pronti" a salvare gli esodati, oggi ancora esodati e rovinati», «vorremmo parlare con lei ma non ci siamo riusciti per ora», dice Tatiana Guidi, una delle rappresentanti. In un'altra traversa, un collettivo di ragazze, circa 15, fischia ed espone cartelli

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

È iniziata qui questa incredibile avventura della mia vita. Il vostro giudizio è l'unico che mi interessa

Sull'immigrazione avevo parlato con Macron il giorno prima. Ci sono difficoltà, ma i conti si fanno alla fine

I centri sociali ci inseguono, vuol dire che siamo nel giusto e che non ci stiamo perdendo

Destra e sinistra unite contro la fiera denominata "Wish for a baby"
A Milano la protesta bipartisan
«La gestazione per altri è vietata no alla fiera che la pubblicizza»

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

«Non ci sarà nessuna fiera che pubblicizza la maternità surrogata». Scoppiò la polemica sulla conven-

tion dedicata alla genitorialità. Un'intesa bipartisan tra Pd e Lega a Milano contro «Wish for a baby» in programma il 20 e 21 maggio. Le consigliere comunali Roberta Osculati (Pd) e Deborah Giovanati (Lega) si schierano contro il convegno per scongiurare il pericolo che l'iniziativa faccia pubblicità al-

la maternità surrogata, vietata in Italia dalla legge 40/2004.

Si uniscono alla protesta anche Fratelli d'Italia e Alleanza Verdi-Sinistra. Insomma, è bufera sull'evento che, come recita il sito, «ospita i migliori esperti da tutto il mondo». L'invito è rivolto «a coloro che desiderano crea-



La locandina di "Wish for a baby"

re o ampliare la propria famiglia», si legge ancora sul sito dell'evento. La capogruppo di FdI in commissione Giustizia alla Camera e prima firmataria della legge per rendere la maternità surrogata «reato universale», Carolina

Varchi, chiede l'intervento del Prefetto. Stesso appello dalla capogruppo di AVS alla Camera, Luana Zanella, che ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute Orazio Schillaci. Insomma, un no da destra a sinistra all'iniziativa promossa dagli organizzatori come «il primo evento dedicato alla genitorialità e alla fertilità» che mette a disposizione informazioni e consigli sulle tecniche per diventare genitori, compresa la procreazione assistita. «In realtà – dice Luana Zanella – è la fiera della maternità in provetta come si è svolta in altre capitali europee». A insospettire, infatti, è stato il fatto che, nonostante la Gestazione per altri (GPA) ufficialmente non do-

vrebbe far parte dei contenuti di «Wish for a baby», alla analoga fiera di Parigi «Désir d'enfant», del 2021, la Gpa era presente nonostante la sua pubblicizzazione sia vietata anche in Francia.

Non è la prima volta, comunque, che il festival dedicato alla fertilità suscita polemiche. Lo scorso anno era in programma «Un sogno chiamato bebè». Ma venne annullato a causa dell'opposizione di alcune associazioni. Alle due consigliere non è sfuggito, comunque, che l'agenzia inglese Five Senses Media, che cura l'edizione milanese del festival, sia nata dalla liquidazione volontaria della F2F, che aveva in carico l'evento saltato del 2022. —

Lo scontro politico

La leader dem e il presidente del M5s a Torre del Greco per lo stesso candidato, nello stesso cinema ma a orari diversi
La segretaria: «Solo una questione di agenda». L'ex premier ironico: «Non abbiamo mica gli elicotteri per spostarci»

Schlein e Conte, un palco per due la campagna separata dei due alleati

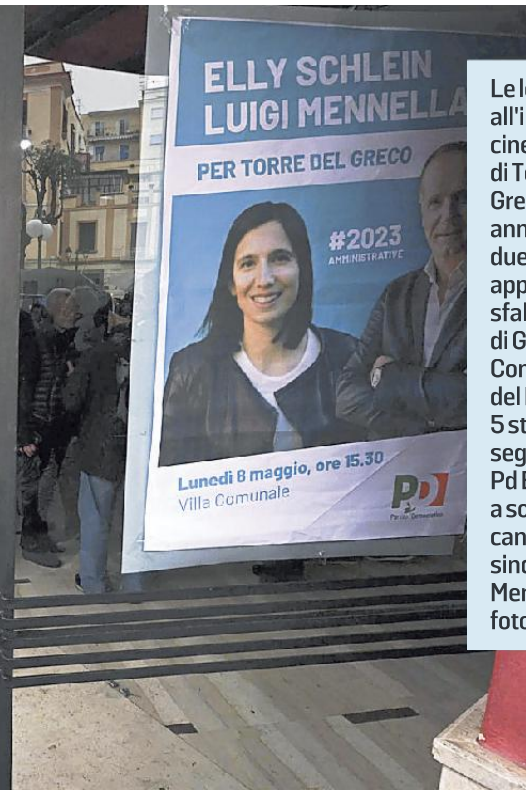
IL CASO

Niccolò Carratelli

INVIATO A TORRE DEL GRECO

Cinema Corallo di Torre del Greco, programmazione pomeridiana. Primo spettacolo, ore 16.30, sala 2: comizio della segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, con il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra Luigi Mennella. Secondo spettacolo, ore 19, sala 1: comizio del presidente del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte, con lo stesso candidato sindaco Luigi Mennella. Ci si è messa anche la pioggia a rendere ancora più evidente quella che potremmo definire una certa ritrosia a farsi vedere insieme da parte dei due aspiranti leader del campo progressista. Entrambi in Campania per un tour elettorale, in vista delle elezioni amministrative di domenica e lunedì, con itinerari quasi identici ma volutamente invertiti.

Conte è partito da Marcianise, è andato a Scafati e ha chiuso a Torre del Greco. Schlein ha iniziato da Torre del Greco, ha proseguito con Scafati e al ritorno è risalita a Marcianise. I candidati da sostenere, del resto, sono gli stessi, frutto di accordi locali tra Pd e 5 stelle. Come l'avvocato Mennella, che ha alle spalle 11 liste e «tutti candidati con il casellario giudiziario vuoto, non come gli altri», tiene a precisare. Nel giro di due ore ha accolto i big arrivati da Roma e, quando gli chiedi perché non si è fatto un evento tutti insieme, allarga le braccia: «Io l'avevo proposto, ma loro avevano già organizzato percorsi diversi – spiega – comunque l'importante è essere insieme alle elezioni e credo che questa esperienza positiva di Torre servirà da



Le locandine all'ingresso del cinema Corallo di Torre del Greco che annunciano i due appuntamenti, sfalsati di poco, di Giuseppe Conte leader del Movimento 5 stelle e del segretario del Pd Elly Schlein a sostegno del candidato sindaco Luigi Mennella (nella foto)

esempio per un'alleanza a livello nazionale». Ottimista, vista l'aria che tira. A sentire i diretti interessati è «solo questione di agenda», per dirla con Schlein, e poi «non abbiamo mica gli elicotteri per spostarci», ironizza Conte. Lei dice che, comunque, «dobbiamo continuare a sentirci e a tenere un filo comune sulle nostre battaglie». Lui ribadisce che, al momento, «non ci sono le condizioni per un'alleanza strutturale».

In realtà, l'ipotesi di incontrarsi, anche solo per una foto simbolica, è stata esplorata dai rispettivi staff: «da parte nostra nessuna preclusione», assicurano dal Pd, «ma era già tutto organizzato», la versione dal fronte 5 stelle. Insomma, niente.

A Torre del Greco, città di più di 80mila abitanti a 20 chilometri da Napoli, si sono mancati per poco più di un'ora. Schlein era attesa nella villa comunale, Conte in piazzale

Battisti, alla fine sono finiti tutti al cinema. Sala troppo piccola, ai limiti della sopravvivenza, per la segretaria dem. Sala un po' troppo grande, ma decisamente più «calda», per il presidente M5s. «Sei unico, ti ha mandato Dio», gli ha gridato qualcuno, a ricordare il peso del reddito di cittadinanza in questo territorio. Per l'ex premier è una corsa contro il tempo, in serata è atteso in provincia di Salerno per un convegno e una cena, poi deve tornare a Roma, perché il governo ha cambiato il calendario degli incontri con le opposizioni sulle riforme costituzionali: M5s previsto questa mattina alle 12.30, Conte può partecipare prima di partire per Brescia, dove mercoledì sarà ascoltato dal Tribunale dei ministri per l'inchiesta Covid. «Forse Meloni ha anticipato il nostro turno per avere al tavolo tutti i leader, compreso il sottoscritto», dice con una smorfia. Poco dopo, in macchi-

na, riceverà una telefonata dalla segretaria Pd, che ha deciso di sentire tutti i colleghi dei partiti di opposizione per cercare un coordinamento in vista degli appuntamenti di oggi. Conte se ne va con in mano una maglietta del Napoli, con il nome Maradona sulle spalle, ricevuta in regalo dall'ex ministro, ora vicepresidente della Camera, Sergio Costa.

Schlein viene invece omaggiata con un ciondolo in corallo, una delle specialità artigianali locali: medaglietta con il logo Pd in rilievo e un piccolo corno rosso portafortuna, come vuole la tradizione. Non proprio il suo stile, ma la segretaria lo indossa subito sorridente. Ad accompagnarla ci sono due deputati come Arturo Scotto, nato a Torre del Greco, e Piero De Luca, figlio del presidente della Regione Vincenzo. Poi due componenti della segreteria, Antonio Misiani e Guido Ruotolo. Ma ad aspettare Schlein c'è anche Pasquali-

no Imperato, malato di Sla e immobilizzato su una poltrona elettrica, comunica solo con gli occhi, attraverso un apposito lettore. È candidato al consiglio comunale e chiede alla segretaria di avvicinarsi: «Forza Elly, riprendiamoci prima Torre e poi l'Italia», dice la voce meccanica, leggendo la frase sul monitor. Durante il suo intervento dal palco, la leader Pd insiste sui soliti punti: lavoro di qualità, giustizia sociale, sanità pubblica, comunità energetiche. Conte riprende gli stessi temi, con un accento su legalità e trasparenza. «Mi pare la pensino allo stesso modo, no?», chiede al giornalista il signor Salvatore Ascione, 72 anni, uno di quelli (non l'unico) che ha pensato bene di trascorrere il pomeriggio al cinema Corallo, ascoltando entrambi. «Mica capita tutti i giorni – spiega – e poi tanto fuori piove». Peccato solo non ci fossero i popcorn. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESITO DELLE ELEZIONI REGIONALI DEL 2 E APRILE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Depositato davanti al Tar il ricorso di Insieme Liberi

TRIESTE

L'indicazione, alla fine, è stata rispettata. Insieme liberi, la lista che ha sostenuto Giorgia Tripoli alle elezioni regionali del 2 e 3 aprile, ha depositato il ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia per il mancato accesso al riparto dei seggi del Consiglio regionale.

Come precisato da Ugo Rossi, consigliere comuna-

le di Trieste del movimento 3V, mancavano solo 77 voti per il superamento della soglia di sbarramento del 4%, con conseguente elezione di un paio di candidati: verosimilmente il più votato a Udine, lo stesso Rossi (400 preferenze), e il più votato a Trieste, Marco Bertali (421). A ricorrere sono anche Franco Zotti (capolista a Gorizia), Graziella Tosorati (candidata a Udine) e

Amalia Ellero, capolista a Tolmezzo, circoscrizione che non era stata ammessa prima delle elezioni.

Ma i voti mancanti (nel mirino di Rossi un centinaio di sezioni), come pure l'esclusione prima del voto dei candidati della circoscrizione di Tolmezzo causa mancato raggiungimento del numero minimo di firme necessarie alla presentazione della lista, sono ele-



Giorgia Tripoli con altri candidati della lista Insieme liberi

menti di secondo piano di un ricorso che, fa sapere l'avvocato udinese Luca Campanotto, procuratore dei cinque ricorrenti assieme alla collega Annalisa Del Col del Foro di Pordenone,

si fonda innanzitutto su una questione aritmetica. Posto che la legge elettorale 17 del 2007, all'articolo 26, parla della soglia del «4 per cento», i ricorrenti sostengono che il 3,98% attri-

buito a Insieme liberi (per effetto dei 15mila 696 voti raccolti) andrebbe – proprio per come è scritta la legge, con la cifra unitaria «4» – arrotondato al 4,0%. «La giurisprudenza amministrativa non è ricchissima su questo aspetto – rileva Campanotto –, ma in linea generale si mostra favorevole all'arrotondamento secondo il metodo della singola cifra decimale».

I tempi? A discrezione della presidente del Tar Fvg Oria Settesoldi. Ma, trattandosi di ricorso elettorale, ci dovrebbe essere una corsia preferenziale ed è possibile che la sentenza arrivi durante l'estate. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

La mossa di Fuortes

L'ad Rai rimette il mandato: «Non ci sono le condizioni per continuare»
Le opposizioni: «La destra vuole tutte le poltrone». Meloni: «Scelta sua»

IL CASO

Michela Tamburrino / ROMA

L'amministratore delegato della Rai Carlo Fuortes ha rimesso il suo mandato. Ma ieri mattina, all'annuncio della notizia, l'iter ufficiale ancora non era partito. Un passo indietro, il suo, atteso da tempo eppure arrivato quasi inaspettato, all'indomani della norma ad personam, il cosiddetto "Decreto Fuortes", che pone il limite d'anzianità a 70 anni per gli amministratori degli enti lirici.

Un modo per liberare la poltrona di sovrintendente al Teatro San Carlo di Napoli e sistemare lì l'ormai quasi ex amministratore delegato Rai. I maligni si dicevano convinti che Fuortes avrebbe aspettato la consegna dei David di Donatello domani come addio di gloria.

La nuova era può iniziare il 18 maggio
Insegno cerca un ruolo
Incognita Fabio Fazio

mour a viale Mazzini. Così non è stato, lui poteva di certo aspettare, la Rai no.

«La scelta di Fuortes di dimettersi è stata sua, non mi risulta che abbia ricevuto pressioni» commenta in serata la premier Giorgia Meloni, rispondendo alle opposizioni che, dal Pd ai 5Stelle, accusano il governo di volere «il pieno di poltrone per fare spazio ai suoi uomini».

La maggioranza fa quadrato, con Matteo Salvini che ostenta disinteresse («polemiche pretestuose, Fuortes avrà avuto le sue buone motivazioni»), il ministro degli esteri Tajani che guarda avanti («si apre un nuovo capitolo, bisogna risanare l'azienda») e i membri di FdI in vigilanza che pungono: «Fuortes lascia perché l'azienda è in crisi».

Si apre una nuova stagione. L'iter di abbandono prevede che Fuortes mandi una lettera di dimissioni alla presidente Marinella Soldi – che si è detta «rammaricata» ma ha auspicato ora «un clima di collaborazione» – e al collegio sindacale che lo invia all'azionista, il ministero dell'Economia.

A quel punto in consiglio d'amministrazione Rai ci sarà una casella vacante. Il Mef, individuato il nome della persona da designare, richiederà di

sponibilità e curriculum. Se tutto dovesse rispondere ai requisiti richiesti il curriculum sarà mandato al Consiglio dei Ministri, dunque sarà convocato il cda Rai, un'assemblea in deroga per la ratifica della nomina, passaggi questi concentrabili in un solo giorno.

A quel punto il nuovo amministratore delegato entrerà nel pieno dei suoi poteri. Stando ai tempi possibili, venerdì è in calendario un Cdm e se tutto dovesse procedere di slancio il cda previsto per il 18 maggio potrebbe essere il primo della nuova era Rai.

Per quanto riguarda l'uscita di Fuortes, si dice che i primi di giugno dovrebbe subentrare a Stéphane Lissner come nuovo sovrintendente al San Carlo di Napoli, ma la strada è in salita, il ricorso di Lissner andrà avanti chissà per quanto e l'ipotesi più accreditata vuole che si arrivi a una transazione tra le parti per scongiurare l'ipotesi di una poltrona per due. A Napoli Fuortes tornerebbe nel suo, dove ha dato in passato prova di maestria.

Eppure in molti giurano che sia rimasto amareggiato dai maneggi messi in atto per far-



lo uscire, che abbia deciso di non farne più nulla. Nell'annunciare le sue dimissioni Fuortes è stato anche accorato: «Ho sempre ritenuto la libertà delle scelte e dell'operato di un amministratore un elemento imprescindibile dell'etica di un'azienda pubblica (...). Prendo dunque atto che non ci sono più le condizioni per proseguire il mio lavoro». Si dice che abbia chiesto una annuali-

tà di buona uscita che corrisponde all'anno che per contratto avrebbe dovuto ancora occupare in Rai e che corrisponderebbe a 240.000 euro.

Se le previsioni risultassero esatte, il nome indicato a futuro ad della Rai resta quello di Roberto Sergio, attuale direttore di Radio Rai, gran conoscitore di uomini e strategie Rai, che dovrà poi nominare come Direttore generale Giampaolo

LA LETTERA

Da decenni lavoro nell'amministrazione pubblica e ho sempre agito nell'interesse delle istituzioni che ho guidato, privilegiando il beneficio generale della collettività rispetto a convenienze di parte.

Nel primo anno di lavoro del nuovo Consiglio di Amministrazione con il governo Draghi il Cda ha raggiunto grandi risultati per l'Azienda. Per citarne solo alcuni: nuovi programmi e palinsesti che hanno portato tra l'altro a un evidente rilancio di Rai2, la trasformazione organizzativa per Generi, un Piano immobiliare strategico che si attendeva da decenni, un rilevante potenziamento di RaiPlay e dell'offerta digitale.

Dall'inizio del 2023 sulla carica da me ricoperta e sulla mia persona si è aperto uno scontro politico che contribuisce a indebolire la Rai e il Servizio pubblico. Allo stesso tempo ho registrato all'interno del Consiglio di amministrazione della Rai il venir meno dell'atteggiamento costruttivo che lo aveva caratterizzato, indispensabile alla gestione della prima azienda culturale italiana. Ciò minaccia di fatto di paralizzarla, non mettendola in grado di rispondere agli obblighi e alle scadenze della programmazione aziendale con il rischio di rendere impossibile affrontare le grandi sfide del futuro della Rai.

Il Consiglio di Amministrazione deve deliberare, nelle prossime settimane, i programmi dei nuovi palinsesti ed è un dato di fatto che non ci sono più le condizioni per proseguire nel progetto editoriale di rinnovamento che avevamo intrapreso nel 2021. Non posso, pur di arrivare all'approvazione in Cda dei nuovi piani di produzione, accettare il compromesso di condividere cambiamenti, sebbene ovviamente legittimi, di linea editoriale e una programmazione che non considero nell'interesse della Rai.

Ho sempre ritenuto la libertà delle scelte e dell'operato di un amministratore un elemento imprescindibile dell'etica di un'azienda pubblica. Il mio futuro professionale, di cui si è molto discusso sui giornali in questi giorni, non sempre a proposito, è di nessuna importanza di fronte a queste ragioni e non può costituire oggetto di trattativa. Prendo dunque atto che non ci sono più le condizioni per proseguire il mio lavoro di amministratore delegato. Nell'interesse dell'Azienda, ho comunicato le mie dimissioni al Ministro dell'Economia e delle Finanze. —

Carlo Fuortes

Rossi, persona di fiducia di FdI, anche lui grande esperto Rai, per poi passare tra un anno allo switch tra i due.

Ancora da stabilire il rinnovo o meno del contratto di Fabio Fazio in prossima scadenza e resta prioritaria la necessità di trovare un posto a Pino Insegno speaker ideale dei raduni di FdI, che vorrebbe prendersi "L'eredità" il quiz show adesso condotto da Flavio In-

sinna. In grande ascesa, Monica Setta per la quale la Lega ha chiesto il pomeriggio di Rai1 al posto di Serena Bortone.

Nunzia De Girolamo, anche lei ben vista da FI, vorrebbe affiancare Metano a "La vita in diretta". Per "Unomattina" è in corsoun testa a testa Timperi- Poletti. Il primo è sostenuto da FI e Renzi, Poletti dalla Lega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sovrintendente del San Carlo: «Ho molte carte in mano». Il dimissionario pensa alla Scala

«Lissner non molla, voglio più garanzie» L'ad alza la posta col ministro Sangiuliano

IL RETROSCENA

FEDERICO MONGA

Il sovrintendente Stéphane Lissner che annuncia fuoco e fiamme in tribunale. Un decreto tutto da scrivere sul filo del rasoio delle costituzionalità. Un consiglio di indirizzo a Napoli diviso al suo interno. Ecco perché la strada che doveva portare Carlo Fuortes al Teatro di San Carlo nelle ultime ore si è fatta più ingarbugliata. Così ingarbugliata che il dimissionario amministratore delegato della Rai ha fatto sapere di non essere interessato alla guida del più antico teatro lirico d'Europa. Una mossa da molti interpretata, in realtà, come l'ennesimo tentativo di alzare il prezzo con il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e con il governo Meloni.

Nelle prossime ore Lissner metterà a punto con i suoi due avvocati una linea difensiva che annuncia «senza sconti». «Abbiamo molte carte in mano» che verranno rese note in «una conferenza stampa il giorno dopo la pubblicazione del decreto. Ci sarà da divertirsi». Sia sul fronte risarcimento danni, grazie a un «contratto blindato» da 240 mila euro all'anno (Lissner è sia sovrintendente sia direttore artistico) più un appartamento di rappresentanza nel centro storico, sia sul fronte della «palese» ne è convinto Lissner - incostituzionalità» che potrebbe portare non solo a sospendere la decadenza ma anche a bloccare il suo successore con il risultato di paralizzare l'attività del San Carlo. Fuortes, da manager di lunga esperienza e approfondite conoscenze giuri-



Stéphane Lissner

diche, ha manifestato in queste ore a Sangiuliano tutti i suoi dubbi sulla possibilità di scrivere un testo a prova di legulei, a partire dalla retroattività del decreto che vuole impedire a chi ha superato i 70 anni di ricoprire l'incarico di sovrintendente nei teatri lirici italiani.

L'ad Rai, infine, conosce bene da tempo l'ambiente politico attorno al San Carlo dove

tra i grandi azionisti sono all'ordine del giorno sgambetti, veleni, ripicche. Non è un mistero che il governatore De Luca, maggior finanziatore ma senza potere di veto, non veda l'ora, sono parole sue, di «prendere a pedate Lissner». «Se qualcuno immagina di concepire il Teatro San Carlo come bottega privata si sbaglia. Il tempo dei ricatti è finito». È questo il clima tra Regione e sovrintendente. Non è altrettanto certo però che il governatore abbia altre mire per quella poltrona. Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi - che invece, statuto alla mano, è il dominus della nomina - ha sempre sostenuto Lissner, convinto dai buoni risultati economici e di immagine soprattutto tra il pubblico internazionale. «Certo, di fronte a una legge il Comune non può fare nulla e Fuortes sareb-

be un'ottima alternativa» è il suo commento di questi giorni. Da capire però chi dovrà poi pagare il sicuro e ricco risarcimento a Lissner. Certo non il San Carlo, è la posizione del sindaco già pronto a chiedere un ristoro al governo: «Non paghiamo per una legge altrui».

Resta infine da aggiungere lo sbarramento di fuoco del Pd campano e dei sindacati del teatro che con il sovrintendente francese hanno chiuso contratti e vertenze lasciate in sospeso da anni. Un quadro troppo incerto per un navigato manager che, dopo avere dato alle agenzie il comunicato di dimissioni dalla Rai, ha detto a tutti i suoi più stretti collaboratori di Viale Mazzini: «Finalmente sono un uomo libero». Da un ginepraio all'altro non ci vuole certo passare. Meglio, forse, provare a giocarsi, grazie al credito dell'addio dalla tv di Stato con il governo Meloni, la lunga corsa alla Scala quando nel 2025 il contratto di Meyer scadrà e non potrà più essere, causa età, rinnovato. La (brutta) storia, c'è da giurarci, continuerà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza



I rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm denunciano l'inventario in corso e rilanciano sul prossimo tavolo romano: «Finito il tempo della melina»

«Wärtsilä si prepara a svuotare la fabbrica» I sindacati pronti alla mobilitazione

L'INCONTRO

DIEGO D'AMELIO

Non parlano ancora di scioperi, presidi ai cancelli o motori nuovamente bloccati, ma i sindacati di Wärtsilä annunciano nuove forme di lotta se al tavolo ministeriale del 18 maggio non emergeranno con chiarezza le proposte di rein-

dustrializzazione. Fim, Fiom e Uilm pronunciano il proprio ultimatum nei confronti di azienda e istituzioni, sottolineano che di cassa integrazione si parlerà solo dopo aver visto i piani industriali e denunciano che la multinazionale ha cominciato a fare l'inventario dei macchinari che sta progettando di portare via da Trieste.

I rappresentanti delle parti sociali parlano all'uscita dell'incontro chiesto alla nuo-

va giunta regionale subito dopo il voto, per andare a ribadire la necessità di un appoggio delle istituzioni locali nella vertenza che si trascina ormai da 10 mesi. «Il presidente Fedriga – racconta il delegato Rsu Fim Fabio Kanidisek – ha detto che il problema Wärtsilä non si chiude solo con la piena occupazione, ma con una fabbrica che deve continuare a essere strategica per la nazione. Speriamo che dopo il 18 si cominci

a parlare non più di nomi ma di piani industriali. Finché non vedremo piani industriali e capiremo come dar loro gambe, non si parlerà di contratto di solidarietà». Poi il rappresentante Cisl avvisa che «in queste ore la corporation ha mandato suoi incaricati a fare il punto sugli asset industriali: si stanno preparando al trasporto di macchinari e strumentazione via da Trieste, ma se ci saranno forzature i lavoratori e le organizzazioni sindacali si mobiliteranno».

Il segretario della Uilm triestina Antonio Rodà registra «la solidarietà della Regione», ma si dice preoccupato che «il 18 ci sia un solo indirizzo già scelto dall'azienda, mentre bisogna tutelare una intera filiera». Per Rodà, «il governo deve avere un ruolo da protagonista nella trattativa, perché non vogliamo trovarci di fronte a un prendere o lasciare. Il tempo della melina e delle strategie è finito. Non potremo accettare che non emergano nomi e piani industriali: se ciò accadesse, torneremo dai lavoratori per capire cosa fare». Rafforza il concetto il collega della Fiom Marco Relli: «Finora non ci sono state date informazioni ufficiali e non possiamo più tollerare segreti o reagiremo.

LA MOBILITAZIONE

CORTEO; MOTORI IN PARTENZA (ARCHIVIO); L'INCONTRO IN REGIONE (FOTO SILVANO)

«Il 18 maggio non potremo accettare che dall'incontro non emergano nomi e piani industriali»

Incontro con Fedriga. Il presidente: aperti a qualsiasi investitore affidabile, basilare il ruolo del governo

Il 18 si deve cominciare a parlare in modo serio e puntuale: aspettiamo l'impostazione del governo e aggiungiamo che chiunque venga deve garantire l'occupazione diretta, ma anche l'indotto e l'intera filiera».

Dopo le regionali, davanti alla Rsu e ai segretari dei metalmeccanici ci sono in realtà gli interlocutori di prima, ovvero il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore al La-

voro Alessia Rosolen. Il governatore sottolinea che «da parte della Regione non ci sono preclusioni verso alcun investitore affidabile interessato a insediarsi nel sito di Bagnoli, anzi le porte sono aperte, purché la sua attività possa essere integrata in una partnership con player nazionali, al fine di garantire i livelli occupazionali, il coinvolgimento dell'indotto e la strategicità dell'area. La vertenza non può e non deve essere vista solo come la crisi di un'azienda ma di un settore strategico del nostro paese».

Nella sua nota stampa Fedriga dice più di quel che sembra, quando evidenzia che «la Regione è sempre stata in prima fila per individuare le migliori soluzioni per assicurare salvaguardia dei posti di lavoro e reindustrializzazione del sito. Un impegno condiviso con il governo che ha un ruolo fondamentale sia nell'individuazione di nuovi investitori, sia nell'assicurare a questi ultimi il supporto necessario a inserirsi in un contesto strategico a livello nazionale ed europeo». Per il presidente, insomma, l'esecutivo ora deve fare la sua parte nella trattativa, senza escludere un supporto economico al nuovo insediamento. —

Nomina ufficializzata a Roma durante l'assemblea dell'associazione «Orgogliosa di poter supportare le donne con responsabilità in azienda»

L'imprenditrice triestina Lilli Samer alla vicepresidenza nazionale Aidda

LA CARICA

La 62ª assemblea straordinaria dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda), riunitasi a Roma il 6 maggio scorso, ha affidato la vicepresidenza nazionale dell'asso-

ciazione a Lilli Samer, attuale amministratore delegato di Samer & Co. Shipping.

«Sono entrata in Aidda circa 30 anni fa – dichiara Lilli Samer – e da allora non ne sono mai uscita. Credo fortemente nell'associazione e nei suoi obiettivi e sono orgogliosa di poter, con questa ulteriore nomina, continuare

a lavorare in prima linea, questa volta direttamente dal tavolo nazionale, a supporto delle donne che, come me, ricoprono ruoli di responsabilità nell'ossatura imprenditoriale ed economica italiana».

In seno all'associazione – che ha riconfermato alla presidenza l'uscente Antonella

Giachetti –, Lilli Samer tra l'altro ha già ricoperto la carica, per due mandati consecutivi e non più rinnovabile, di presidente della delegazione Friuli Venezia Giulia ed è tuttora responsabile nazionale delle Relazioni Internazionali dell'Aidda, da oltre 60 anni punto di riferimento in Italia per la valorizzazione dell'imprenditoria al femminile e il sostegno alle donne manager.

C'è quindi un pezzo di Friuli Venezia Giulia al tavolo del direttivo nazionale dell'associazione. Questo rende merito ad una regione che non solo ha un lungo elenco di donne imprenditrici a partire da Etta Carignani, presidente nazionale onoraria, ma è anche sede di



LILLI SAMER

AMMINISTRATORE DELEGATO DI SAMER & CO. SHIPPING

«La sfida è riuscire a rafforzare ed espandere l'attività di divulgazione rivolta in particolar modo ai giovani»

oltre 70 aziende che, guidate da imprenditrici, generano un fatturato di 1,45 miliardi di euro e occupano 5.800 dipendenti. Fra queste c'è anche la Samer & Co. Shipping il cui staff è rappresentato da circa il 65% di donne.

«Nel mio ruolo di vice presidente – conclude Lilli Samer – metterò ancora di più a servizio dell'associazione la mia esperienza di dirigente d'azienda, affinché possa essere foriera di stimoli freschi e di nuove idee per il futuro che ci aspetta. Mi impegnerò perché Aidda rafforzi ed espanda ulteriormente il suo ruolo di divulgazione rivolta soprattutto ai giovani che sono i veri protagonisti del futuro». —

Culture mediterranee

OMAR NEFFATI

La dedica



Il festival è dedicato a Omar Neffati, 27enne di origine tunisina portavoce del "Movimento Italiani senza cittadinanza", scomparso lo scorso gennaio: «Non posso partecipare ai concorsi, votare, andare in Erasmus. Anche se io a scuola, all'università, ci sono andato come voi. Mi vengono negati diritti elementari, sono considerato un cittadino serie B e sono costretto ogni volta a rinnovare il permesso di soggiorno», diceva.

LE MISURE

Fortezza Europa



Il 12 maggio, dalle 16 al museo Sartorio, la discussione "Fortezza Europa" sulle misure di ingresso in Ue per motivi di protezione, partendo dal Regolamento sui visti umanitari, la cui applicazione è delega dei singoli Stati, e affrontando il fenomeno dei respingimenti sulle frontiere. Si legge sul sito del festival: «La retorica della lotta ai trafficanti s'infrange contro l'impossibilità di arrivare in Europa su vie legali».

FOCUS SULLE DONNE

L'occupazione



Il 12 maggio, dalle 11 alle 13.30 al museo Sartorio, incontro sul tema dell'occupazione straniera quale «risorsa per la società», con focus sulle donne migranti attraverso una fotografia del mercato del lavoro straniero in Italia declinato per genere, tipologie contrattuali, settori occupazionali e sindacalizzazione. Sarà poi discusso il meccanismo di ingresso per lavoro previsto dal Testo unico per l'immigrazione.



Il Festival Sabir fa rotta su Trieste e mette al centro le voci dei popoli

Al via giovedì l'evento dedicato a migrazioni e accoglienza. Incontri, mostre e la marcia contro i muri attraverso il confine

Francesco Codagnone

Nei porti del Mediterraneo, tra pescatori e marinai, per secoli si è parlata una lingua franca pronunciata con molti accenti: italiano, veneziano, genovese, siciliano, inframezzato da arabo, greco, turco. Da questa sorta di esperanto tra sponde del mare prende il nome il Festival Sabir, che approderà a Trieste dall'11 al 13 maggio: evento diffuso e spazio d'incontro tra culture mediterranee, il festival aprirà a panel internazionali e attività culturali sul tema della migrazione e dei diritti umani, e si concluderà con la prima significativa "Marcia contro i muri e per l'accoglienza" attraverso la frontiera tra Slovenia e Italia, ultima tappa della rotta balca-

nica.

L'edizione 2023 del festival - organizzato da Arci, Caritas Italiana, Acli e Cgil, con la collaborazione di Asgi e Carta di Roma, il patrocinio di Rai per la Sostenibilità, media partner Rai e Primorski dnevnik - è intitolata "Libertà di movimento", dedica a Omar Neffati, giovanissimo portavoce di Italiani senza cittadinanza, prematuramente scomparso lo scorso gennaio: una scelta simbolica e non casuale. Dopo Lampedusa - dove il festival prese forma a un anno dalla tragedia del 3 ottobre 2013 -, Matera, Pozzallo, Siracusa, Palermo e Lecce, sarà infatti la volta di Trieste: città italiana simbolo della Mitteleuropa, da sempre incrocio di etnie e idiomi. Una città di confine - un tem-

po «difficile» e poi invece «aperto» -, scelta dagli organizzatori di Sabir come «crocevia per riunire le diverse culture che da sempre vi convivono», ma anche e soprattutto come «luogo di speranza e incontro dei tanti popoli in fuga da aree di crisi e teatri di guerra - spiega Filippo Miraglia, responsabile Immigrazione di Arci -, da anni in cammino lungo la rotta balcanica».

Un passaggio diventato «tristemente famoso» a causa dell'emergenza siriana. E, ancora oggi, tappa di un percorso «intrapreso con grande difficoltà da persone» provenienti da Siria, Afghanistan, Iraq, Iran, Pakistan, Bangladesh, «che cercano di raggiungere l'Unione europea in ricerca di un futuro migliore

ma che - ricorda Miraglia -, trovano lungo il cammino ostacoli, respingimenti, veri e propri muri».

Per dare voce a «quella parte di Europa e d'Italia che non si arrende ai muri e che vuole tutelare i diritti delle persone», il 13 maggio Sabir vedrà come detto la prima "Marcia contro i muri e per l'accoglienza" attraverso il confine tra Slovenia e Italia. In tutto 5 chilometri, dal Castello di Socrerb a Capodistria - Koper fino a San Dorligo della Valle, accompagnati da lungo appello a firma di numerose associazioni, movimenti e reti internazionali tra cui Amnesty International, Emergency, Ics, Lungo la Rotta Balcanica, Open Arms, Oxfam Italia e Sea-Watch. La marcia vuole così ripercorrere l'ultimo tratto di quel lungo viaggio sul quale oggi si abbattono «venti di intolleranza e chiusura»: «i governi e i parlamenti - si legge nell'appello condiviso dalle associazioni - anziché dare risposte efficaci e regole che consentano alle persone di attraversare le frontiere in sicurezza e legalità, alimentano paure, spesso attraverso campagne di criminalizzazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati».

Il tema è quello degli accordi con Erdogan, della Sar libica e delle rotte via mare, ma non solo: sulla rotta balcanica «si costruiscono muri» e «l'Ue organizza un esercito, che risponde all'Agenzia Frontex, per controllare le frontiere esterne». Il «dramma», a più riprese denunciato nel testo, è quello dei «respingimenti illegali alle frontiere di persone che chiedono protezione», ma sono così re-



IL CIMITERO IN MARE
UNA CORONA IN MARE A RICORDO DELLE VITTIME DEI NAUFRAGI

La manifestazione è nata a Lampedusa dopo la tragedia del 2013, poi ha toccato altre città simbolo dei viaggi della speranza



IL MANIFESTO
LA LOCANDINA DEL FESTIVAL IN PROGRAMMA DALL'11 AL 13 MAGGIO

Organizzata da Arci, Caritas, Acli e Cgil, la tre giorni ha raccolto il sostegno di molte altre realtà, da Amnesty a Oxfam

Culture mediterranee



Alidad, nato in Afghanistan, giunse in Italia da solo dopo quattro anni di viaggio, legato al semiasse di un Tir: «Quando arrivai non sognavo più. Sono stato tanto fortunato»

Shiri e il cugino perso a Cutro

«Una tragedia utilizzata per limitare ancora i diritti»

L'INTERVISTA

PAOLABOLIS

«**A** Cutro mi si è riaperta una ferita grande. Perché io lavoro, mi sono preso mille impegni, mi ritengo molto fortunato e non voglio pensare al mio viaggio. Ma nell'inconscio, la notte, gli incubi ritornano».

Alidad Shiri sarà a Trieste per Sabir. Classe 1991, nato in Afghanistan, a nove anni ha visto il padre, «dirigente militare, assassinato dai talebani». Poco dopo mamma, nonna e sorellina sono state uccise dalle bombe. Shiri è scappato con gli zii in Pakistan. A dieci anni è partito. Da solo. È arrivato in Italia quattro anni dopo. Su un suo vecchio curriculum si trova scritto, alla voce «esperienze lavorative», «Lavori occasionali durante il viaggio»: in fabbrica in Iran, dal 2003 al 2005, turno di notte con altri minori migranti; a raccogliere pomodori in Grecia, estate 2005. Alidad alla fine ce l'ha fatta. Atiqullah, suo cugino, era invece sul barcone naufragato davanti alle coste calabre. Alidad, cofondatore di Unire - Unione nazionale italiana per rifugiati ed esuli, è diventato il portavoce dei familiari delle vittime.

Shiri, cosa è stato Cutro?

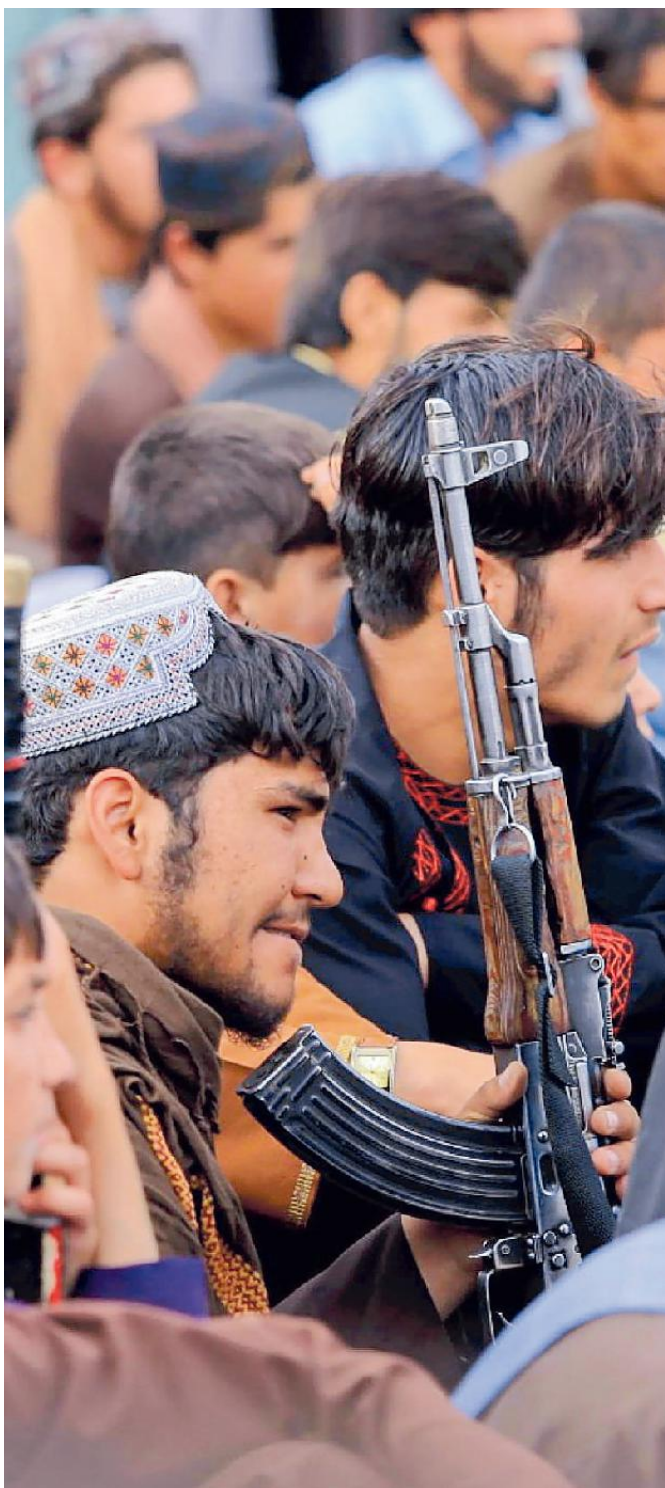
«In Afghanistan ero abbastanza abituato a corpi, persone ferite in strada. Ma non avevo mai visto così tanti cadaveri. Ho collaborato facendo pure da interprete, con la polizia scientifica, per i riconoscimenti. Mio cugino no, non l'abbiamo trovato, attendiamo i risultati dei test sul Dna».

E adesso?

«Mi sento molto triste. Il governo ha usato un momento tragico, che sarebbe dovuto essere occasione di riflessione, di ricerca di soluzioni: invece col decreto Cutro si cerca di limitare i diritti dei richiedenti asilo, di restringere ulteriormente le maglie d'ingresso al nostro Paese. Porre limiti alla protezione speciale crea molta irregolarità, ci saranno persone che vagano senza documenti, senza possibilità di lavorare, integrarsi, di divenire un valore per la società. E sì, c'è la possibilità che finiscano nel crimine. I rimpatri? Tanti bla bla, ma servono accordi coi Paesi di origine, è complicato».

Anche lei ha fatto il viaggio. Il ricordo più forte?

«Le quattro ore passate in quel 2005, legato con la cintura al semiasse di un Tir: ero riuscito a salire su un traghetto al por-



ALIDAD SHIRI
IN ALTO, GUARDIE TALEBANE
A KABUL

«Noi migranti narrati come poveracci o delinquenti: vogliamo dire chi siamo e cosa intendiamo fare per la società»

cui avere paura; l'altro paternalistico, ed eccoci dipinti come dei poveracci. Vogliamo andare oltre questa dimensione, offrire una nuova narrazione. Spesso ci chiedono del viaggio, ma non di quanto abbiamo fatto in Italia, di ciò che siamo, di quello che vogliamo diventare, cosa vogliamo fare per contribuire a questa società. Soggetti, non oggetti del racconto».

Anche a livello politico?

«Sì, abbiamo una esperienza, vogliamo offrire consulenza. Stiamo cercando di farlo anche con la Commissione europea. Quella dei rifugiati è una crisi umanitaria che non si può gestire con la forza: serve un atteggiamento umano».

Quali le responsabilità della politica, delle istituzioni dell'Occidente?

«Promesse su promesse, governi di destra e di sinistra ma nessuna soluzione, muoiono in tantissimi. Occorre trovare vie legali. C'è la strada per esempio dei corridoi umanitari, anche se a Cutro in tanti mi hanno detto che non erano riusciti a procurarsi i passaporti».

Aiutiamoli a casa loro, si sente dire spesso.

«Ma in che senso? Occorre avere un progetto e interpellare i Paesi di cui si parla, non andarci con sguardo da occidentali. In Afghanistan ad esempio ci sono i talebani, c'è la guerra. Più in generale c'è il tema del Consiglio di sicurezza Onu. E poi c'è il grande problema dell'industria delle armi».

Lei incontra molti studenti: la sensibilità sul tema migrazioni sta cambiando?

«Penso di sì, vedo giovani senza pregiudizi, più aperti anche perché contatti e amicizie sono sempre più internazionali. E poi ci sono i figli di stranieri: la società sta cambiando».

Come vede il suo futuro?

«Sogno di tornare in Afghanistan, ma il momento è drammatico per giovani e donne. Ecco, le donne sono state abbandonate dalla comunità internazionale dopo un percorso di superamento del fondamentalismo e del maschilismo: un percorso che si è concluso improvvisamente nel 2021. I loro diritti, così come la libertà di stampa, sono stati azzerati».

Lei ha detto «Nessuno vuole essere un rifugiato. È la vita che ti porta a esserlo». Come si definisce oggi?

«Un cittadino del mondo, e anche italiano, anche se non ho ancora chiesto la cittadinanza: un cittadino che cerca di dare una mano a chi ha sofferto e vuole essere il portavoce di persone che non hanno voce».

IL FRONTE

Ai margini



Fra gli incontri del 12 maggio, al Centro Veritas di via Monte Cengio dalle 15, "Notizie dal fronte: luoghi e persone ai margini dell'informazione" a cura di Carta di Roma e Caritas: «fronte materiale e metaforico», come quello della guerra in Ucraina che vede la fuga di milioni di rifugiati, e della comunicazione «spesso concentrata sugli arrivi e non sui contesti di partenza lasciando nell'oblio le biografie dei migranti una volta approdati».

L'INIZIATIVA

Le adesioni



Il 13 maggio "Marcia contro i muri": partenza alle 15 dal Castello di Socerb (Capodistria), arrivo alle 16.30 a San Dorligo della Valle-Dolina. Da Trieste: linea 40 o 41 fino a Dolina, da qui transfer gratuito da Dolina - Centro sportivo Silvano Klabjan dalle 14. Per aderire: controimuri2023@gmail.com. Consigliato segnalare la partecipazione compilando il form su www.festivalsabir.it/marciacontroimuri.

IL DIBATTITO

Le istituzioni



L'11 maggio, dalle 14 alle 16.30 al museo Revoltella, incontro sul tema dell'accoglienza delle persone migranti: introdotto da Filippo Miraglia (Arci, in foto) e chiuso da Oliviero Forti (Caritas), con la partecipazione di reti associative, sindacali e del terzo settore, sarà un momento di confronto con le istituzioni che in questi anni hanno avuto un ruolo nella definizione di strumenti all'interno del sistema di accoglienza italiano.

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Pioggia di fuoco su Kiev

Missili su Odessa, 60 attacchi alla capitale: «Li abbiamo respinti tutti»
Zelensky cambia la data cara a Mosca: «Il 9 maggio si celebrerà l'Europa»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Missili e droni kamikaze sono tornati a minacciare l'Ucraina. Gli allarmi antiaerei hanno suonato per oltre quattro ore nella notte mentre il Paese veniva preso di mira da quello che le autorità ucraine descrivono come un bombardamento su larghissima scala, con razzi e decine di droni. Ieri mattina il ministero della Difesa ucraino ha accusato le forze russe di aver bombardato dieci regioni e colpito 139 infrastrutture nelle 24 ore precedenti. I morti in tutto sarebbero tre. Ventotto i feriti.

Gli attacchi sono stati lanciati proprio alla vigilia del «Giorno della vittoria», la giornata in cui in Russia si celebra la sconfitta dell'invasore nazista nella seconda guerra mondiale: una data che Putin sfrutta a fini propagandistici e che è ora diventata l'ultimo terreno di scontro tra il governo di Kiev e quel Cremlino che ha ordinato la guerra. «Questo è l'attacco più massiccio alla nostra città dall'inizio della guerra», ha detto ieri il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, secondo il quale ben 60 velivoli senza pilota di fabbricazione iraniana sarebbero stati scagliati contro le città ucraine nella notte, 36 dei quali contro la capitale. Klitschko sostiene che tutti i droni sparati contro Kiev siano stati abbattuti dalla contraerea, ma questo non significa che non ci siano state conseguenze. Il Comune dà notizia di cinque civili feriti dalla caduta dei droni messi fuori combattimento. Uno degli apparecchi sarebbe precipitato su una palazzina, danneggiandola, mentre un altro si sarebbe schiantato su una delle piste dell'aeroporto Zhuliany.

Le forze armate ucraine denunciano inoltre l'uccisione di un civile e il ferimento di altre tre persone in un raid missilistico a Odessa, dove la Croce Rossa ha annunciato di essere stata costretta a sospendere la distribuzione degli aiuti umanitari perché nel bombardamento è stato «completamente distrutto» uno dei suoi magazzini per i generi di prima necessità. Secondo il governo ucraino, sono stati lanciati 16 missili sulle regioni di Kharkiv, Mykolaiv, Odessa e Kherson, e in quest'ultima si contano otto



A sinistra l'esplosione di un drone nel cielo di Kiev, a destra le conseguenze degli attacchi russi nella periferia di Odessa



civili feriti, tra cui un bambino. Dall'altro lato della barriera, il governatore della regione russa di Belgorod sostiene che cinque persone sarebbero rimaste ferite in un bombardamento a Shebekino di cui incolpa le forze ucraine.

La guerra in Ucraina ha ucciso decine di migliaia di persone, tra cui moltissimi civili. Ma Mosca e Kiev non si scontrano solo sul piano militare, ma anche su quello storico-politico. Al centro del nuovo duello c'è l'anniversario della sconfitta della Germania nazista nella seconda guerra mondiale. La resa in-

condizionata delle forze naziste fu siglata alle 23.01 dell'8 maggio 1945. Allora a Mosca era già il 9 maggio.

E così, da decenni, in Russia e in altri Paesi ex sovietici la fine del conflitto mondiale si celebra un giorno dopo rispetto al resto d'Europa. Zelensky ha deciso di cambiare le cose e ha stabilito per decreto che anche in Ucraina, d'ora in poi, il crollo del regime nazista sarà celebrato l'8 maggio.

Un passo simbolico (e formale, perché ufficializza una decisione già annunciata otto anni fa) con cui Kiev si avvicina ancora di più ai Paesi oc-

cidentalmente allontanandosi da Mosca. Tanto più che il 9 maggio, mentre in Russia si celebra il Giorno della vittoria, in Ucraina il calendario indicherà il Giorno dell'Europa, proprio come in quell'Unione europea in cui Kiev spera di entrare.

A Bruxelles devono aver accolto di buon grado la mossa di Zelensky visto che hanno annunciato che oggi – proprio in occasione della nuova festività – la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, sarà a Kiev per dimostrare «l'incrollabile sostegno della Ue» al governo ucraino. Sono invece eviden-

temente meno entusiasti a Mosca, dove la portavoce della diplomazia russa Maria Zakharova ha accusato il presidente ucraino di essere «un traditore» e addirittura «l'incarnazione di Giuda nel XXI secolo».

Del resto, poco prima era stato lo stesso Putin a dire che non è possibile «permettere le giustificazioni dei nazisti, dei loro complici e dei loro attuali eredi ideali». Un chiaro riferimento al governo di Kiev, accusato di «neonazismo» dal Cremlino, che cerca così di giustificare l'invasione dell'Ucraina dipingendola come un atto di difesa con l'obiettivo di «denazificare» il Paese.

Zelensky ha a sua volta usato l'anniversario per un affondo contro Putin: il Cremlino – ha dichiarato – «sarà sconfitto nello stesso modo in cui fu sconfitto il nazismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volodymyr Zelensky
Presidente dell'Ucraina

Festeggiamo
come nel mondo
libero. Vincere
su Mosca tributo
a chi sconfisse
il nazismo

L'Europa pronta a tagliare le relazioni commerciali con i Paesi che aggirano le restrizioni

L'Ue estende le sanzioni a chi aiuta la Russia La rabbia di Pechino: «Sono misure illegali»

IL CASO

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Dopo aver preso di mira diversi settori dell'economia russa con dieci diversi pacchetti di sanzioni, l'Unione europea si prepara a entrare in una nuova fase per colpire i Paesi terzi che sostengono in qualche modo Mosca. A partire dalla Cina, che si è

già detta pronta a reagire per «tutelare i propri interessi». Ma non solo: l'Ue è pronta a tagliare le relazioni commerciali con tutti quei Paesi che stanno aiutando la Russia a eludere le misure restrittive, partecipando a triangolazioni per consentire il flusso di merci europee il cui export verso Mosca è bloccato. In questo caso nel mirino ci sono Paesi come gli Emirati Arabi Uniti, l'Armenia, il Kazakistan, ma anche la Turchia.



Ursula von der Leyen

La Commissione ha messo a punto l'undicesimo pacchetto di sanzioni economiche che, per la prima volta, inserisce nella blacklist sette aziende cinesi (alcune delle quali sono basate ad Hong Kong). Secondo Bruxelles, le società venderebbero alla Russia una serie di attrezzature e tecnologie utilizzate per scopi militari nella guerra in Ucraina. «L'Unione europea non si metta sulla cattiva strada» ha avvertito un portavoce del ministero degli

Esteri di Pechino, secondo il quale «si utilizza il pretesto delle relazioni tra la Russia e la Cina per adottare delle sanzioni illegali». Le misure non sono state ancora discusse formalmente tra gli ambasciatori dei 27 Stati membri, che avranno un primo confronto soltanto domani. Secondo le indiscrezioni raccolte in ambito diplomatico, non sarà facile raggiungere un'intesa sul nuovo pacchetto di sanzioni in tempi brevi proprio per le possibili ripercussioni nei rapporti con la Cina. Ma oggi Ursula von der Leyen cercherà comunque di usare questo biglietto da visita durante il suo viaggio a Kiev, dove celebrerà simbolicamente la giornata dell'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scia di sangue in Serbia

LA PROTESTA PACIFICA

Belgrado, folla in piazza contro la violenza

Sostenitori dell'opposizione ma anche studenti e famiglie, il corteo ha occupato gran parte del centro: «Siamo oltre 50 mila»

Stefano Giantin / BELGRADO

Una folla enorme, forse la più folta vista a Belgrado da svariati anni a questa parte, composta, senza bandiere di partito. Ha risposto così ieri una parte significativa della capitale serba ai massacri della scorsa settimana. Risposta che è stata canalizzata da «Serbia contro la violenza», una massiccia protesta pacifica il cui «la» è stato dato da svariati partiti di opposizione di indirizzo europeista e progressista. Il via, alle 17.30, sotto la Skupstina, il Parlamento serbo. E all'appuntamento si sono presentati in tantissimi, non solo sostenitori dell'opposizione ma anche studenti, pensionati, famiglie con bambini piccoli, persone qualunque. «Tutti coloro che sono contrari alla violenza sono benvenuti», il messaggio della vigilia. «Siamo più di cinquantamila», hanno così potuto annunciare ieri sera gli organizzatori, anche se per il presidente Aleksandar Vučić non erano più di 9 mila, rompendo solo per un attimo il silenzio davanti alla sede del Governo, punto d'arrivo della marcia promossa

IL SILENZIO

SOLO UN APPLAUSO NELL'INCEDERE
SILENZIOSO DELLA FOLLA

Gli organizzatori: iniziativa per reagire in modo diverso da quello delle autorità. Chiesto lo stop ai media filogovernativi

sa dopo la sparatoria nella scuola belgradese - nove le vittime - e un'altra, a Mladenovac, anch'essa con morti e feriti.

Gli organizzatori avevano specificato che la protesta è stata pensata per coordinare la cittadinanza e reagire in modo diverso da quello delle autorità al potere «ai fatti tragici che hanno offuscato» il presente di un intero Paese. E i belgradesi hanno risposto con una forza simbolica potente, occupando di fatto gran parte del centro e Kneza Milosa, il boulevard dei ministeri e di molte ambasciate, con una massa umana com-

posta e dignitosa. Fra le richieste della folla anche le dimissioni del ministro degli Interni e lo stop alle pubblicazioni dei tabloid filogovernativi e alla diffusione per Tv private come Pink, accusate di promuovere violenza e aggressività con realtà di bassissimo livello e altro.

«Siamo qui per ricordare le vittime, ma anche per protestare contro le autorità che hanno occupato la nazione» e contro i media conniventi, «bisogna cambiare un sistema violento e in parte colpevole» dei massacri e di «non raccontare alla gente cosa accade veramente», spiega tra la folla una manifestante, Snezana Djordjević. «La gente si rivolta perché è schifata da governo, Tv, giornali pro-regime», conferma lì vicino Zelimir Ilić. «Ascoltate il silenzio», aggiunge indicando la folla, «quando il popolo sta zitto significa che è dignitoso» ma pronto a reagire. «Guardate non c'è nemmeno una bandiera di partito e tutti fanno silenzio», conferma un anziano, colpito da una Belgrado che dà segni di reazione, malgrado lo choc e il dolore. —

Per la maggioranza dei genitori dei ragazzi iscritti alla Ribnikar rientrare così presto in classe esporrebbe i loro figli a un altro trauma

Domani riaprono i cancelli nella scuola della strage

Tante le famiglie contrarie

«Lo choc non è superato»

FOCUS

Un faticoso ritorno alla normalità, tra dolore, paure, discussioni e polemiche. Continuano inevitabilmente a tenere banco, in Serbia, le conseguenze delle orribili stragi che hanno ferito il Paese la settimana scorsa, con un bilancio di 17 morti, in particolare quella alla scuola elementare-media Ribnikar, di Belgrado. Scuola in cui, ricordiamo, un ragazzino di soli tredici anni ha aperto mercoledì il fuoco con la pistola del padre contro otto alunni e il custode dell'istituto, uccidendoli.

L'istituto rimane chiuso e presidiato da alcuni poliziotti, mentre davanti ai cancelli non si è arrestata la processione civile di migliaia e migliaia di belgradesi, che continuano a portare fiori bianchi e ad ac-

cendere candele in memoria delle vittime. Ma il quadro deve cambiare, bisogna tornare alla normalità, hanno stabilito le autorità. Domani la Ribnikar riaprirà così i battenti, è stato annunciato, riaccogliendo centinaia di studenti, che potranno contare su un programma di assistenza psicologico di gruppo e individuale.

Non tutti però sono d'accordo e tanti chiedono di non forzare i tempi. Alcuni professori si sono offerti di fare lezione all'aperto, nei parchi. E «quasi il 60% dei genitori ha chiesto che non si torni in quella scuola domani, e ha fatto appello a ricostruirne una nuova, affinché i ragazzi non vengano traumatizzati per la seconda volta», ha sostenuto a Utisak Nedelje, uno dei talk show più autorevoli a Belgrado, Vojin Saljić, padre di una bambina di otto anni.

La pensano così in tanti, ge-

nitori ed esperti, come la psicologa Marina Banić, che ha ricordato che negli Stati Uniti, ad esempio, «i ragazzi non tornano in una scuola dove è avvenuto un massacro prima di due settimane, alcuni addirittura dopo anni».

I piani delle autorità sembrano però irrevocabili, malgrado anche il dirigente delle scuole belgradesi, Dragan Filipović, abbia ammesso che «da anni quella scuola aveva bisogno di un restauro», ma spostare gli alunni ora sarebbe controproducente, anche se tornare sul luogo del massacro «non è facile. Stiamo comunque organizzando tutto quello che è necessario» per facilitare il ritorno.

«Nessuno insiste» per il rientro, chi non è pronto stia a casa, ma ci sono «anche tanti genitori che chiedono» la riapertura, ha precisato ieri il ministero dell'Istruzione, sugge-



IN STRADA

ALCUNI DEI PARTECIPANTI ALLA MARCIA
CONTRO LA VIOLENZA A BELGRADO

Ieri intanto davanti agli ingressi di tutti gli istituti del Paese sono comparsi agenti di polizia su ordine del governo

rendo che domani non sarà un normale giorno di lezione, ma più un abbraccio collettivo tra i ragazzi. «Chiudere tutte le scuole» in anticipo, ha detto invece l'intellettuale Biljana Srbljanović.

Tornare sui banchi non è facile neppure nelle altre scuole della capitale. Ieri, dopo giorni di lezioni a singhiozzo e scioperi a macchia di leopardo, migliaia e migliaia di bambini e ragazzi sono rientrati in classe, dopo aver visto all'ingresso dei loro istituti e all'interno almeno uno o due agenti di polizia, sguinzagliati nelle scuole su ordine del governo. Si tratta di una misura di sicurezza necessaria, ha spiegato la fun-

zionaria della polizia Danijela Ostojić, per tranquillizzare genitori e allievi ma anche per dare un segnale, dopo che negli ultimi giorni sono stati «più di 120» le segnalazioni «per minacce a studenti» o alla sicurezza pubblica da parte di presunti emulatores.

Nel frattempo, a sorpresa, è caduta una testa. È quella del ministro dell'Istruzione, Branko Ruzić, che si è dimesso. Nel frattempo il dolore e lo choc, a Belgrado, non sembrano ancora superati, neppure dopo tre giorni di lutto nazionale, mentre ora le stragi diventano anche questioni politiche, con le opposizioni in piazza. —

ST.GI.

La solitudine di Leonardo

Scampato a 5 anni alla furia del papà nascondendosi dietro un divano
L'ira omicida scatenata da una chat: «Avevo il diavolo nel cervello»

LA STORIA

Valeria D'Autilia
TORREGROSSA (FOGGIA)

Terrorizzato, accucciato dietro un divano mentre il padre uccide la sorella e accoltella anche la madre. Per lui, solo cinque anni e quel nascondiglio che, probabilmente, gli ha salvato la vita. Dopo la mattanza di Torremaggiore, i carabinieri lo hanno trovato ancora lì: tremante, nella casa di via Togliatti cosparsa di sangue e dolore. Il piccolo Leonardo è stato affidato alle cure degli zii. Stride quella foto di qualche tempo fa in cui era felice e seduto sulle gambe di quel genitore a cui, davanti a un vassoio di zepole, aveva dedicato un biglietto: «Papà ti voglio bene,

il mio cuore batte per te». Lo stesso papà che ha distrutto la sua famiglia e probabilmente avrebbe voluto ammazzare anche lui.

Il panettiere Taulant Malaj, arrestato nella notte tra sabato e domenica con l'accusa di duplice omicidio e tentato omicidio per aver assassinato la figlia sedicenne Gessica, il commerciante Massimo De Santis e ferito gravemente la moglie, ha ammesso le sue colpe. Il 45enne di origine albanese avrebbe agito per gelosia, convinto che la donna avesse una relazione con il gestore del bar che abitava nello stesso condominio. «Avevo il diavolo nel cervello»: a scatenare l'ira omicida sarebbe stata una chat. Ascoltato dagli inquirenti, il 45enne ha raccontato di aver litigato con sua moglie Tefta poche ore prima della strage: «Mi aveva chiesto scusa per

questa relazione, ma io volevo separarmi». Più volte, secondo Malaj, la 39enne sarebbe stata scoperta mentre si dirigeva al terzo piano, lì dove viveva il 51enne De Santis con l'anziana madre.

Quella sera - stando alle dichiarazioni del reo confesso riportate dai suoi legali - la coppia era a letto. Lui, dopo aver visto sul telefono della donna uno scambio di messaggi con il vicino di casa, avrebbe deciso di uscire e attendere, coltello in pugno, il rientro del 51enne. Poco prima delle 2, accanto alle scale dell'androne della palazzina, il fornaio ha colpito con circa 20 coltellate il suo presunto rivale in amore. Fatta fuori la prima vittima, il secondo atto. Malaj torna in casa e aggredisce moglie e figlia. La ragazza, probabilmente cercando di difendere la madre, incassa i fendenti più profondi e

muore poco dopo in ambulanza. «In quel momento, accecato dall'ira - riferiscono ancora gli avvocati della difesa - non si è reso conto che aveva di fronte la figlia e ha iniziato a colpirla».

In quei terribili momenti, l'altro figlio della coppia trova riparo nascondendosi dietro a un divano. Probabilmente nella lista dei bersagli c'era anche il piccolo: «Dove sta il ragazzo?», si sente in un video che lo stesso panettiere ha girato con il suo cellulare subito dopo la strage. Nelle immagini si presenta, dice il suo nome e racconta cosa ha appena fatto mostrando i cadaveri e continuando a insultare e minacciare la moglie, sopravvissuta a quello che lui stesso definisce «un massacro». Filmato inviato a un suo amico residente al Nord Italia, che ha subito allertato i carabinieri, e inoltrato quei 63



Tragedia
Taulant Malaj con il figlio Leonardo, 5 anni, sopravvissuto alla sua furia

secondi tramite chat anche ad altri destinatari.

Il cerchio attorno al 45enne si stringe in poco tempo: quando viene fermato dai militari è ancora sporco di sangue. L'arma del delitto nella sua auto. Le indagini, coordinate dalla procura di Foggia, continuano. Sequestrati gli smartphone di marito, moglie e figlia. Intanto parla Gianluca, il fratello di Massimo De Santis con cui condivideva il lavoro al bar, che smentisce la presunta relazione extraconiugale: «Non c'era niente di niente, mio fratello non aveva neanche modo di incontrarsi con la signora. Se avessimo pensato

a qualcosa del genere, saremmo intervenuti».

Tefta è ancora ricoverata in prognosi riservata. Ferita al torace e all'addome, le sue condizioni sono stazionarie. La sua testimonianza sarà determinante per ricostruire questa vicenda che ha messo fine a due vite, segnando per sempre le altre. Lei e Taulant erano sposati da 17 anni. La loro primogenita non c'è più. «Jess vive dentro di noi per sempre» scrivono i compagni di classe del liceo classico che frequentava, il «Fiani-Leccisotti». Uno striscione che diventa il manifesto di un'adolescenza eroica e disperata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LINFOMI

SEMINARIO PAZIENTI-MEDICI

20 MAGGIO 2023

ORE 8:30-13:30

HOTEL NH TRIESTE

CORSO CAVOUR 7, TRIESTE



Per partecipare
scrivi a seminari@ail.it
oppure chiama
il numero **06 7038 6018**

Per partecipare online iscriviti su pazienti.ail.it

PROGRAMMA

MODERATORI: Giuseppe Giofrè,
Renato Fanin, Francesco Zaja

8:30 **REGISTRAZIONE PARTECIPANTI**

9:00 **INDIRIZZI DI SALUTO**

Antonio Poggiana, Tiziana Benussi,
Andrés J. M. Ferreri
Saluti delle autorità locali

9:30 **IL GRUPPO PAZIENTI LINFOMI**

Pina Nicoletta De Cicco,
Giuseppe Giofrè

9:45 **LA PERSONALIZZAZIONE DELLE TERAPIE**

Michele Spina

10:00 **PARTECIPAZIONE A STUDI CLINICI E NUOVE PROSPETTIVE**

TERAPEUTICHE PER I PAZIENTI CON LINFOMA

Jacopo Olivieri

10:15 **DOMANDE E RISPOSTE: LA PAROLA AI PAZIENTI**

Rispondono: Anna Ermacora,
Elisa Lucchini, Mariagrazia Michieli,
Jacopo Olivieri, Michele Spina

11:15 **PAUSA CAFFÈ**

11:30 **FOLLOW UP E STILI DI VITA**

Attilio Guarini

11:50 **IL SUPPORTO PSICOLOGICO**

Marzia Rucli

12:05 **IL SUPPORTO INFERMIERISTICO**

Chiara Comuzzi

12:20 **LA PRESERVAZIONE DELLA FUNZIONE OVARICA**

Gabriella Zito

12:35 **DOMANDE E RISPOSTE: LA PAROLA AI PAZIENTI**

Rispondono: Chiara Comuzzi,
Attilio Guarini, Sara Mohamed,
Marzia Rucli, Gabriella Zito

13:30 **LIGHT LUNCH**

CON IL PATROCINIO DI



Il tracciato allacciava l'abitato neolitico di Soline alla vicina isola Asce e lame di selce: i resti di un altro sito rinvenuti a poca distanza

Dal mare di Curzola riemergono le pietre di una strada costruita settemila anni fa

LA SCOPERTA

ANDREA MARSANICH

L'ennesima prova della Dalmazia come una delle culle della civiltà mediterranea. Nel corso delle ricerche condotte da un team di archeologi in una località sommersa a Soline, sull'isola di Curzola (Korcula), è stato scoperto il segmento di una antichissima strada, la cui costruzione viene datata dagli esperti a circa settemila anni fa, ossia cinquemila anni prima che questa regione adriatica passasse a essere amministrata dall'Impero romano.

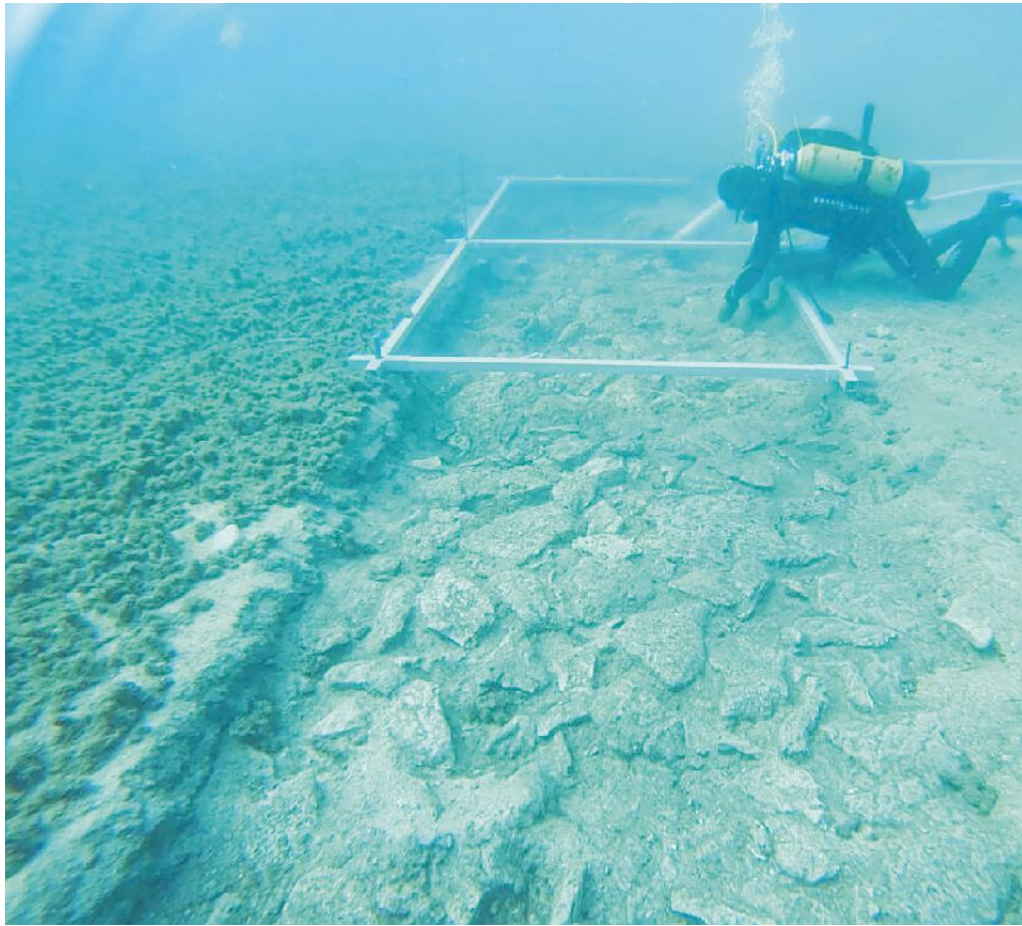
A diffondere la notizia è stato l'Ateneo di Zara, il cui gruppo di esperti del Dipartimento di archeologia si è

reso protagonista dell'eccezionale rinvenimento. La strada, composta da lastre di pietra accuratamente sistemate, giaceva da millenni ricoperta da uno strato di melma che la rendeva invisibile a bagnanti e diportisti. La scoperta, come sempre in casi del genere, è stata tanto casuale quanto preziosa e ha consentito agli archeologi di accertare che il plurimillenario percorso allacciava l'abitato neolitico di Soline alla vicina isola di Curzola. Il villaggio si trovava su un isolotto artificiale, creato dalla mano dell'uomo e a sua volta unito a Curzola grazie appunto a questa strada, di larghezza all'incirca intorno ai quattro metri.

Attraverso il metodo della datazione al radiocarbonio, effettuata su un pezzo

di legno del villaggio – legno ritrovato in una precedente campagna archeologica – è stato poi appurato che l'insediamento umano era stato costruito circa nel 4.900 avanti Cristo: da qui la conclusione che la strada, o quanto ne resta, ha un'età di quasi settemila anni.

Contemporaneamente, come ha reso noto il responsabile della squadra zaratina di ricerche, Igor Borzić, dall'altro capo dell'isola dalmata si stanno compiendo scavi nelle vicinanze dell'insenatura di Gradina, situata a poca distanza della località di Vallegrande (Vela Luka). «Avevo notato tempo fa delle strane strutture in fondo al mare a Gradina – ha dichiarato l'esperto – e così, per sincerarci di che cosa si trattasse, gli archeolo-



IL TRACCIATO
UN MOMENTO DELLE MISURAZIONI
EFFETTUATE SULLA STRADA

Il risultato del lavoro condotto dagli esperti del dipartimento di Archeologia di Zara

gi impegnati a Soline hanno compiuto immersioni in questa insenatura. La nostra gioia è stata immensa quando abbiamo capito che sul fondale si trovavano i resti di un antico abitato, simile a quello di Soline. Si tratta di un sito a soli 4 o 5 metri di profondità, il che agevolerà le nostre ricerche». Borzić ha confermato il rinvenimento nel nuovo sito archeologico di una serie di oggetti neolitici come

asce di pietra, frammenti di macina e anche lame di selce.

L'isola di Curzola non è nuova a ritrovamenti archeologici avendo una storia ricchissima, un passato di dominazioni varie, tra illiri, greci e romani, il che permette agli archeologi di avere sempre numerose opportunità, come nel caso di Soline e del sito nelle vicinanze di Vallegrande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Veglia animale in una rivendita, orti razziati nell'Abbaziano La Comunità di abitato di Ika chiede alle autorità di intervenire

Quarnero, cinghiali in aumento Esemplare entra in un negozio

Ormai sembrano diventati alla stregua di animali domestici, tutt'altro che impauriti dalla presenza umana e alla costante ricerca di cibo. Accade anche in una regione a forte richiamo turistico come il Quarnero, dove i cinghiali si vedono di frequente e c'è chi si appella alle autorità temendo incidenti per residenti e turisti.

L'ultimo episodio è accaduto a Ponte, sull'isola di Veglia, dove un cinghiale del peso di una quarantina di chilogrammi è entrato in una rivendita della catena commerciale Krk. È successo al mattino, pochi minuti dopo che il negozio era stato aperto: gli avventori del bar accanto alla rivendita hanno visto correre fuori la cassiera che avvertiva della presenza di un cinghiale all'interno. Sono stati tre uomini, il proprietario del bar e due amici, a entrare nel locale, dove sono riusciti a mettere in un angolo e poi a catturare il cinghiale. L'animale è stato in seguito trasportato in una zona boschiva nei dintorni di Ponte e - così è stato riferito - rimesso in libertà. Il sindaco di Ponte, Daniel Strčić, ha dichiarato che i tre uomini che hanno neutralizzato il cinghiale nel bar saranno proposti per l'ottenimento di un riconoscimento comunale, giacché «il loro comporta-



Due esemplari di cinghiale

mento ci ha permesso di evitare guai». Nessun danno alla fine è stato infatti registrato, anche se resta il fatto - come hanno commentato i tre uomini dopo l'accaduto - che i cinghiali, peraltro alloctoni a Veglia, non sono più una rarità, creano problemi ad allevatori e agricoltori, problema che si fa sentire in modo ancora più forte nell'arcipelago di Cherso e Lussino.

Proprio a Cherso tempo fa comitati locali e allevatori hanno lanciato l'allarme verso «la fine della pastorizia», visto che nell'area sono sempre più numerosi i cinghiali, pe-

raltro introdotti sull'isola dall'uomo negli anni Ottanta del secolo scorso, con l'intento di stimolare il turismo venatorio. Giorni fa intanto un branco di cinghiali dalle pendici del Monte Maggiore è arrivato di notte tra due altri centri quarnerini, Abbazia e Laurana, cibandosi in vari orti. Il presidente della Comunità di abitato di Ica (Ika), Igor Sablic, ha chiesto alle autorità di reagire per impedire potenziali incidenti in cui potrebbero venire coinvolti turisti e residenti. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPELLI
DIRADATI?

ARRIVA
CRESCINA

SWISS PATENT
CH 703 390
Labo Cosprophar Suisse – est. 1986

LABO
LABO COSPROPHAR

GRADO 2

GRADO 3

GRADO 4

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

*Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. I soggetti trattati appartengono al II, III e IV grado della scala di Hamilton.

labosuisse.com

Richiedi una fiala Crescina di prova in Farmacia

ECONOMIA

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Intesa: di 1,3 miliardi l'export del Nordest nella Nuova Europa

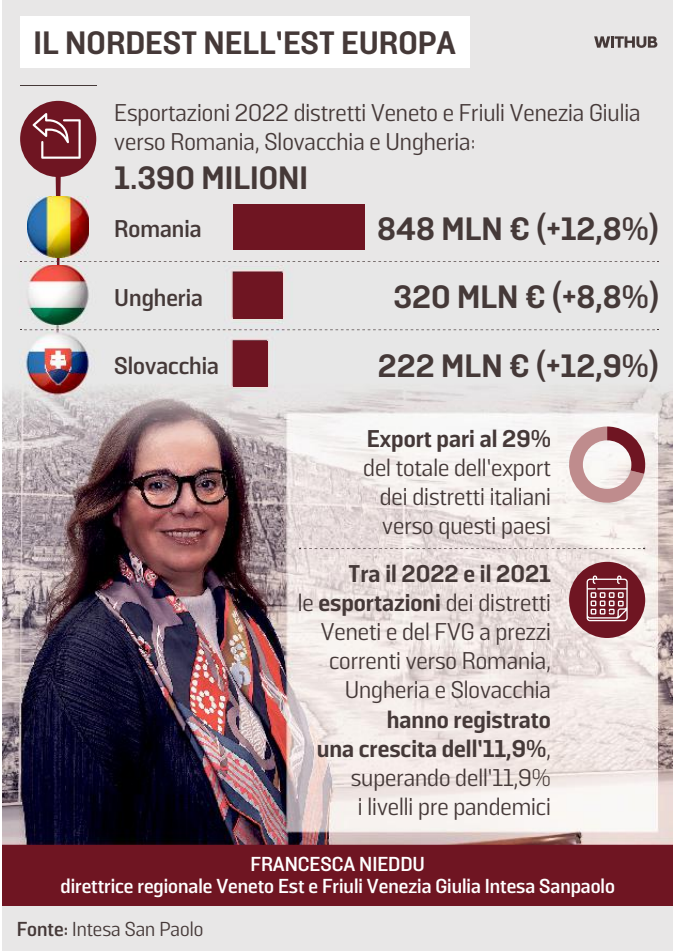
Parte il road-show della banca a sostegno delle Pmi che vogliono investire in Romania, Slovacchia e Ungheria

Maura Delle Case / TRIESTE

Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia nei mercati di Romania, Slovacchia e Ungheria. E' l'obiettivo del programma sinergico di Intesa Sanpaolo tra l'International Subsidiary Banks Division (Isbd) e la Divisione Banca dei Territori (Dbt) al fine di potenziare ulteriormente le opportunità di business cross-border delle mid-corporate che operano nei 12 Paesi serviti dalle banche commerciali del Gruppo in Est Europa e Nord Africa.

Il progetto, presentato ieri a Venezia nella prima tappa di un road show che tocca anche Bergamo e Milano, interesserà inizialmente Romania, Slovacchia e Ungheria, Paesi nei quali sono presenti complessivamente circa 600 controparti industriali del territorio del Nordest e verso i quali - stando ai dati diffusi dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo - i distretti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia hanno esportato 1.390 milioni euro nel 2022. Un valore che è pari al 29% del totale dell'export dei distretti italiani verso quei Paesi, in crescita - a prezzi correnti - dell'11,9% rispetto al 2021.

La Romania è il primo paese per livello delle esportazioni con 848 milioni di eu-



ro e una crescita del 12,8%, seguono l'Ungheria con 320 milioni di euro (+8,8%) e la Slovacchia con 222 milioni di euro (+12,9%).

A far la parte del leone è il Veneto che l'anno scorso ha esportato beni nei tre Paesi per 1.333 milioni di euro a fronte dei 57 milioni del

Fvg. Dieci i distretti che hanno garantito un così alto livello di export. In particolare, le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova (17%), la Concia di Arzignano (11%), la calzatura sportiva e sport-system di Montebelluna (10%), l'oreficeria di vicenza (7%), la meccanica strumentale di Vicen-

za (6,5%), gli elettrodomestici di Inox valley (6,3%), il tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno (4,8%), la termomeccanica di Padova (4,2%), la termomeccanica Scaligera (3,9%) e il legno arredo di Treviso (3,4%).

«Le imprese del Nordest - commenta Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo - hanno una solida posizione nei mercati internazionali e, grazie a questo programma mettiamo a loro disposizione un supporto ancora più specialistico grazie alla sinergia delle competenze. Il network internazionale di Intesa Sanpaolo assicura alle imprese un'opportunità di crescita, grazie a strumenti efficaci e a un supporto costante sia in Italia sia nei Paesi target».

Strutturato congiuntamente dalla divisione Banca dei Territori, guidata da Stefano Barrese, e dalla Divisione International Subsidiary Banks, guidata da Marco Elio Rottigni, il progetto prevede un aumento delle linee di finanziamento e dell'offerta di prodotti e servizi dedicati all'internazionalizzazione e coinvolgerà inizialmente Intesa Sanpaolo Bank in Romania, CIB Bank in Ungheria, VUB Banka in Slovacchia, le tre Direzioni Regionali di Milano - Monza Brianza, Lombardia Nord e Veneto Est - Friuli Venezia Giulia, e la Direzione Agribusiness.

Durante l'incontro a Venezia sono state illustrate alle imprese della le opportunità offerte dai tre mercati, le positive previsioni di crescita, il progressivo aumento della capacità di attrarre investimenti esteri e ancora i benefici derivanti da re-shoring e near-shoring, nonché stanziamenti di fondi europei, programmi di privatizzazione governativi, prospettive di ammodernamento delle reti infrastrutturali e dei trasporti, sviluppo del tessuto industriale e disponibilità di risorse naturali e agricole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

VIA LIBERA DELL'ISTITUTO DI STARANZANO

Ok dell'assemblea alla Bcc Venezia Giulia con sede a Trieste

TRIESTE

L'assemblea dei Soci della Bcc di Staranzano e Villesse ha approvato il cambio di denominazione dell'istituto che diventa Banca di Credito Cooperativo Venezia Giulia e sposta la sede legale a Trieste. L'assise ha approvato il bilancio d'esercizio 2022 che si è chiuso con un utile netto di 6,4 milioni di euro. «Siamo consapevoli - ha detto il direttore generale Gabriele Bellon - che il risultato economico conferma la bontà della strategia tracciata in questi anni». L'assemblea inoltre ha approvato la lista presentata dal Consiglio di amministrazione per il nuovo Collegio sindacale composto da Sergio Cecotti (presidente), e dai sindaci effettivi Annarita Morgutti e Maurizio Rossini. Valentina Pahor e Matteo Verdimonti, sindaci supplenti. Con l'apertura della nuova filiale a Gorizia - sottolinea una nota - «si so-



L'assemblea della Bcc

no congiunte idealmente tutte le comunità del territorio della Venezia Giulia: da Villesse a Grado, da Staranzano a Monfalcone, da Ronchi a Duino, da Trieste a Romans, da Gradisca d'Isonzo a Gorizia». La Bcc Venezia Giulia è l'istituto del Gruppo Bancario Iccrea con più filiali nella Venezia Giulia: 20 sportelli, 4.808 soci, oltre 38mila clienti e con competenza territoriale su tutti i comuni della provincia di Gorizia e Trieste.

ANALISI BRAND FINANCE:

Il marchio Fincantieri vale 736 milioni

TRIESTE

Brand Finance, società indipendente di consulenza strategica e valutazione del brand, che ogni anno analizza il valore generato da immagine e reputazione dei marchi italiani, ha registrato un incremento del trademark di Fincantieri del 22% su base annua (a fronte di una media del 12% degli altri brand in analisi), con un valore pari a 736 milioni. Il

gruppo cantieristico - spiega una nota - sale dunque alla posizione 57 nella classifica pubblicata nel report Brand Finance Italy 100 2023. Fincantieri - aggiunge la nota - ottiene inoltre un rating AA e si afferma come uno dei 50 marchi italiani più forti. «L'incremento del brand value - osserva il direttore comunicazione di Fincantieri, Lorenza Pigozzi - è legato a un posizionamento distintivo e sempre più globale».

ESTRATTO BANDO DI GARA

CIG 976619356A

AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio del minor prezzo per affidamento del servizio di nolo a freddo di mezzi e attrezzature per il "Piano Neve" nel Comune di Trieste, per il periodo dal 30 ottobre 2023 al 15 aprile 2024. CIG 976619356A. Durata appalto: 167 giorni con possibilità di rinnovo per ulteriori 168 giorni. Importo a base di gara: €248.250,00 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: 06/06/2023 h. 15:00. Bando integrale disponibile sul sito www.acegasapsamga.it. Invio alla GUUE: 26/4/2023. Responsabile Acquisti Appalti Logistica: Ing. Maria Mazzurco



ARCS - AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

ARCS - Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute, con sede in via Pozzuolo, 330 a Udine, tel.0432/1438010, email arcs@certsanita.fvg.it

RENDE NOTO

che avvia una consultazione preliminare di mercato, propedeutica all'indizione di una gara per la stipula di un contratto per l'affidamento del "Servizio di supporto tecnico specialistico all'indizione della procedura di gara avente ad oggetto il servizio di archiviazione e gestione documentale per gli Enti del SSR - 23SER021", al fine di acquisire informazioni, osservazioni e suggerimenti utili alla predisposizione degli atti di gara, all'individuazione delle figure tecniche più adeguate e delle competenze minime effettivamente necessarie allo svolgimento dell'attività richiesta, nonché allo scopo di consentire una più ampia partecipazione degli operatori economici. La documentazione è reperibile sul sito di ARCS al seguente indirizzo: <https://arcs.sanita.fvg.it/it/bandi-e-gare/dialoghi-tecnici>. I soggetti interessati dovranno trasmettere la propria proposta entro il 22 maggio 2023.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Simest investe 4 milioni nella polacca Gvm Care

MILANO

Con un investimento di 4,4 milioni di euro, Simest, la società di Cassa Depositi e Prestiti per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ha acquisito una partecipazione del 44% nella controllata polacca di Gvm Care & Research, il gruppo ospedaliero tra i principali operatori della sanità privata italiana con 28 ospedali in 10

regioni e una consolidata presenza all'estero in Francia, Polonia, Ucraina e Albania. Lo si legge in una nota nella quale si sottolinea che l'operazione è stata effettuata attraverso risorse proprie e con l'intervento del Fondo di Venture Capital, strumento agevolativo che Simest gestisce in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE		
IN ARRIVO		
K-STREAM	DA VENEZIA A ARADA	ore 1.00
KLAUSEN	DA ST NICOLAS A ARADA	ore 3.00
EPHESUSS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 6.15
SILVER MOON	DA RAVENNA A ORMEGGIO 30	ore 7.00
AIDABLU	DA KERKIRA A ORMEGGIO 57	ore 7.00
MSC SPLENDIDA	DA BARI A ARADA	ore 8.00
ARTEMISS	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 10.30
EVERLEIGN	DA KOPER A ARADA	ore 12.00
IN PARTENZA		
NSEVE	DA ARADA PER CHIOGGIA	ore 14.00
KLAUSEN	DA ARADA PER ANCONA	ore 14.00
MSC SPLENDIDA	DA ARADA PER KATAKOLON	ore 19.00
AIDABLU	DA ORMEGGIO 57 PER ZADAR	ore 20.00
ARTEMISS	DA PLT RAMP A PER MERSIN	ore 21.00
EPHESUSS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
SILVER MOON	DA ORMEGGIO 30 PER VENEZIA	ore 22.00
K-STREAM	DA ARADA PER VENEZIA	ore 23.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 23.00
MOVIMENTI		
LADY RINA	DA ARADA PER GALA LOGISTICA	ore 6.00
MSC SPLENDIDA	DA ARADA PER ORMEGGIO 29	ore 8.00
K-STREAM	DA ARADA PER MOLO VII	ore 6.00
WONDER POLARIS	DA ARADA PER SIOTI	ore 9.00
KLAUSEN	DA ARADA PER ORMEGGIO 13	ore 6.30

SHIPPING

Il porto di Fiume finisce nelle mani di un gruppo ceco e punta al rilancio

Sì dell'Autorità di controllo all'offerta di Port Acquisitions
Mezzo miliardo di investimento per la nuova banchina

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il porto di Fiume si avvia a passare interamente in mani ceche. L'Autorità croata per il controllo delle attività finanziarie ha autorizzato l'offerta con cui la ceca Port Acquisitions punta ad acquisire il 100% di Luka Rijeka, società di gestione dello scalo croato a capitale pubblico.

Port Acquisitions ha rilevato a febbraio il 25,38% del porto di Fiume da Ot Logistics e nel mese successivo era salita al 34,42% comprando le quote di capitale di un fondo di investimento polacco e arrivando così a superare la soglia di controllo del 25%.

A questo punto, come previsto dalla legge croata, è scattato l'obbligo di opa per arrivare al 100% di Luka Rijeka. Port Acquisitions si è impegnata su una quota di 8,40 euro ad azione, con un esborso che si preannuncia di altri 74 milioni. Nel giro di qualche mese cambierà dunque radicalmente l'assetto dello scalo fiumano, che fino all'anno scorso vedeva la presenza della società polacca Ot Logistics (27,36%) e del governo croato (25%), con il resto delle quote suddivise tra soggetti minori.

Continua la trasformazione del porto del Quarnaro,

che sempre più si candida a fare concorrenza tanto ai moli giuliani quanto a quelli capodistriani. La notizia dell'uscita dello Stato e di Ot Logistics dalla società di gestione dello scalo segue infatti la decisione di Maersk di realizzare un nuovo terminal container a circa sessanta chilometri in linea d'aria da Trieste.

La costruzione della nuova banchina a Fiume è frutto della joint venture fra Apm Terminals (gruppo Ap Moller-Maersk) e l'azienda di trasporto croata Enna Logic, che deterranno rispettivamente il 51 e il 49 percento dell'infrastruttura. Il porto croato diventerà così uno



Il porto di Fiume

dei 75 scali dove a livello mondiale Maersk detiene il controllo diretto di un approdo. I programmi di quello che è stato battezzato Rijeka Gateway fissano la fine della costruzione entro la primavera del 2025, quando dovrebbe essere consegnata una banchina da 400 metri che, grazie a un pescaggio di 20 metri e al lavoro

di 300 assunti diretti, permetterà di gestire grandi navi da 18 mila Teu. L'investimento vale mezzo miliardo. Maersk ed Enna Logic prevedono di poter movimentare 650 mila container all'anno e ritengono che a regime il nuovo molo possa crescere fino a sfiorare i 700 metri di lunghezza, consentendo di operare su

portacontainer da 24 mila Teu e di movimentare oltre un milione di Teu all'anno.

La partita è strettamente connessa alla geopolitica. Apm Terminals era infatti l'unico soggetto nella gara che ha aggiudicato la concessione, dopo che una prima procedura era stata annullata. Vi aveva preso parte un consorzio cinese (Ningbo Zhoushan Port Company Limited, Tianjin Port Overseas Holding Limited e China Road and Bridge Corporation), ma la selezione è stata cancellata, si dice per pressioni da parte di Bruxelles e Washington dovute alla presenza di un'offerta cinese. Le autorità croate non lo hanno mai confermato e hanno invece giustificato la decisione con la volontà di ottenere canoni di concessione più alti rispetto a quelli contenuti nel primo bando.

Il porto croato è tornato intanto in utile nel 2022, grazie a un aumento dei traffici e dei fatturati. L'attuale molo container gestito da Adriatic Gate Container Terminal (controllata al 51% dalla filippina Ictsi con il restante 49% in mano alla slovena Luka Koper) ha registrato oltre 374 mila Teu: un +20% sul 2021. Più in generale lo scalo del Quarnaro ha movimento 6,3 milioni di tonnellate di merci (+14%), al cui interno figurano 4 milioni di tonnellate di container, equivalenti a 520 mila Teu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adriafer

Adriafer bandisce una selezione per titoli e colloquio, per n. 1 posizione di Agente di Condotta dei Treni, in possesso dei requisiti di cui al D.L. n. 247/2010 del 30.12.2010 di 2° livello. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dei contesti operativi dove opera Adriafer Srl.

Le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire in formato pdf tramite PEC e/o per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ad Adriafer srl Magazzino 53 snc -Punto Franco Nuovo-34123 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del 26.05.2023. Per maggiori dettagli sui requisiti e la selezione s'invita a consultare il sito della società all'indirizzo www.adriafer.com Oppure sul sito internet www.miojob.it.

Per ogni informazione relativa al presente avviso si indicano i seguenti recapiti: Responsabile Area Personale e Organizzazione Sig. Luca Lo Cascio al seguente indirizzo email llocascio@adriafer.com.

Il Direttore Generale - Ing. Bruno Caleo

Adriafer bandisce una selezione per titoli e prova d'esame orale, per n. 1 posizione di impiegato settore formazione di 3° livello, in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di software specifici del settore ferroviario.

Le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire in formato pdf tramite PEC e/o per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ad Adriafer srl Magazzino 53 snc -Punto Franco Nuovo-34123 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del 26.05.2023. Per maggiori dettagli sui requisiti e la selezione s'invita a consultare il sito della società all'indirizzo www.adriafer.com Oppure sul sito internet www.miojob.it.

Per ogni informazione relativa al presente avviso si indicano i seguenti recapiti: Responsabile Area Personale e Organizzazione Sig. Luca Lo Cascio al seguente indirizzo email llocascio@adriafer.com.

Il Direttore Generale - Ing. Bruno Caleo

A driafer bandisce una selezione per titoli e prova d'esame orale, per n. 1 posizione di impiegato amministrativo, in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore di 3° livello. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del programma di contabilità Spring e Esolver e la conoscenza della lingua inglese (livello B2 o superiori).

Le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire in formato pdf tramite PEC e/o per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ad Adriafer srl Magazzino 53 snc -Punto Franco Nuovo-34123 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del 26.05.2023. Per maggiori dettagli sui requisiti e la selezione s'invita a consultare il sito della società all'indirizzo www.adriafer.com Oppure sul sito internet www.miojob.it. Per ogni informazione relativa al presente avviso si indicano i seguenti recapiti: Responsabile Area Personale e Organizzazione Sig. Luca Lo Cascio al seguente indirizzo email llocascio@adriafer.com.

Il Direttore Generale - Ing. Bruno Caleo



LE PERSONE, LA VERA FORZA DI ADRIAFER

Punta a incrementare la quota di debito in mano ai risparmiatori. Collocamento dal 5 giugno

Investimenti individuali, ecco il Btp patriota

MERCATI

Sandra Riccio / MILANO

Arriva il nuovo Btp Valore, il titolo di Stato cosiddetto «patriota» che sarà riservato agli investitori individuali. Avrà il compito di far crescere la quota di debito italiano in mano ai piccoli risparmiatori del nostro Paese, con l'effetto non trascurabile di cercare di mettere alla porta la speculazione internazionale (e un po' anche la Bce).

Non si tratterà di un solo titolo, ma di un'intera famiglia di obbligazioni che saranno emesse dal Tesoro per intercettare parte dei circa 1.835

miliardi parcheggiati sui conti delle famiglie. Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, a marzo aveva parlato della necessità di incrementare la fetta di debito nei portafogli degli italiani. Ed ecco che, a distanza di poche settimane, è arrivato l'annuncio del debutto del nuovo Btp Valore.

Il primo collocamento avverrà da lunedì 5 giugno a venerdì 9 (fino alle ore 13), salvo chiusura anticipata. Per attirare i piccoli, il taglio minimo sottoscrivibile sarà contenuto (1.000 euro) e le modalità di acquisto rispetto alle tradizionali aste saranno semplificate. Il nuovo strumento avrà una durata di 4 anni e un premio fedeltà per i rispar-

miatori che terranno il bond in portafoglio fino alla sua scadenza naturale. «Le cedole saranno periodiche e calcolate in base a tassi prefissati e crescenti», dice la nota del ministero del Tesoro. Non ci sarà invece un'indicizzazione all'inflazione come avviene per il Btp Italia che con il suo successo ha ispirato il nuovo Btp «patriota».

Sul livello di tassi proposti non si sa ancora nulla, sarà comunicato il primo giugno. In ogni caso, la cedola dovrà essere più generosa rispetto a un Btp di pari scadenza (ieri un Btp a 4 anni rendeva circa il 3,5%). Anche sul premio fedeltà non si sa niente e occorrerà aspettare la fase a ridosso del debutto per conoscer-

lo. È certo invece che la tassazione del nuovo Btp Valore sarà al 12,5% come avviene per gli altri titoli di Stato.

Non è la prima volta che il Tesoro cerca di invogliare famiglie e piccoli investitori. «L'Italia sta puntando molto su emissioni al retail – dice Edoardo Proverbio, Responsabile Area Investimenti Decalia –. Le motivazioni possono essere diverse: innanzitutto, ciò è possibile grazie ad una popolazione di piccoli risparmiatori, storicamente affezionata ai titoli di Stato. Poi ciò consente di mantenere il debito all'interno dello Stato e probabilmente ne limita le operazioni di trading (che in caso di investitori istituzionali aumenterebbero soprattutto

to nell'ipotesi che l'Italia dovesse perdere il rating Investment Grade). Infine, consente allo Stato anche una più ampia raccolta ed un maggiore potere contrattuale».

Il momento è favorevole perché, con il rialzo dei tassi ad opera delle banche centrali, il rendimento del segmento obbligazionario ha ripreso a salire e gli investitori adesso cercano molto questo tipo di opportunità. «Non siamo stupiti dalla scelta del Btp Valore, dal momento che il Tesoro dovrà collocare quest'anno oltre 300 miliardi di euro di nuovi titoli a medio e lungo termine, perché giunti a scadenza», dice Tomaso Mariotti, portfolio manager Banor.

«Proprio negli ultimi giorni, il Tesoro ha piazzato in asta, senza particolari preoccupazioni, obbligazioni a breve e lungo termine per complessivi 15 miliardi di euro, ed altre emissioni seguiranno nelle prossime settimane».

L'attenzione sul nostro Paese è di nuovo alta. L'agenzia di rating Moody's, il cui giudizio è atteso per il prossimo 19 maggio, ha minacciato un declassamento del debito italiano che potrebbe riaccendere le vendite. «Anche se poco probabile, rimane qualche possibilità che l'Italia possa perdere il rating di Investment Grade» dice Proverbio.

«L'andamento delle recenti aste segnala che «al momento non c'è nessun “caso Italia” sui mercati, nonostante il recente outlook negativo sul rating dello stato italiano da parte di Moody's (Baa-3 al momento, solo un gradino sopra il livello dei “titoli spazzatura”) ed un'Europa che sta chiedendo all'Italia la ratifica del Mes, il Meccanismo Europeo di Stabilità, fattori che avrebbero potuto generare volatilità, facendo salire ulteriormente i rendimenti» conclude Mariotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	4,99	0,81	4,78	6,12	-13,07	132,7
Acqa	13,42	-	12,28	14,42	3,87	2.858
Acique	2,1	0,96	1,92	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	169,16	-0,94	127,74	170,76	31,64	35.391
Adv Micro Devices	82,96	3,24	57,92	93,21	38,27	78.544,8
Aeffe	1,376	1,93	1,116	1,42	11,15	147,7
Aegion	4,06	1,05	3,785	5,292	-15,38	640,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,32	-	7,68	8,52	6,67	300,6
Ageas	40,3	-	38,31	45,12	-2,63	84.772
Ahold Del	31,325	0,61	26,8	32,225	15,27	3.733,6
Air France Klm	1,445	-0,21	1,2575	1,856	17,48	619,4
Airbus	121,5	-0,28	112,4	129,46	8,97	93.880,4
Alerion	29,8	2,05	26,05	33,1	-7,45	1.616
Algowatt	0,59	-	0,48	0,698	17,53	26,2
Alkerm	11,38	1,07	10,72	14,78	3,27	64,7
Allianz	216,65	0,25	200,55	226,9	7,28	99.337,4
Alphabet d A	96,92	1,86	81,47	99,15	18,67	28.886,5
Alphabet Classe C	95,8	-	82,44	98,83	16,86	33.480,1
Amazon	95,52	0,1	79,3	102,18	23,3	46.028,4
Amgen	214	2,88	208	254,4	-12,4	156.150,5
Amplifon	35,85	-0,11	25,27	35,89	28,86	8.116
Anhuiuser-Busch	58,56	1,21	53,9	61,47	4,16	94.178,7
Anima Holding	3,726	-0,05	3,562	4,22	-0,43	1.226,6
Antares V	6,7	-1,18	6,04	8,89	-16,56	463,1
Apple	157,3	-0,32	118,66	157,8	31,28	812.490,4
Aquafil	4,85	-1,32	4,7	6,3	-21,01	207,7
Ariston Holding	9,51	-3,45	8,89	10,65	-11,4	1.193,6
Ascopave	2,71	0,37	2,43	2,91	13,15	635,3
ASML Holding	591,7	1,15	515,7	636,5	17,01	256.403,4
Autogrill	6,98	3,1	6,41	6,98	8,02	2.687,5
Autos Meridionali	11,45	-5,37	11,35	23,5	-0,43	50,1
Avio	9,43	0,43	9,04	10,68	-1,46	248,6
Axa	27,52	-4,81	25,955	30,2	4,62	57.483,8
Azimut	20,29	0,79	18,99	23,65	-3,06	2.906,6
A2a	1,627	0,9	1,2665	1,627	30,68	5.097,2

B						
B Desio e Brianza	3,37	-3,44	3,07	3,65	10,49	452,8
B Ifis	15,03	0,2	13,44	16,4	12,92	808,8
B M Paschi Siena	2,164	5,82	1,8142	2,85	12,44	2.726
B P di Sondrio	4,226	1,29	3,804	4,892	11,8	1.916
B Profile	0,22	0,46	0,1978	0,231	11,11	149,2
B Sistema	1,25	-3,1	1,25	1,85	-18,3	100,5
Banca Generali	30,36	0,63	27,99	34,59	-5,3	3.547,8
Banco Bpm	3,764	1,26	3,403	4,295	12,9	57.031
Banco Santander	3,189	1,75	2,843	3,85	13,89	51.458,2
Basif	46,9	-1,55	44,5	53,82	0,86	43.294,7
Basinet	5,45	-0,55	5,3	5,93	2,64	294,3
Bastogi	0,614	-	0,574	0,636	-2,54	75,9
Bayern	58,36	-0,39	47,1852	59,2097	23,46	44.607
BB Biotech	47,3	1,72	45,7	60,6	-16,28	2.620,4
BBVA	6,286	-	5,772	7,435	11,1	41.914,3
B&G Speakers	14,5	-1,69	12,5	14,85	15,08	159,5
Bca Medialanum	8,104	0,02	7,856	9,384	3,92	6.021,2
Beewize	0,684	0,59	0,656	0,806	-6,04	76
Beghelli	0,253	-	0,252	0,3285	-10,6	50,6
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,74	-0,8	3,74	3,95	-2,86	699,6
Bff Bank	8,615	-1,94	7,455	9,72	16,26	1.589,1
Bialetti Industrie	0,239	-3,25	0,228	0,301	-12,01	36,8
Blesse	13,32	-3,06	13	17,43	5,05	365
Bloera	0,11	-1,79	0,094	0,3082	-65,02	12
Bmw	107,48	-0,02	85,64	107,5	27,44	64.702,4
Bnp Paribas	58,33	0,57	50,83	66,37	9,44	53.202,6
Borghesio	0,802	-0,99	0,71	0,838	13,28	36,3
Bper Banca	2,64	1,27	1,9585	2,827	37,61	3.737,8
Brembo	13,74	0,29	10,49	14,92	31,48	4.588,1
Brioschi	0,071	-1,39	0,0708	0,0836	-4,05	55,9
Brunello Cucinelli	87,85	1,33	67,2	92,65	27,13	5.973,8
Buzzi Unicem	23,18	0,35	18,295	23,18	28,78	4.465,1

C						
Cairo Communication	1,876	1,08	1,494	1,91	26,08	252,2
Caleffi	1,06	0,95	1,02	1,285	3,92	16,6
Callagione	4,05	-	3,11	4,11	29,39	486,5
Callagione Editore	1	-	0,94	1,075	3,52	125
Campani	12,33	0,33	9,558	12,33	30,01	14.322,5
Carel Industries	24,7	3,35	22,5	27,2	5,11	24,70
Cellularine	3	-	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	31,1	-1,27	28,2	31,5	1,3	528,7
Cementir Holding	7,97	1,14	6,2	8,25	29,8	1.268,2
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-	2,58	2,91	-11,56	36,4
Chi	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	67,7
Cia	0,0515	-2,83	0,0505	0,066	-16,4	4,8
Cir	0,3805	-	0,378	0,4535	-12,43	421,3
Civitanavi S	3,68	-1,6	3,37	3,79	6,36	113,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Class Editori	0,0816	-	0,0796	0,088	-2,86	22,6
Dnh Industrial	13	2,65	12,385	18,27	-13,13	17.737,2
Coinbase Global	51,1	-0,7	31,13	77,85	55,04	8.871,4
Commerzbank	9,88	0,51	8,83	11,895	12,4	12.373,3
Conafi	0,387	-2,03	0,37	0,43	-8,94	14,3
Continental AG	63,62	0,47	59	78,2	16,01	12.724,4
Covivio	50,2	-3,37	49,64	66,6	-10,04	4.758,3
Dredem	7,2	2,71	6,52	8,23	8,6	2.457,5
Credit Agricole	11,122	0,54	9,859	11,798	13,05	24.761,4
Csp International	0,375	-1,32	0,359	0,409	5,93	15
D						
D'Amico	0,3785	-1,05	0,3605	0,4895	1,47	469,7
Danielli & C	23,9	1,7	21,2	25,35	14,9	97,7
Danielli & C Rsp	18,9	1,29	14,54	19,26	31,98	78,4
Datalogic	7,685	0,92	7,35	9,84	-7,69	448,2
DeLonghi	21,22	0,86	20	23,8	11,4	3.205,5
Deutsche Bank	9,66	0,03	8,7	12,312	-8,87	5.514,5
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,1	-1,31	7,877	10,97	17,07	4.242
Deutsche Post AG	42,065	0,39	35,93	44,01	18,48	51.014,5
Deutsche Telekom	21,23	-0,63	18,928	22,89	17,94	92.590,8
Diasonin	102,05	-2,3	96,46	130,4	-21,74	5.709,5
Digital Bros	20,84	1,66	19,33	23,56	-7,05	297,2
doValue	5,8	-8,95	5,78	7,88	-18,99	464
E						
Edison Rsp	1,42	0,71	1,352	1,58	4,41	155,6
Eems	0,0343	-3,11	0,0343	0,06	-35,53	16,4
El En	11,59	-1,28	11,57	16,09	-16,67	926,2
Elica	2,72	1,87	2,62	3,2	-8,42	172,2
Emak	1,136	1,07	1,05	1,322	-2,57	186,2
Enav	4,158	0,68	3,746	4,37	5	2.252,6
Enel	61,19	-0,7	51,71	61,99	21,65	62.209,9
Enervit	3,14	-	3,12	3,52	-3,68	55,9
Engie	14,7	0,55	12,474	15,51	9,26	32.246,6
Eni	13,644	0,55	12,162	14,826	2,69	48.729,4
E.On	12,07	0,17	9,444	12,075	29,48	24.152,1
Eprice	0,0095	-	0,0081	0,0155	5,56	3,7
Equita Group	3,91	-	3,85	4,06	7,42	199,6
Erq	26,6	-1,26	26,12	29,22	-8,15	3.998,5
Espinet	7,855	-0,81	6,59	9,24	18,11	401,1
Essilorlaoptica	184,2	-0,02	157,35	185,48	8,99	40.168,1
Eukedos	1,18	-1,26	1,115	1,315	-5,22	26,8
Eurogroup L	5,345	-0,83	4,56	5,87	-0	502,5
Eurotech	2,965	1,19	2,875	3,796	3,53	105,3
Evonik Industries AG	19,68	1,65	18,01	23,36	9,27	9170,9
Expirvia	1,298	-0,92	1,298	1,572	-5,53	67,3

F						
Faurecia	18,085	1,69	15,44	23,35	27,76	2.496,4
Ferrari	268,9	-0,22	202,5	269,5	34,32	52.146
Fidia	1,37	-3,18	1,37	1,535	-8,97	9,5
Fiera Milano	2,68	1,9	2,63	3,17	-7,58	192,7
Fila	7,37	0,82	6,79	7,8	5,89	318,7
Fincantieri	0,552	-0,9	0,521	0,6536	4,05	938,2
Fine Foods Pharma Ntm	7,72	-1,28	7,55	8,45	-7,43	170,3
FinecoBank	13,45	-0,48	12,755	16,99	-13,34	8.213
Firm	0,444	-0,45	0,429	0,465	4,59	193,1
Fresenius M Care AG	42,7	-	30,26	49,6	41,53	13.079,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,15	-	23,44	29,57	-4,7	13.725,3

Gabetti	1,03	-0,19	1,018	1,318	-1,72	62,1
Garofalo Health Care	4	-	3,64	4	6,7	360,8
Gas Plus	2,39	-0,82	2,2	2,58	-0,42	107,3
Gefran	9,81	-2,1	9,15	10,5	12,63	141,3
Generalfinance	8	-	6,98	8,44	11,11	101,1
Generali	18,99	0,8	18,775	19,135	14,29	29.610,8
Geox	1,05	-0,57	0,81	1,182	30,76	272,2
Gequity	0,0118	-1,67	0,011	0,015	-1,67	1,3
Giglio group	0,766	16,77	0,56	1,206	-30,99	9,5
Gilead Sciences	71,5	-0,75	71,5	82,39	-10,28	93,97,7
Gipi	12,22	1,83	12	14,66	-15,49	353,2
Greenthesis	0,9	-	0,878	0,993	-3,74	139,7
Gys	5,765	-0,35	4,142	6,39	42,35	1.008,9
H						
Heidelberg Cement AG	67,62	-	55,32	70,9	26,02	12.678,8
Henkel KGaA Vz	74,26	2,26	64,68	75,82	14,46	13.230,4
Hera	2,862	1,42	2,883	2,862	13,62	4.263,1



Trieste ha tutte le carte in regola per diventare una sorta di Schengen dell'Est Europa Foto di Francesco Bruni

TRIESTE PUÒ DIVENTARE LA SCHENGEN DELL'EST

EZIO PERILLO*

Il 9 maggio si celebra in tutti i paesi dell'Unione Europea la giornata dell'Europa. È la data in cui, nel 1950, l'allora ministro degli esteri francese Robert Schuman presentò il suo progetto per la creazione di una Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio, la Dichiarazione Schuman per l'appunto. L'obiettivo era di creare nel tempo "una comunità più vasta e più profonda tra popoli per lungo tempo avversi per divisioni sanguinose e a porre i fondamenti di istituzioni capaci di indirizzare un destino oramai condiviso" (preambolo al Trattato Ceca 1952). Fu il primo passo che, nel corso dei successivi settant'anni, ha portato, attraverso la creazione di diverse altre comunità economiche, all'attuale Unione Europea. Essere membri dell'Unione Europea non significa solo poter beneficiare di diritti e di diversi vantaggi economico-finanziari (pensiamo al PNRR), ma anche rispettare puntualmente, come contro-partita istituzionale, i valori, i principi e gli obblighi di questo ordinamento.

Ed è proprio in tale contesto che si parla sempre più spesso di Stati "europeisti" (cioè favorevoli ad una maggiore integrazione europea) contrapposti a quelli meno europeisti, detti anche "sovranisti", propensi ad un'Unione europea meno politica e sovranazionale che sia invece più economica e commerciale. Un'Unione che, attualmente, si presenta quindi semi-europeista e semi-sovranista ma che progredisce comunque, a piccoli passi, e in pace.

Con la caduta dell'ultimo muro europeo del dopo-guerra, quello tra Gorizia e Nova-Gorica (2004), e poi con l'ingresso nell'area Schengen

della Slovenia (2008) e della Croazia (2023), Trieste si trova sempre di più al centro di una nuova realtà geo-politica europea che, nel vecchio continente, unisce gli Stati fondatori del Centro-Ovest a molti nuovi Stati del Centro-Est. Se Bruxelles è il cuore dell'Unione politica nel suo insieme, Trieste ha tutto per diventare il polo di convergenza di questa nuova dimensione dell'Unione dell'Est, destinata politicamente ad espandersi con le adesioni in programma e che economicamente si espande già giorno dopo giorno. Per cogliere questo futuro, Trieste deve saper guardare sempre di più verso questa nuova parte dell'Unione.

L'Adriatico, dopo molti secoli di divisioni e tradimenti napoleonici di foscoliana memoria, è tornato ad essere un mare "unito" sotto un'unica bandiera, non più quella della Repubblica veneziana, ma quella appunto europea, anche se per il momento solo nella sua parte centro-nord, in attesa dell'ingresso nell'Unione di Albania e Montenegro.

In questa sua ritrovata unità, l'Adriatico è quindi visto come il mare del progresso europeo e a cui guarda tutto l'entroterra dei paesi dell'Est. E, in tale prospettiva, Trieste può diventare anche il punto d'incontro delle realtà dei nuovi come pure dei futuri paesi membri dell'Unione, sull'esempio di città come Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo, designate

provvisoriamente ad ospitare le sedi delle istituzioni europee e ora capitali dell'Unione.

Facciamo allora un esempio attuale, anche se di drammatica quotidianità. Da alcune settimane l'Italia è in stato di emergenza nazionale a causa dei flussi migratori, non solo di quelli in arrivo a Lampedusa e dintorni (pensiamo in particolare a Cutro) ma anche di quelli attivi sulla cosiddetta rotta balcanica.

Di questa risalita migratoria sul lato Est europeo, Trieste è solo il primo capolinea, perché per i migranti che fuggono dalla miseria e forse da una morte prematura la speranza è l'Europa in quanto tale, dovunque e comunque.

La rotta balcanica, diversamente da quella mediterranea, è una via di terra, meno assassina di quella del mare ma pur sempre molto rischiosa, più controllabile dalle forze dell'ordine e, in definitiva, più utile per quegli Stati dell'Unione che hanno sempre di più bisogno di manodopera extra-comunitaria. Meglio allora gestirla adeguatamente in una "cooperazione rafforzata" tra tutti gli Stati interessati, piuttosto che contrastarla, ognuno per conto suo, con barriere fisiche o impulsivi respingimenti.

In queste circostanze, Trieste può essere il centro "europeo" di regia di questo flusso e non solo l'hotspot del nord-est italiano, il punto di accoglienza affidato alle autorità della Regio-

ne. Una sorta, insomma, di Schengen dell'Europa dell'Est, aperta non solo agli Stati membri confinanti con la nostra Regione ma anche ai paesi di prossima adesione all'Unione.

E poi c'è una guerra: a soli 1700 km dal golfo e a meno di 20 ore di viaggio in macchina. Una guerra che si pensava dovesse durare poco tempo e che da mesi ha invece oltrepassato le soglie di un conflitto interno a dimensione regionale russo-ucraina. Anche a questo riguardo, Trieste può giocare un ruolo importante perché molti sono gli occhi dell'Est che guardano verso questa città, non come la città-principessa di un ricco e potente impero austro-ungarico la cui regina fu Vienna e finito poi sotto le macerie della prima guerra mondiale, bensì come la rinata città "mitteleuropea", alfiere di libertà e di solidarietà, nella pluralità e nella diversità.

Nelle tre città europee sopra citate, il 9 maggio è una festa importante, soprattutto per la garanzia di pace che questa ricorrenza vuole rappresentare nell'Europa dell'Unione, un valore diventato per noi cittadini europei assolutamente irrinunciabile. Trieste può sicuramente seguire l'esempio di queste capitali dell'Unione per diventare progressivamente, misurandosi con i fatti e non con le parole, il cuore istituzionale di un'Unione dell'Est che sia di pace e di democrazia, di libera circolazione delle persone e dei traffici economici e commerciali, di libertà di espressione e di cultura, diverse tra loro ma comuni. —

* Console onorario del Granducato di Lussemburgo a Trieste

Ci ha lasciati

Umberto Vidali
di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli Benoîte, Bernard, Catherine, Marie e Raju, il fratello Pierpaolo, i nipoti Chiara, Enrico e Marzio con le relative famiglie, il cugino Antonio, i cugini Maria Grazia e Sergio.

Città del Lussemburgo, 6 maggio 2023.

Lussemburgo, 9 maggio 2023

+

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Zeleznik

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIANFRANCO con GABRIELLA, le nipoti TERESA con UMBERTO e LUCIA con GABRIEL, TOMMASO e CHIARA unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 11 dalle 10.00 in via Costalunga. Alle 10.50 seguirà la santa messa nella chiesa del cimitero e la tumulazione.

Trieste, 9 maggio 2023

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

AMMIRAGLIO ISPETTORE (C.A.)
Sergio Albanese

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, le figlie MARINA con EMILIANO e NICOLETTA con PIERO, le nipoti GIULIA, LEONARDO, LUCREZIA, ENRICO e CATERINA.

Il funerale avrà luogo sabato 13 maggio alle ore 12 nella Chiesa di San Antonio Nuovo in Trieste.

Trieste, 9 maggio 2023

+

E' venuta a mancare all'affetto dei cari

Vera Pincich ved. Campana

lo annunciano la figlia IRENE con il nipote JALIL, la sorella IVANA.

I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 maggio 2023

Il Club41 Trieste si stringe commosso a LAURA e ai figli nel ricordo del suo ex Presidente

Tullio Paggiaro

Trieste, 9 maggio 2023

Ci ha lasciato improvvisamente

Graziella Altin

La salutano con immenso dolore da Via Costalunga, giovedì 11 maggio alle ore 10.40, il marito NELLO, il figlio MICHELE, DANIELA, l'amico ANTONIO, le sorelle NOVELLA e LISETTA, i cognati, parenti e amici.

Trieste, 9 maggio 2023

X ANNIVERSARIO

Gianfranca Colugnatti ved. Zampinetti

Sarai sempre viva nei nostri cuori.

I figli.

Sistiana, 9 maggio 2023

Ci ha lasciati

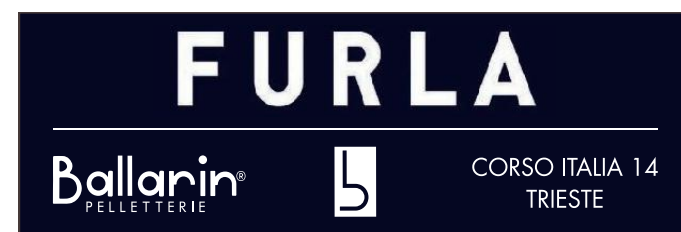
Gianfranca Benvenuti

Lo annunciano i figli DAVIDE, STEFANO con CLIO e i nipoti.

La saluteremo venerdì 12 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 maggio 2023

TRIESTE



Sanità



Il paziente robot Hal all'Università per i futuri medici: un primato europeo

Il dispositivo più realistico al mondo acquisito dall'ateneo. Consentirà agli studenti di simulare interventi e procedure

Giulia Basso

Il suo nome è l'acronimo per "Heuristic ALgorithmic", ma agli amanti del cinema richiamerà semplicemente il supercomputer di bordo della nave spaziale Discovery, nel celeberrimo film kubrickiano

"2001: Odissea nello spazio".

Hal s5301, prodotto dall'azienda Accurate - Gaumard Scientific, specializzata in tecnologie per la formazione professionale e il digital learning, è il simulatore di paziente più realistico al mondo, un umanoide adulto dotato di intelli-

genza artificiale, arti robotizzate e reazioni fisiologiche reali recentemente acquisito dal Dipartimento di Scienze mediche dell'ateneo giuliano per il suo Centro di simulazione medica e addestramento avanzato, il luogo dove i futuri medici e infermieri si esercitano pri-

ma della pratica clinica, che nei prossimi anni entrerà a far parte di un vero e proprio campus dedicato alle professioni sanitarie. Ieri Hal s5301, installato per la prima volta in Europa, è stato al centro di una simulazione realizzata a favore della stampa per illustrarne le straordinarie potenzialità: grazie a questo dispositivo gli studenti di Medicina e Infermieristica dell'Università di Trieste, dal terzo anno in poi, possono fare pratica lavorando in team sulla simulazione di casi reali.

Hal s5301 è infatti un paziente a tutti gli effetti: gestito da una sala regia adiacente, che gli dà voce, è in grado di parlare, sbattere le palpebre, sudare, muovere gli occhi e il capo nella direzione in cui avverte la voce, spostare il braccio quando sente dolore, aumentando il realismo della situazione. È strutturato per simulare un caso clinico complesso: consente infatti di mettere in pratica, in équipe, le principali tecniche mediche applicate in pronto soccorso, terapia intensiva e chirurgia.

LE IMMAGINI

LA CABINA DI REGIA, LA PRESENTAZIONE E UNA SIMULAZIONE. FOTO LASORTE

Gli iscritti ai corsi per le professioni sanitarie potranno lavorarci dal terzo anno in poi, facendo pratica in team

È in grado di parlare, sbattere le palpebre, sudare, muovere occhi, capo, braccia. Il rettore Di Lenarda rileva l'investimento

Riproduce la fisiologia cardiaca, respiratoria, vascolare e cerebrovascolare di un paziente, e consente di analizzarla con gli stessi strumenti che si applicherebbero a un umano, come defibrillatori, sensori, ventilatori, stetoscopi. Permette di eseguire anche il prelievo venoso, la misurazione della glicemia, il posizionamento di cateteri. È insomma il paziente virtuale ideale per simulare i diversi casi che chi opera in un ospedale può trovarsi a dover gestire quotidianamente: osservando Hal e i suoi sintomi gli studenti al lavoro in team possono formulare una diagnosi e agire in base alle tecniche apprese durante il corso di studio.

«Dalla sala regia uno studente del corso di Medicina dà voce al paziente Hal, attraverso un sistema di cuffie e microfono, e da qui si possono anche settare i suoi diversi parametri vitali in base alla patologia che vogliamo simulare», spiegano Stella Bernardi, professoressa associata di Endocrinologia, e Gianfranco Sanson, professore associato di Scienze infer-

OK ALL'ADESIONE DEL CONSIGLIO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO IN MATERIA DI SALUTE

Ente del governo delle Filippine fra i soci della Fondazione fegato

L'ACCORDO

Il Consiglio per la Ricerca e lo Sviluppo in materia di salute delle Filippine è un nuovo socio promotore della Fondazione Italiana Fegato Onlus (Fif). La richiesta di adesione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio d'indirizzo della Fondazione, nell'ultima riunione.

Il Philippine Council for

Health Research and Development (Pchrd) è una struttura che dipende direttamente dal Ministero per le Scienze e la Tecnologia del governo delle Filippine e la sua adesione alla Fif è il risultato di una collaborazione scientifica pluriennale con le Filippine, grazie alla quale giovani borsisti provenienti da quel Paese vengono formati dai ricercatori della Fondazione, anche attraverso il programma di Dottorato

di ricerca messo a punto con l'Università di Trieste.

L'ingresso tra i soci della Fif è anche il frutto di un paziente lavoro tessuto dal management della Fondazione, che ha portato alla visita compiuta a Trieste, nell'aprile dello scorso anno, dell'allora ministro per la Ricerca filippino, Fortunato de La Peña, durante la quale il ministro ha anche incontrato il presidente della Regione Fvg, Massimi-

liano Fedriga.

«Riteniamo l'adesione del Pchrd come un evento di massima importanza per la Fondazione Italiana Fegato - commenta il presidente della Fif, Decio Ripandelli - in quanto per la prima volta un ente governativo di un altro Paese diventa formalmente socio della nostra Fondazione, contribuendo anche con un impegno finanziario almeno triennale a metterne in risalto la valenza scientifica e la visibilità a livello internazionale. Si tratta inoltre di un precedente importante - sottolinea Ripandelli - che apre alla possibile adesione di altri Paesi con i quali abbiamo una collaborazione da lunga data e con quelli con i quali stiamo iniziando a collaborare. Si è trattato di

I BORSISTI

A DESTRA ALCUNI DEI GIOVANI IN FORMAZIONE ALLA FIF

Il presidente della Fif, Ripandelli: «L'evento rappresenta anche un precedente che apre al futuro ingresso di altri Paesi»

un vero e proprio "lavoro di squadra", capitanato dal direttore scientifico della Fif, Claudio Tiribelli, e portato avanti brillantemente dai ricercatori della Fondazione nel loro lavoro di ricerca e formazione». Dal canto suo Tiribelli ha commentato che «la cooperazio-

ne scientifica in atto da tempo con le strutture scientifiche e cliniche delle Filippine è stata molto produttiva per entrambi. La creazione della Rete epatologica filippina ne è l'esempio tangibile con tutti i sotto progetti ad essa collegati, tra cui la creazione di una biobanca epatologica e lo studio nazionale dell'incidenza dell'ittero neonatale severo».

I prossimi passi prevedono, tra gli altri, la visita a Trieste del nuovo ministro per le Scienze e la Tecnologia, Renato Solidum, verso la fine di settembre, in occasione della cerimonia di consegna ai primi borsisti filippini che hanno frequentato la Fondazione, del loro Dottorato di ricerca da parte dell'Università di Trieste. —

NOTIZIE
IN BREVE

Polizia postale

La Questura comunica il cambio di consegne alla Polizia postale dove esce Manuela De Giorgi e le subentra Maria Cristina Fagone Buscimese.



Festa dell'Europa

Oggi il Comune tramite il Centro Europe Direct e l'Assessorato all'Educazione (in foto Nicole Matteoni) organizza due eventi in occasione della Festa dell'Europa.



Bat agli Specchi

Oggi alle 18.30 al Caffè degli Specchi l'hub per la trasformazione digitale di Bat, gruppo impegnato a Bagnoli, con Eleonora Galletti e Davide Cuttini.

Sanità



mieristiche. In sala plenaria anche gli studenti che non partecipano direttamente alla simulazione possono seguire tutta la scena e ipotizzare la patologia del paziente. Grazie a queste simulazioni avanzate i futuri medici e infermieri possono esercitarsi in team, come accade poi classicamente nella pratica clinica, ben prima di venire a contatto con pazienti reali e in una situazione di grande realismo.

«Una quota consistente dei fondi acquisiti dal dipartimento di Scienze mediche grazie all'elezione a Dipartimento d'eccellenza Mur è stata utilizzata per l'acquisto di questo simulatore», ha evidenziato il rettore di UniTs Roberto Di Lenarda nel corso della conferenza stampa che ha accompagnato la simulazione, cui hanno preso parte anche l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, l'ad di Accurate Patrizia Angelotti e il direttore del Dipartimento di Scienze mediche Nicolò de Manzini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Laura Garofalo è amministratore delegato del gruppo quotato in Borsa che la settimana scorsa ha acquisito la clinica

«Storia e competenze del Sanatorio Triestino hanno convinto Ghc a rafforzarsi a Nordest»

L'INTERVISTA

MASSIMO GRECO

«Ghc è un gruppo di portata nazionale presente in otto regioni centro-settentrionali, con un forte radicamento in Veneto. Volevamo potenziarci nel Friuli Venezia Giulia e abbiamo trovato riscontro in un'azienda come il Sanatorio Triestino che risponde a una serie di requisiti per noi fondamentali: storia, reputazione, conti in ordine, accreditamento presso le pubbliche strutture».

L'avvocato Maria Laura Garofalo è amministratore delegato di Garofalo health care, uno dei maggiori gruppi della sanità privata che una settimana fa ha acquisito il Sanatorio. Al telefono dal quartier generale romano spiega le ragioni che hanno motivato lo sbarco triestino. «Verrò a visitare la clinica tra maggio e giugno, così da fare la reciproca conoscenza con il personale». **Avvocato, avete già qualche idea su possibili investimenti nel nuovo acquisto?**

Ne vogliamo parlare con le

MARIA LAURA GAROFALO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI GAROFALO HEALTH CARE

«Sugli investimenti sentiremo le istituzioni, abbiamo 6.000 mq edificabili». «Sinergie con San Giorgio»

istituzioni territoriali, dalle quali desideriamo conoscere le esigenze locali, tenendo conto che abbiamo 6.000 metri quadrati edificabili. Si parte comunque da buone premesse perché il Sanatorio ha una dotazione tecnologica valida e recente. Potrei già dire che provvederemo a un parcheggio più ampio. A proposito di investimenti, mi piace fornire un dato: nel triennio 2020-22, caratterizzato dall'infuriare pandemico, Ghc ha impegnato 50 milioni di euro per rafforzare la sua proposta. **Ha in programma incontri con i vertici della Regio-**

ne?

Ritengo doveroso presentare le nostre credenziali. Mi sono piaciute le parole collaborative del governatore Fedriga riguardo la sanità privata. Questo è un settore dove contano merito e qualità, non etichette. Senza contare che il privato, in termini di spesa, è più efficiente. Su questo tema, cioè sull'importanza di rapporti fluidi con le istituzioni, ricordo che di recente a Ravenna, presente il governatore Bonaccini, abbiamo inaugurato il primo ospedale "di comunità" pubblico-privato. **A proposito di Regione, voi siete presenti con l'Università castrense a San Giorgio di Nogaro.**

Sarà un primo test sinergico. I pazienti monitorati nel centro diagnostico friulano potranno fruire del Sanatorio. E ci sarà anche scambio di esperienze tra i medici delle due realtà. E non dimentichiamo che nel vicino Veneto siamo presenti con una decina di strutture operanti tra Verona, Vicenza, Padova, Portogruaro. **A livello nazionale è in atto nella sanità privata un'importante tendenza alla concentrazione in pochi grandi gruppi. Come le giudica?**



«Abbiamo in un settore complesso, dove restare isolati influisce negativamente sullo sviluppo aziendale. La sanità privata è molto frammentata, parliamo, sommando le varie specializzazioni, di 16.000 operatori. Quasi sempre si tratta di realtà di origine familiare che spesso palesano un problema di passaggio generazionale».

Siete l'unico gruppo quotato in Borsa. Come vi siete orientati verso questa scelta?

Innanzitutto una premessa: non c'è stato alcun retropensiero di ordine speculativo nella decisione di quotarci.

Siamo nati nel 1999 e non abbiamo mai distribuito dividendo, perché il profitto è andato sempre reinvestito. Per noi il mercato borsistico è risultato un vettore di crescita. Abbiamo investitori istituzionali (per esempio Mediobanca, Fideuram) con i quali ci sono periodiche occasioni di confronto. Il 70% dei nostri investitori è estero. Mi è parso di capire che anche i soci storici del Sanatorio Triestino abbiano questa mentalità non speculativa e quindi abbiano individuato un acquirente che condivide determinate logiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Realtà presente in 8 regioni con 33 strutture cliniche

Il Sanatorio Triestino è la 33ma struttura a far parte di Garofalo health care (Ghc), il gruppo fondato da Maria Laura Garofalo a fine anni '90. Presidente è Alessandro Maria Rinaldi, manager del gruppo bancario Sella.

Ma la cinquantasettenne avvocato romano - laureatasi alla Sapienza e specializzata in "business & corporate management" alla Luiss - si era già fatta le ossa all'inter-

no delle cinque cliniche create dal padre Raffaele nell'area laziale nella seconda metà degli anni '50. La Garofalo è cavaliere del lavoro ed è stata inoltre insignita del premio Marisa Bellisario, dedicato a figure femminili che si distinguono nei vari campi.

Ghc nasce per varcare i confini romani e puntare su nuovi mercati. Toscana, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto,

Friuli Venezia Giulia descrivono l'itinerario di crescita del gruppo nel corso dei 24 anni di vita aziendale. Particolarmente sottolineata la presenza in Emilia Romagna (Parma, Modena, Bologna, Ravenna) e in Veneto (vedi il testo dell'intervista).

La prima quotazione avvenne nel 2018 sul segmento Mta, cui fece seguito il segmento Star nel 2021. Il bilancio '22 ha visto ricavi per ol-

LA GALASSIA
DI GHC

- Numero di strutture all'Ipo
- Numero di strutture acquisite post Ipo



WITHUB

tre 322 milioni (+13,7%) con un margine operativo di 58,6 milioni (+10,3%).

Una nota aziendale evidenzia l'attività svolta dal gruppo durante il Covid, per sostenere il sistema sanita-

rio pubblico nel contenimento dell'emergenza: chirurgie d'urgenza, ventilatori polmonari, squadre di anestesisti e infermieri. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto sportivo abbandonato

IL PIANO DI RILANCIO DEL COMUNE

Al via le operazioni di bonifica: il “Ferrini” verso una nuova vita

Scatta la pulizia intensiva dai cumuli di rifiuti. La struttura verrà quindi dotata di una nuova robusta recinzione anti-incursioni. Poi sarà l'ora della riqualificazione

Francesco Daniel Severi

Prima la pulizia intensiva dell'area dal degrado in cui versa e la sua messa in sicurezza per prevenire ulteriori vandalismi, danneggiamenti e incursioni. Poi la riqualificazione in toto dell'impianto e la probabile concessione al Chiarbola Ponziana. Comincia oggi, con la prima parte dei lavori illustrati ieri dal Comune, la nuova vita del “Ferrini” dopo gli anni di abbandono che hanno trasformato lo storico campo del Ponziana in un terreno fertile per i malintenzionati e per chi non ha titolo per occupare quegli spazi. Nello specifico la prima tranche di interventi – appaltata a Its Ecologia – servirà per l'appunto per conseguire un totale repulisti di quel che resta degli spogliatoi, diventati nel tempo un coacervo di ri-



Cergol, De Blasio, Lodi e Cipriani ieri presso il campo del “Ferrini”. Andrea Lasorte

fiuti e pure “casa” di alcuni senzatetto. In parallelo, onde evitare nuove visite non gradite, la struttura verrà chiusa con una recinzione elettrosaldata,

più robusta e resistente. Così l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi alla conferenza stampa d'inizio lavori: «L'intervento è fondamentale per met-

tere definitivamente un freno a una situazione ormai intollerabile. Il costo dell'operazione sarà di circa 33 mila euro e servirà a ripulire l'area. Chiedia-

mo ai residenti di collaborare segnalandoci eventuali comportamenti dannosi durante i lavori per allertare la Polizia locale». Presente anche l'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio, che ha accolto con entusiasmo l'inizio dei lavori: «Quest'opera riguarda anche la sicurezza, perché situazioni simili portano al degrado e vanno combattute con ogni mezzo. L'intervento rientra in quella serie di azioni che la nostra giunta compie quotidianamente per dare ai cittadini una risposta alla costante necessità di maggiore sicurezza». È un'operazione non semplice quella al via in queste ore, rimarca il direttore del Servizio Gestione strutture sportive del Comune Fabio Cipriani: «C'è stata una notevole difficoltà a reperire aziende che effettuano questo tipo di lavori, che non sono una pulizia ordinaria vista la natura dei rifiuti. Per lo stesso motivo i tempi non saranno brevissimi e il tutto non durerà meno di 10-15 giorni».

A lavori ultimati sarà dunque il momento di lavorare al futuro del campo intitolato all'ex capitano del Torino. E sull'argomento è tornata ancora Lodi alla conferenza stampa di ieri: «Il primo passo sarà riqualificare il campo e l'impianto di illuminazione con i primi 1,2 milioni ancora in dote dal vecchio progetto della Triestina poi naufragato. Poi

in sede di variazione di bilancio implementeremo ulteriori risorse – ha proseguito l'esponente di giunta – per provvedere a completare la ristrutturazione, che ha un costo stimato di circa tre milioni se si considerano spogliatoi, spalti e palazzina adibita al ristoro». Quindi, in terza battuta, sarà il momento di affidare il centro sportivo a un nuovo inquilino: «Infine si parlerà di gestione – la chiosa in proposito di Lodi – e in questo senso proseguono ottimamente i rapporti con il Chiarbola Ponziana, che è sta-

Lodi: «Ottimi rapporti col Chiarbola Ponziana che ha manifestato interesse alla gestione»

ta l'unica società a manifestare interesse in vista di una concessione, in aggiunta all'importante raccolta di firme, con numeri che sono una chiara espressione della volontà degli abitanti della zona».

Per Its Ecologia, per illustrare i termini dell'intervento, c'era l'amministratore delegato Gianfranco Cergol: «In primis provvederemo a una separazione dei rifiuti, per isolare quelli recuperabili. Poi procederemo con le operazioni di smaltimento in massima sicurezza».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento, organizzato da anni in città, non ha ancora trovato una sede alternativa a quella del Molo IV, dove gli spazi non sono più disponibili

Lignano e Milano si fanno avanti per ospitare il Tango Festival '23

IL CASO

LAURA TONERO

L'International Trieste Tango Festival il prossimo anno, ovviamente modificando la sua denominazione, potrebbe trasferirsi a Lignano o addirittura a Milano. Da quei contesti, infatti, sono arrivate delle proposte alla Gb Tango Academy – la realtà che per otto anni ha organizzato l'iniziativa in città –, «per trasferire il festival nel primo caso in una struttura turistica privata, nell'altro in una struttura congressuale», precisa Guillermo Berzins, direttore della Gb Tango Academy.

L'esigenza di cercare una nuova soluzione logistica è scaturita dal venir meno della disponibilità degli spazi del Molo IV, destinati dal prossimo mese di settembre a ospitare i 320 alunni della scuola secondaria di primo grado Corsi, oggetto di ristrutturazione.

La Gb Tango Academy non ha ancora trovato un'alternativa, e ha lanciato un appello anche dalle pagine del nostro quotidiano, avanzando l'ipotesi di portare il festival altrove qualora non si reperissero spazi idonei in città.

A quel punto sono state



Gli spazi del Molo IV saranno occupati da settembre dalla scuola Corsi

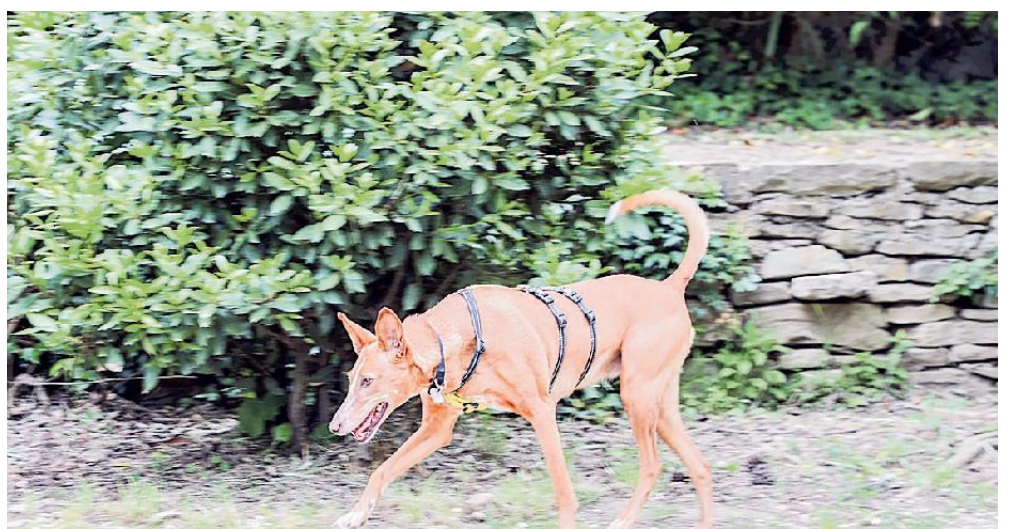
avanzate delle ipotesi in direzione Milano e Lignano. Ma tutto è ancora in alto mare «e i tempi per riuscire a garantire l'edizione 2023 (gli anni scorsi l'appuntamento era fissato in agosto) sono strettissimi», assicura Berzins, ricordando come «l'iniziativa registrava in cinque giorni la partecipazione di circa 2.500 appassionati tangueros, provenienti da più di 30 Paesi del mondo, generando un importante indotto turistico».

Attendere una mano all'associazione ora è l'assessore comunale alla Cultura e al Turismo Giorgio Rossi, che eviden-

ziando come quella dedicata agli appassionati del tango sia «un'iniziativa che ha certamente seguito», si dice «disponibile a incontrare gli organizzatori per capire se sia possibile trovare una soluzione». Per ospitare il festival serve una struttura di una certa capienza che, vista l'attività del ballo, possa essere declinata a pubblico spettacolo.

Intanto sulla piattaforma Change.org (<https://chn.it/ZJWPPjgpV7> il link) è stata avviata una raccolta di firme per salvare l'edizione 2023 del festival. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco il primo ospite a utilizzare l'area di sgambamento a villa Engelmann. Foto Silvano

Accessibile dalle 7 alle 18. Costo 8.500 euro
Una superficie pari a 90 metri quadrati

A Villa Engelmann inaugurata l'area riservata ai cani

LA NOVITÀ

FRANCESCO CODAGNONE

Il cagnolino Egon, meticcio a pelo nero e grigio, si aggira timido nel parco di Villa Engelmann, aspettando che la conferenza stampa sia finita: terminato il momento delle presentazioni e dei discorsi ufficiali, può finalmente entrare nella nuova area sgambamento cani, dove correre e sfogarsi libero dal guinzaglio e in to-

tale sicurezza.

L'area dedicata è accessibile da ieri mattina, e lo sarà tutti i giorni seguendo l'orario di apertura del parco, dalle 7 alle 18: all'inaugurazione erano presenti l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e il consigliere regionale Michele Lobianco, oltre a tecnici del Comune coinvolti nel progetto dal costo di 8.500 euro.

L'area di sgambamento pensata per offrire ai Lassi e

Rin Tin Tin di questa città spazi dedicati ad attività fisica, gioco e socializzazione – consta di 65 metri lineari di recinzione e 90 mq accessibili: al suo interno i cani potranno correre e giocare senza guinzaglio o museruola.

La realizzazione di aree dedicate ai “cagnetti” è un impegno preso già nella precedente consiliatura da Lobianco, e che l'attuale giunta sta portando avanti, riqualificando e mettendo in sicurezza alcuni spazi già esistenti o inaugurandone di nuovi: tra i più recenti, l'area da 300 mq nel giardino Antolovich di via Carpineto, quella di via San Marco, Borgo San Sergio, viale Campi Elisi e via Boccaccio nel giardino Leonor Fini, e l'area nel giardino Mandrja di Opicina recentemente rimessa in sicurezza. Cui potrebbero aggiungersi nei prossimi mesi altre aree di sgambamento nel giardino Basevi o in via Umago, ai margini di via Cossetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL DEL CAMBIAMENTO

IL PICCOLO

MARTEDÌ 9 MAGGIO 2023

A CURA DI
REDAZIONE ATTUALITÀ

L'INTERVENTO

Comprendere
il futuro
che ci aspetta

ANTONIO PAOLETTI *

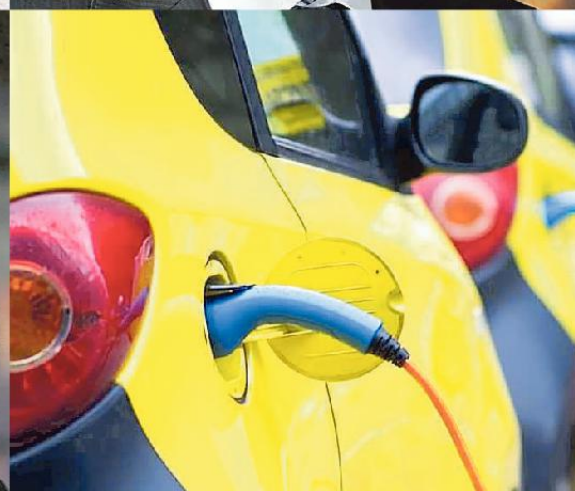
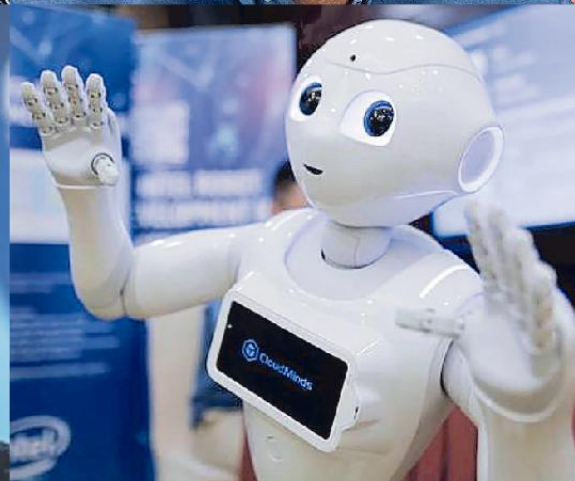
Gorizia e Trieste ritornano assieme alla Venezia Giulia protagoniste del dibattito sui grandi temi internazionali. In collaborazione con The European House Ambrosetti, con il sostegno quale main sponsor di BAT Italia e quelli della Fondazione CRTrieste, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e di Unioncamere, la seconda edizione del Festival del Cambiamento andrà a porre l'attenzione sull'evoluzione in atto con l'obiettivo di anticiparne i cambiamenti.

Verrà analizzato il cambiamento degli equilibri mondiali e gli impatti per l'Italia: la guerra al centro dell'Europa e il nuovo assetto internazionale. In uno scenario già instabile, a causa degli effetti della pandemia, la guerra in Ucraina ha configurato un nuovo ordine mondiale che si caratterizza su fattori quali la sicurezza continentale e mondiale, la crisi energetica, la spinta inflazionistica, le interruzioni delle catene del valore, la carenza di materie prime. Ed è necessario comprendere quale sarà lo scenario futuro e le prospettive.

Attenzione sarà posta al cambiamento nel lavoro e al valore del capitale umano in un mondo sempre più complesso. L'inverno demografico in Occidente e nel nostro Paese impatta sul mondo del lavoro in termini di manodopera, sui sistemi di welfare di una società evoluta ed anziana. Le abilità digitali, sempre più imperative, richiedono qualifiche e specializzazioni elevate e una formazione in grado di rispondervi tempestivamente.

Scopriremo poi quali sono le strategie per la transizione ecologica nel nuovo assetto energetico e comprenderemo meglio quanto manca al raggiungimento di un'economia Net Zero al livello globale. Approfondiremo il tema della carbon footprint reduction, analizzando le sfide e gli impatti delle normative europee sulle Pmi, ma anche quanto i criteri ESG siano una bussola per sostenibilità per le imprese. C'è grande attesa, poi, sul focus sull'Intelligenza Artificiale e il suo impatto sulle imprese. Un tema di grande attualità che abbiamo inteso esplorare. —

* presidente della
Camera di commercio
Venezia Giulia





L'ex ministro e cofondatore di Alleanza per lo sviluppo sostenibile: «Pandemia e crisi energetica ci hanno fatto un po' rallentare»

Giovannini: con i fondi Pnrr potremo accelerare verso le energie rinnovabili

L'INTERVISTA / 1

MARCO BALLICO

Un quadro a luci e ombre quello della transizione verde in Italia. Lo descriverà al Festival del cambiamento l'ex ministro Enrico Giovannini, co-fondatore e direttore scientifico di ASviS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, nata nel febbraio 2016 per far crescere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Giovannini interverrà, giovedì a Trieste, al terzo panel, intitolato "Il cambiamento nei modelli produzione e consumo: la transizione verde".

Giovannini, a che punto siamo su questo fronte nel nostro Paese?

«Lo dicono i dati del Rapporto 2022 dell'ASviS. A causa della pandemia e della crisi energetica, che ci hanno fatto fare passi indietro consistenti sul piano sociale e delle disuguaglianze nonostante il rimbalzo economico del 2021-22, su alcuni aspetti della transizione ecologica abbiamo un po' rallentato. A partire dal passaggio alle energie rinnovabili, tema su cui il Pnrr investe risorse notevoli e che dunque ci consentirà di accelerare».

Su che cosa invece possiamo ritenerci soddisfatti?

«Stiamo andando molto bene sul goal 12 di Agenda 2030, l'economia circolare. Negli anni si sono fatti passi notevoli, tanto che molte nostre imprese sono oggi leader internazionali. Quello che ci appesantisce è tuttavia un dossier rifiuti in cui, a vari luoghi di eccellenza, si aggiungo-

ENRICO GIOVANNINI

EX MINISTRO, È COFONDATORE E DIRETTORE SCIENTIFICO DI ASVIS

«Valle dell'idrogeno, piano virtuoso e grande opportunità: problemi complessi ma la direzione è quella giusta»

no aree del Paese decisamente in ritardo. Questione chiave è poi la transizione ecologica del manifatturiero e dei consumi. E quindi il tema della mobilità sostenibile. Dobbiamo attuare il pacchetto europeo "Pronti per il 55%" e quindi ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 e raggiungere la neutralità climatica per il 2050: sfida molto impegnativa, ma essenziale».

La risposta delle imprese rispetto a queste scadenze?

«Alcune sono andate avanti pur in presenza della crisi energetica. Altre rallentano, se non addirittura frenano, perché non vogliono adottare il nuovo paradigma. Ed è un problema serio».

Ci sono responsabilità anche della parte politica?

«Sono responsabilità molto diffuse. In primo luogo perché, con una trasformazione digitale e ecologica che richiede investimenti privati, molte imprese hanno deciso di rinviare o ritardare. Pensiamo a quando Marchionne diceva di non credere all'auto elettrica: queste posizioni poi si pagano. Abbiamo dunque grandi imprese che hanno fatto un salto culturale e altre che non sono scese in campo. La politica ha le sue responsabilità. Come membro del go-

verno Draghi ho avuto la possibilità di incidere su qualche aspetto, ma se pensiamo proprio al passaggio ai trasporti a emissioni zero non manca chi oggi continua a guardare indietro e pensa di poter rinviare il processo».

Un giudizio sull'operato della Commissione Ue?

«Ha fatto grossi passi avanti sul piano degli investimenti, ma soprattutto sulla regolamentazione. Storico, ad esempio, il fatto che nel 2024 anche le imprese di media dimensione debbano rendicontare la loro attività secondo i criteri di sostenibilità. Spero che l'Italia non faccia come nel 2016 quando, recependo la direttiva destinata solo alle grandi imprese, decise di ridurre il numero degli interessati obbligati a quel tipo di regole».

E che ne pensa invece di un'altra urgenza, quella della classe energetica delle case?

«È una straordinaria opportunità di occupazione e sviluppo, ma va evitato che chi non ha i mezzi per intervenire sia escluso dalla partita. Credo che sull'efficientamento energetico la finanza possa giocare un ruolo decisivo. Come quando, per comprare una casa, chi non ha la liquidità accende un mutuo e trova il sostegno della finanza, così si possono immaginare sistemi analoghi per l'efficientamento energetico».

Il Fvg sta lavorando al progetto Valle dell'idrogeno. Che ne pensa?

«Un progetto virtuoso, ma va anche sottolineato che, pur se un'opportunità, l'idrogeno porta con sé complessi problemi tecnologici e organizzativi. In ogni caso, la direzione è quella giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMI INCONTRI

Nuovi equilibri e impatti



A Gorizia domani via alle 14.30, modera la giornalista Rai Barbara Carfagna. Dopo i saluti del sindaco Ziberna, del presidente Cciaa Paoletti e dell'assessore regionale alla cultura Mario Anzil, «Cambiamento di equilibri mondiali e impatti per l'Italia: la guerra al centro dell'Europa e nuovo assetto internazionale», con «Presentazione su prospettive per lo sviluppo del sistema-Italia»: Lorenzo Tavazzi, Dario Fabbri (foto), direttore di Domino; Giorgio Cuscito di Limes.

LA RIFLESSIONE

Lavoro, tecnica e macchine



Domani a Gorizia dalle 16.30 «Il cambiamento nel lavoro: il valore del capitale umano e sociale in un mondo sempre più complesso», e "L'uomo nell'età della tecnica: la guida è già passata alle macchine?". Partecipano il filosofo Umberto Galimberti (foto), il docente universitario Alessandro Sancino, Antonio Calabrò, il dg di 50&più Enasco Gabriele Sampaolo, Greta Autieri di Bat Italia; e poi "Prepararsi a Go! 2025" con Sara Vuletic, direttore Epk Novi Sad 2022.



Più sostenibilità e meno burocrazia Così le aziende mirano allo sviluppo

In Fvg si avvicina all'80% la quota di imprese che ritengono strategica la transizione ambientale, sociale e di governance

Giulia Basso

Quasi sette imprese italiane su dieci (il 68,1%) ritengono che la sostenibilità, intesa nella triplice accezione di governance, sociale e ambientale, sia un fattore strategico per rafforzare l'attrattività e quindi il proprio sviluppo. Il valore in Friuli Venezia Giulia è ancora più elevato: raggiunge il 78,8%. Ma per raggiungere questo obiettivo sul fronte ambientale servono interventi mirati da parte delle imprese per il miglioramento energetico. In questo ambito le principali criticità rilevate per realizzare questo cam-

biamiento sono legate al peso della burocrazia: sette aziende su dieci in Italia auspicano una semplificazione dei processi burocratici, così da facilitare la realizzazione di interventi in questa direzione.

Sono alcune delle evidenze presentate nel rapporto "Le strategie delle imprese per la gestione delle nuove sfide legate a sostenibilità e criteri Esg", uno dei due position paper elaborati da The European House - Ambrosetti in occasione della seconda edizione del Festival del Cambiamento, l'iniziativa organizzata congiuntamente con la Camera di Commercio

della Venezia Giulia per fare il punto sui mutamenti, sempre più rapidi, che la nostra società sta affrontando, e cercare di comprendere, partendo dai dati per poi affidarsi agli interventi di esperti in materia, come il tessuto imprenditoriale e il territorio possano affrontare con successo queste dinamiche. I dati, contenuti nel rapporto già citato sulle sfide legate alla sostenibilità, e in un secondo position paper dedicato invece alle "Prospettive per lo sviluppo del sistema-Italia nel nuovo scenario macro-economico globale", verranno presentati da Lorenzo Tavaz-



LA SECONDA GIORNATA

L'indagine e i criteri Esg



Giovedì seconda giornata del Festival, dalle 9 nella sede camerale a Trieste, modera la prima parte la giornalista Rai Nunzia De Girolamo. Dopo i saluti – fra cui il governatore Fedriga e in videomessaggio il sottosegretario Vannia Gava, come il giorno prima il ministro Adolfo Urso – "Presentazione dell'indagine al sistema produttivo nella Venezia Giulia: strategie per la gestione del carbon footprint e di criteri Esg" con Lorenzo Tavazzi (European House-Ambrosetti)

IL PANEL

Fra produzione e consumo



A Trieste giovedì alle 10 – dopo il videomessaggio del viceministro Rixi – "Cambiamento nei modelli di produzione e consumo: transizione verde" con Enrico Giovannini, Adnan Shihab-Eldin, Antonio Scipioni, Juan Alayo. Alle 11.30, moderato dalla direttrice del Piccolo Roberta Giani, panel su intelligenza artificiale e impatti sulle imprese con Andrea Romanino, Elena Bonetti, Joaquín Almunia, Tommaso Ghidini, Mauro Giacca, Francesca R. Saule, Riccardo Illy.

zi, partner e responsabile dell'Area scenari e intelligenze di The European House - Ambrosetti nel corso delle due giornate: l'uno a Trieste, giovedì 11 maggio in mattinata, e l'altro a Gorizia, nel pomeriggio di domani.

Il report sulle sfide che le imprese dovranno affrontare per essere sempre più sostenibili è frutto di una indagine ad hoc condotta in Italia, in Fvg e nei suoi due territori per comprendere come le imprese interpretano le sfide della sostenibilità e con quali iniziative stanno rimodellando i propri modelli di business e di servizio per recepire i temi Esg (ovvero ambiente, società e governance). L'indagine, evidenzia Tavazzi, ha approfondito anche quali priorità e criticità vedono le imprese in relazione ad alcuni degli aspetti collegati alla transizione ambientale e socio-economica in chiave sostenibile. «Per esempio, in Italia sette imprese su dieci auspicano una semplificazione dei processi burocratici per facilitare la realizzazione di interventi in un'ottica di miglioramento energetico. Tra le imprese del Fvg - sottolinea l'esperto - è avvertita anche l'importanza di agevolazioni fiscali (+6,7% rispetto alla media nazionale), interventi su informazione e conoscenza (+9,6%) e strumenti di valorizzazione del ruolo dell'in-

OBIETTIVO TRANSIZIONE

LA SOSTENIBILITÀ È UNO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA RAGGIUNGERE

L'indagine di European House - Ambrosetti: in regione avvertita anche l'importanza di agevolazioni fiscali e informazione

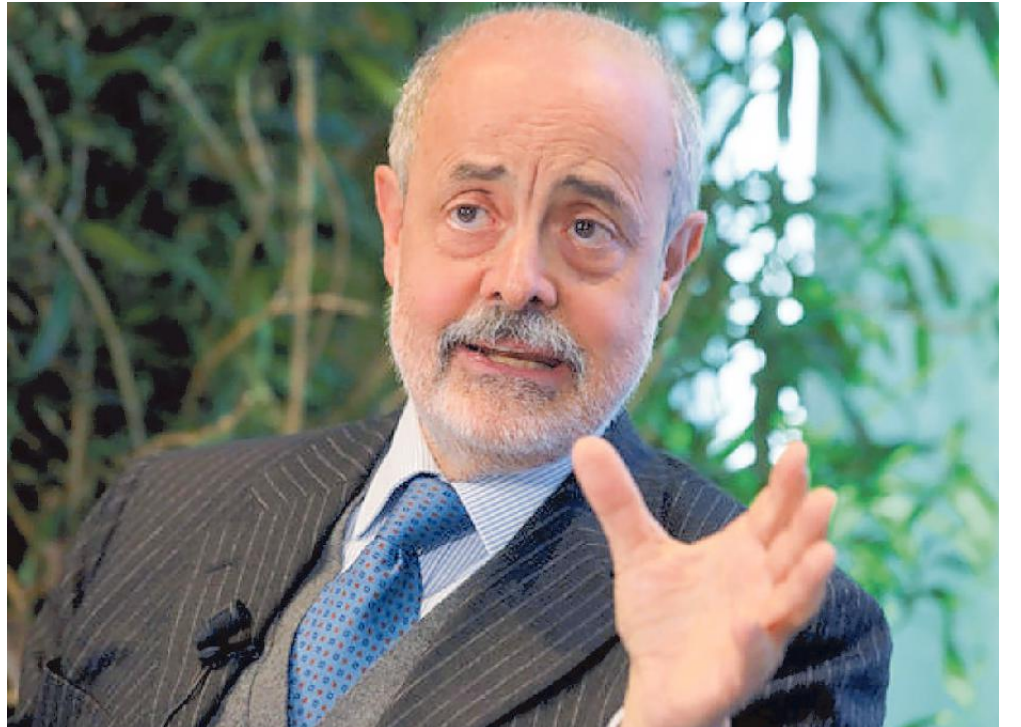
Sotto esame il contesto attuale di perma-crisi, periodo prolungato d'instabilità con cui occorrerà abituarsi a convivere

industria nel proprio territorio (+7,6%)». Tra gli ospiti che animeranno il dibattito su questi temi Enrico Giovannini, fondatore Asvis, Adnan Shihab-Eldin, ex segretario generale dell'Opec, Joaquín Almunia, ex vice presidente della Commissione europea, ed Elena Bonetti, già ministra per le Pari opportunità.

Quanto al documento che verrà illustrato a Gorizia, l'analisi parte dalla recente storia italiana, che ha visto il nostro Paese, in sostanziale stagnazione per gli ultimi 20 anni, recuperare rapidamente punti di Pil a seguito della contrazione dovuta alla fase

pandemica. The European House - Ambrosetti ha esaminato il contesto attuale di "perma-crisi", che vede la coesistenza di più fattori di crisi congiunturale destinata a generare un periodo prolungato di instabilità e insicurezza con cui istituzioni, imprese e società dovranno abituarsi a convivere. In un quadro connotato da elevata incertezza sui mercati, durante il Festival e insieme ai relatori che lo animeranno, saranno passate in rassegna le stime più recenti sulle possibili tendenze del Pil nazionale e sulle principali dimensioni macroeconomiche dell'Italia nel breve e medio termine, anche a confronto con altre economie di riferimento. Senza dimenticare il Pnrr, che rappresenta «una sfida e un'opportunità senza precedenti per avviare una nuova stagione di crescita del Paese e colmare i divari ancora presenti, assegnando un ruolo centrale ai territori». Tra gli ospiti che si confronteranno con questa dimensione, che vede l'Italia inserita nel cambiamento degli equilibri globali, ricordiamo Dario Fabbri, direttore di Domino, Giorgio Cuscito di Limes, il filosofo Umberto Galimberti e Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa e Fondazione Assolombarda. Tutti i dettagli su www.festivaldelcambiamento.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Museimpresa e Fondazione Assolombarda: «Servono politiche demografiche e di formazione di lungo periodo»

Calabrò: l'industria italiana può puntare sul mix unico di bellezza e tecnologia

L'INTERVISTA / 2

«La nostra forza? Siamo sofisticati sarti meccatronici: le imprese italiane hanno la capacità di produrre robot, impianti di automazione, componentistica cuciti addosso alle esigenze del committente». Per Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa e Fondazione Assolombarda, questa peculiarità tutta italiana, la capacità di coniugare senso della bellezza e abilità tecnologica, è ciò che distingue le nostre industrie da quelle americane, cinesi e anche dai vicini tedeschi. È la specialità su cui puntare per mantenere la competitività della struttura produttiva italiana nel nuovo equilibrio mondiale nato con la pandemia e la guerra in Ucraina. Ma l'Italia da sola può fare ben poco. La sua specificità va sfruttata in chiave europea: solo facendo sistema i grandi Paesi industriali dell'Ue potranno competere con colossi come Stati Uniti e Cina. E affrontare al meglio sfide come l'inverno demografico e i cambiamenti nel mondo del lavoro, che richiedono abilità digitali sempre più avanzate e inevitabilmente taglieranno fuori dal mercato una grossa fetta della popolazione. Di questi temi Calabrò discuterà a Gorizia domani, nell'ambito del Festival del Cambiamento. **Calabrò, quali sono i principali cambiamenti che le imprese del terzo millennio dovranno affrontare?**

«La transizione ambientale e digitale, che sono te-

ANTONIO CALABRÒ
SARÀ AL FESTIVAL DEL CAMBIAMENTO
NELLA GIORNATA DI GORIZIA

«La nostra forza? Siamo sofisticati sarti meccatronici. La sfida di un reshoring dentro i larghi confini europei»

mi correlati e incidono sulle strutture di produzione, i prodotti, i mercati. E la qualificazione dei prodotti, processo che i cambiamenti in corso stanno accelerando sempre più. Se guardo alle radici della ripresa economica italiana degli anni 2021-22 e all'andamento del primo trimestre di quest'anno, vedo che la crescita del nostro Pil, la maggiore in Europa, è basata su un forte miglioramento della qualità tecnologica e della sostenibilità dei prodotti nei settori che hanno fatto da traino: automazione meccanica, chimica specialistica, farmaceutica, gomma, avionica, nautica, e nei mondi tradizionali del made in Italy, arredamento, abbigliamento e agroalimentare».

Cosa ci ha consentito di raggiungere questi risultati?

«La nostra capacità di fare prodotti realizzati su misura per le esigenze del committente, gli investimenti su processi e qualità dei prodotti attuati sfruttando anche i provvedimenti fiscali di industria 4.0, e l'attitudine alla sostenibilità, sia ambientale che sociale, che le nostre imprese hanno acquisito prima

delle altre per lo stretto rapporto che le lega ai territori».

Quali le conseguenze del mutato scenario geopolitico?

«Oltre alle sfide già citate, dobbiamo tornare a produrre in condizioni di prossimità. Nel caso dei Paesi Ue penso a un reshoring dentro i larghi confini europei: l'Ue deve darsi politiche industriali, fiscali, di ricerca, di sicurezza, di approvvigionamento di materie prime e semilavorati che agevolino il ritorno alla produzione all'interno del grande mercato europeo, con una struttura produttiva integrata. Solo così potremo rispondere alle politiche dei nostri competitor».

Da un lato c'è una popolazione occidentale che sta invecchiando sempre più, dall'altro l'automazione e l'intelligenza artificiale che nel prossimo futuro faranno sparire molti posti di lavoro. Può essere un binomio vincente?

«L'inverno demografico non è mai vincente, perché da qui a vent'anni ci priverà della forza straordinaria delle nuove generazioni: un paese in cui siamo sempre di meno e sempre più anziani non è in grado di reggere le trasformazioni. Servono politiche demografiche di lungo periodo, politiche di formazione e di riqualificazione per i lavoratori che verranno esclusi dai cicli produttivi. E politiche di immigrazione governate e lungimiranti, sul doppio versante italiano ed europeo». —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



The European House
Ambrosetti

festival del CAMBIAMENTO

2023

II EDIZIONE_10-11 MAGGIO

LA “GRANDE ONDA” DEL CAMBIAMENTO NEL MONDO, NELLA SOCIETÀ, NELL'ECONOMIA E NELLE IMPRESE

Il 10 e l'11 maggio si terrà a Gorizia e a Trieste la seconda edizione dell'evento organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia in collaborazione con The European House Ambrosetti, con main sponsor BAT Italia e il sostegno della Fondazione CRTrieste, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e di Unioncamere. Sarà una due giorni di dibattiti che coinvolgerà esperti di livello internazionale

su strategie e scenari di sviluppo, con la finalità di intercettare e anticipare i grandi cambiamenti nella società e nell'economia del nostro Paese con un respiro europeo ed internazionale. Il Forum si propone di diventare un appuntamento ricorrente sui grandi temi legati al cambiamento della società e dell'economia, massimizzando il coinvolgimento del territorio e del suo sistema imprenditoriale.

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO

SALA VERDI DI PALAZZO DE BASSA

GORIZIA - Passaggio Edling, 2

14.30 - 15.00

Introduce e modera

Barbara Carfagna (Giornalista e conduttrice, RAI)

Saluti istituzionali

Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)

Rodolfo Ziberna (Sindaco di Gorizia)

Mario Anzil (Vicepresidente e Assessore regionale alla Cultura e allo sport della Regione Friuli Venezia Giulia)

15.00 - 16.15

IL CAMBIAMENTO DEGLI EQUILIBRI MONDIALI E GLI IMPATTI PER L'ITALIA: LA GUERRA AL CENTRO DELL'EUROPA E IL NUOVO ASSETTO INTERNAZIONALE

Introduce e modera

Barbara Carfagna (Giornalista e conduttrice, RAI)

Adolfo Urso (Ministro delle Imprese e del Made in Italy) *videomessaggio*

Presentazione sulle prospettive per lo sviluppo del sistema-Italia nel nuovo scenario macro-economico globale

Lorenzo Tavazzi (Partner e responsabile Area Scenari e intelligence, The European House - Ambrosetti)

Dario Fabbri (Direttore, Domino)

Giorgio Cuscito (Consigliere redazionale e analista, Limes)

16.30 - 18.30/18.45

IL CAMBIAMENTO NEL LAVORO: IL VALORE DEL CAPITALE UMANO E SOCIALE IN UN MONDO SEMPRE PIÙ COMPLESSO

Introduce e modera

Barbara Carfagna (Giornalista e conduttrice, RAI)

L'uomo nell'età della tecnica: la guida è già passata alle macchine?

Umberto Galimberti (Filosofo e saggista)

Intervengono

Alessandro Sancino (Professore associato in Economia aziendale, Università Milano Bicocca; membro del nucleo tecnico per il coordinamento della Politica economica del Governo italiano)

Antonio Calabrò (Presidente, Museimpresa e Fondazione Assolombarda)

Gabriele Sampaolo (Direttore generale, 50&Più Enasco)

Greta Autieri (Head of Talent, Culture & Inclusion, BAT Italia)

Prepararsi a Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025

Sara Vuletić (Direttore del programma di EPK Novi Sad 2022 - Serbia)



festivaldelcambiamento.com

COME PARTECIPARE:

Il Festival si può seguire online sul sito festivaldelcambiamento.com

o prenotando fino ad esaurimento dei posti a eventi@festivaldelcambiamento.com

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

SALA MAGGIORE DI PALAZZO DELLA BORSA VECCHIA

TRIESTE - Piazza della Borsa, 14

9.00 - 10.00

Introduce e modera

Nunzia De Girolamo (Giornalista e conduttrice, RAI)

Saluti istituzionali

Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)

Everest Bertoli (Assessore con delega alle Politiche finanziarie, Comune di Trieste)

Giuseppe Tripoli (Segretario generale, Unioncamere)

Intervento del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

Vannia Gava (Viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica) *videomessaggio*

Presentazione dell'indagine al sistema produttivo nella Venezia Giulia:

le strategie per la gestione del carbon footprint e dei criteri ESG

Lorenzo Tavazzi (Partner e responsabile Area Scenari e intelligence, The European House - Ambrosetti)

10.00 - 11.15

Introduce e modera

Nunzia De Girolamo (Giornalista e conduttrice, RAI)

Edoardo Rixi (Vice Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti) *videomessaggio*

IL CAMBIAMENTO NEI MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO: LA TRANSIZIONE VERDE

Enrico Giovannini (Fondatore e Direttore scientifico, ASviS) *in videocollegamento*

Adnan Shihab-Eldin (Senior visiting research fellow Oxford Institute for Energy Studies, UK; Board Member, Kearney Energy Transition Institute, The Netherlands; Former Secretary General, OPEC)

Antonio Scipioni (Professore Onorario di Life Cycle Assessment, Università di Danimarca del Sud, Fondatore del primo Master in Gestione ambientale, strategica, Università di Padova, Studioso senior)

Juan Alayo (Architect; Professor, Masters in Real estate development, IE School of Architecture and Design, Madrid; Former Development planning director at Bilbao Ría 2000)

11.30 - 13.30

Introduce e modera

Roberta Giani (Direttrice, Il Piccolo)

IL CAMBIAMENTO NELLA SCIENZA E TRANSIZIONE DIGITALE:

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E GLI IMPATTI SULLE IMPRESE

Andrea Romanino (Direttore, SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati)

Elena Bonetti (Deputato, già Ministra per le Pari opportunità e la famiglia)

Joaquín Almunia (Visiting Professor, Paris School of International Affairs - SciencesPo - PSIA; Former European Commission Vice-President in charge of Competition Policy)

Tommaso Ghidini (Capo della divisione di Strutture, meccanismi e materiali, European Space Agency)

Mauro Giacca (Professor of Cardiovascular Sciences; Head of the School of Cardiovascular and metabolic medicine & Sciences, King's College London, UK)

Francesca Romana Saule (Europe digital marketing growth hub lead, BAT Italia)

Riccardo Illy (Presidente, Polo del Gusto - Gruppo Illy)

Considerazioni conclusive



comune di trieste



Il rilancio di Porto vecchio

IL PROGETTO DELL'ARCHITETTO FEMIA LEGATO AI FONDI E ALLE SCADENZE DEL PNRR

Controlli antimafia, frena il parco lineare

Una delle società coinvolte nel maxi appalto da 23 milioni del bosco urbano non ha passato le verifiche. Incognita sui tempi

Giovanni Tomasin

La stazione appaltante messa a disposizione del governo per aiutare gli enti locali ad affrontare le scadenze del Pnrr ha portato un guaio al Comune in Porto vecchio. Una delle società che hanno vinto l'appalto per i 23 milioni del parco lineare progettato dall'architetto di Alfonso Femia non ha passato i controlli antimafia: la notizia è fresca, e il Comune non ha ancora contezza di quale ritardo ne conseguirà nella corsa a tappe serrate verso la scadenza del 2026.

Meno di due anni, infatti, passano quasi d'un soffio se si parla d'opere pubbliche, in Italia più che altrove. Per questa ragione, innanzi alla sfida del Pnrr, nel 2021 è stata data agli enti locali la possibilità del Progetto di fattibilità tecnica ed economica (Pfte), una procedura accelerata per snellire i tempi. Il Comune di Trieste se n'è avvalso l'anno passato in Porto vecchio, affidando all'architetto Femia e al suo studio



Uno dei rendering del cosiddetto "parco lineare" in Porto vecchio

genovese l'incarico di progettare un grande parco verde e attrezzato, che dal centro cittadino arrivasse al terrapieno di Barcola. Insomma, quel che l'amministrazione di volta in volta battezza "parco lineare" o "bosco urbano". Un progetto che il Comune considera uno dei fiori all'occhiello del suo "Porto Vivo".

L'importo iniziale dell'opera era di 21 milioni di euro, ma di questi tempi le materie prime vanno via care e s'è fatto in tempo ad aggiornare il computo a 23 milioni e 100 mila euro. Nell'aprile del 2022 il Comune ha aderito all'accordo quadro con il ministero della Cultura, il cui esplicito fine è "accelerare la realizzazione degli interventi nel rispetto dei limiti temporali previsti" dal piano. Ne è conseguito che per bandire l'appalto del parco il ministero si è avvalso dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia), che funge da centrale di committenza e stazione di appaltante in sua vece.

Invitalia ha bandito una gara aperta, realizzata mediante piattaforma telematica, per l'affidamento dei lavori nonché dei servizi di ingegneria e architettura. Il lotto è stato suddiviso in "sub lotti prestazionali" e aggiudicato. Il sub lotto "servizi tecnici" è stato aggiudicato allo studio associato Pessina e Lanza; il sub lotto "servizi di verifica della progettazione" è stato aggiudicato a Bureau Veritas Italia; il sub lotto "servizi di collaudo" è stato assegnato all'ingegner Paolo Botton. Il sub lotto prestazionale "lavori in appalto integrato", ovviamente il grosso dell'opera, è stato aggiudicato al Consorzio Nazionale Servizi di Bologna, che fa da capofila con a fianco la società romana Ediletrica Appalti e costruzioni e il Consorzio stabile Infratech di Napoli. Tra le consorziate esecutrici (le società che si "aggregano" all'appalto delle mandatarie Cns eccetera) figurano invece B21 Facility Management Società Cooperativa di Bari, E.Co.Res. Srl di Afragola

(in provincia di Napoli), la società cooperativa Tre Fiammelle di Foggia e la cooperativa sociale di Rimini Coop 134. Come progettista figura Hydea Spa. Aggiudicata l'opera, mentre il Comune proseguiva con i passi successivi, Invitalia procedeva secondo manuale alla verifica dei requisiti antimafia delle società sopraccitate. Le comunicazioni arrivate finora da Roma a Trieste sono meramente preliminari, da quanto si apprende però la società che non ha passato la verifica rientrerebbe tra le consorziate esecutrici. Quale sia è ignoto. Dalle cronache degli ultimi mesi, va rilevato, risulta che in febbraio la Tre Fiammelle di Foggia sia stata colpita da un'interdittiva antimafia.

Al momento in Municipio non si sa ancora cosa questo comporterà in termini di tempi. Dovesse subentrare il secondo classificato ci sarebbe un ritardo. Altro discorso sarebbe qualora bisognasse rifare daccapo la procedura.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mozione della dem Pucci cassata dalla maggioranza
«Eppure il sindaco e l'assessore Rossi erano favorevoli»

Il Consiglio comunale litiga sulla proposta di una statua per Margherita Hack

E alla fine prevale il "no"

IL DIBATTITO

In Consiglio comunale bisticcia su Margherita Hack. Una mozione d'opposizione per erigere una statua alla scienziata è stata bocciata dalla maggioranza nella seduta di ieri sera, al termine di un lungo dibattito in cui s'è discusso accesa di toponomastica femminile e del proliferare fungino delle statue in città.

La serata era dedicata al recupero delle mozioni arretrate. Quella in questione, risalente al centenario della nascita di Hack oltre un anno fa, era della consigliera Pd Rosanna Pucci, che chiede di «realizzare una statua alla sua memoria». La consigliera leghista e presidente di commissione Manuela Declich è intervenuta ricordando che «è già passata una delibera giunta per intitolare l'istituto comprensivo di via Commerciale», motivando così la propria contrarietà. Sul fronte del no anche la forzista Angela Brandi, avversa allo «statuificio» più che ad

Hack, «figura da celebrare»: «Però a Trieste ultimamente mi sembra che non si faccia altro che erigere statue a chiunque. Curioso che a fare la proposta sia il Pd – ha concluso – visto che Hack ha corso con vari simboli della sinistra ma mai con voi». Il punto son «i meriti scientifici», ha ribattuto Giulia Massolino di Adesso Trieste: «Svevo ha sia una scuola che una statua – ha proseguito – quindi non è una contraddizione». Ha poi ricordato che la toponomastica femminile «è estremamente importante per creare un ruolo positivo per la donna tra le giovani generazioni»: «Ma forse l'unico modo per avere una statua intitolata a una femmina a Trieste è chiamarsi Marco, come la pinguina». In favore del testo sono intervenuti quindi il capogruppo del Pd Giovanni Barbo, il 3V Ugo Rossi, la pentastellata Alessandra Richetti («solo il 7% delle piazze italiane è dedicato a donne»).

Di tutt'altro avviso il meloniano Stefano Vatta: «Questo femminismo vittimista mi dà molto fastidio. Nella nostra

storia i nomi maschili sono stati superiori a quelli femminili, ma non vuol dire che gli uomini siano meglio delle donne. Adesso la società è cambiata, i giovani si sono lasciati alle spalle questo, nel momento in cui le consigliere Massolino, Richetti o Repini diventeranno sindaco prepareremo una statua anche per loro». Sulla stessa linea il capogruppo leghista Stefano Bernobich. Il dibattito è proseguito poi su queste linee, con il tentativo di mediazione del dem Stefano Ukmar, che ha proposto di piazzare un busto di Hack nell'istituto a lei intitolato. Idea approvata anche dal capogruppo forzista Alberto Polacco, ma che non s'è tradotta in pratica in aula. Arrivati al voto, la maggioranza ha cassato la proposta. «La maggioranza è andata contro il parere favorevole del sindaco e dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi», ha commentato Pucci.

All'inizio della seduta, un gruppo di lavoratori dell'appalto musei – da anni al centro di polemiche per le retribuzioni da soglia di povertà – si è pre-



Un intervento del neoassessore ai Servizi sociali Massimo Tognoli. Davanti a lui Rosanna Pucci del Pd



L'ultimo intervento di Giulia Massolino. Fotoservizio di Massimo Silvano

sentato in aula in silente richiesta di ascolto. «Lavorare a cinque euro lordi – ha commentato a margine il consigliere Fdi Corrado Tremul – è uno schifo».

La fase delle interrogazioni e delle domande di attualità è stata piuttosto ricca. Massolino di At (alla sua ultima seduta in aula dopo la tornata delle regionali) ha firmato un'interrogazione per l'assessore all'Urbanistica Michele Babuder sul divieto di transito per bici, skate, monopattini sulle aree di

balneazione di Barcola. Il divieto è di recente introduzione, ha spiegato Massolino, ed è «in contraddizione con il biciplan», il cui itinerario del mare passa proprio da lì. Babuder ha risposto assicurando che «il biciplan rientra tra le priorità», precisando però che «la continuità è garantita dal percorso lato monte, che l'utente può tranquillamente impegnare trattandosi di pista protetta». Massolino ha ringraziato per la risposta, precisando però all'assessore che «nel tratto

della pineta, fino all'attraversamento pedonale, non vi è alcuna ciclabile sotto monte, ed è il tratto in cui avvengono più incidenti». La consigliera dem Rosanna Pucci ha chiesto quindi all'assessore al Welfare Massimo Tognoli se «sia stata del tutto eradicata la scabbia da Casa Bartoli». Essendo gli acari della scabbia delle bestiacce resilienti che si annidano nei prodotti «letterecchi», ha spiegato Tognoli, «abbiamo chiesto una sanificazione straordinaria che verrà eseguita su ogni piano». Nella giornata di oggi, ha concluso quindi l'assessore, verrà riaperto il primo piano della struttura. La replica di Pucci: «Mi par di capire che non sa rispondere alla domanda se la scabbia sia stata eradicata in modo definitivo da Casa Bartoli». Sempre Pucci ha chiesto poi all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi se l'ascensore della scuola media Dante sia stato aggiustato (risposta affermativa). In apertura di seduta, il consigliere Vatta ha commemorato il militare e partigiano Vinicio Lago. —

G.TOM.



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO

LIQUIDAZIONE TOTALE

È ARRIVATA L'ULTIMA TENTAZIONE!!!
A DISPOSIZIONE L'INTERO MAGAZZINO



SHIRWAN 200x140
~~€ 2.100,00~~ € 900,00



NAIN 140x90
~~€ 850,00~~ € 290,00



HAMEDAN 130x80
~~€ 230,00~~ € 100,00

AFFRETTATEVI...
chi prima arriva meglio sceglie!!!

SCONTI FINO AL

-75%

PORTA A LAVARE **TRE** TAPPETI
PAGHI SOLO DUE LAVAGGI
IL TERZO È **GRATIS!!!**

€ 14,00
al MQ

LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI

RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com



LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE CON I VERTICI DELL'ENTE



Il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, il presidente nazionale dell'istituto, Pasquale Tridico, e l'assessore regionale alle Politiche del lavoro, Alessia Rosolen, durante la cerimonia inaugurale di ieri mattina in via Ghiberti. A destra, in alto il pubblico presente: in prima fila si riconoscono la vicesindaco Serena Tonel e il prefetto Pietro Signoriello; in basso il direttore regionale Inps Mauro Saviano. Foto di Massimo Silvano



Sportelli, ambulatori, uffici: pronta la nuova sede Inps

Operativa da domani in via Ghiberti, all'ex Inpdap. Al piano terra il personale a disposizione dell'utenza, al primo gli spazi del centro visite medico-legali

Lorenzo Degrassi

Sarà operativa da domani la nuova sede dell'Inps provinciale di via Ghiberti. Ieri è stata la volta dell'inaugurazione ufficiale della struttura, alla presenza del presidente nazionale dell'istituto, Pasquale Tridico, e del direttore regionale Mauro Saviano.

La nuova struttura può contare su circa 6.000 metri quadrati di superficie, all'interno della quale opereranno un'ottantina di dipendenti disposti su 8 livelli: al piano terra saranno quattro gli sportelli a disposizione per

l'utenza, mentre al primo piano sono stati allestiti i nuovi ambulatori del centro medico-legale. Il cambio di sede dalla vicina via Sant'Anastasio all'ex Inpdap di via Ghiberti consentirà maggiore razionalità nelle spese, migliorando l'accoglienza degli utenti e il lavoro degli operatori.

«Questo trasloco permetterà all'istituto di risparmiare oltre un milione di euro all'anno in affitto – ha ricordato Saviano – perché adesso questa sede è di proprietà dell'Inps, al contrario di quanto avveniva con la struttura precedente, nella quale

l'istituto era in affitto dal 2004. I nuovi uffici sono figli di un attento progetto di ristrutturazione rispettoso dei piani di razionalizzazione logistica e di spesa, anche nel rispetto della spending review». Il disagio per gli utenti legato al trasloco è stato limitato, con la chiusura al pubblico della vecchia sede di via Sant'Anastasio avvenuta alle 10.30 di ieri, e il servizio pronto a riprendere regolarmente nella nuova sede a partire dalle 8.30 di domani.

Le visite presso i nuovi ambulatori del Centro medico legale, invece, riprenderanno

regolarmente dal prossimo lunedì 15 maggio, in modo da consentire l'allestimento dei locali. Per facilitare l'ingresso al Centro è stata prevista l'istituzione di appositi parcheggi dedicati all'utenza in via Ghiberti. A tenere a battesimo la nuova sede sono stati, oltre al presidente dell'Inps e il responsabile regionale della struttura, la vicesindaco del Comune di Trieste, Serena Tonel, l'assessore regionale alle Politiche del lavoro, Alessia Rosolen, e il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, che ha impartito la benedizione alla nuova sede. Pre-

senti anche i vertici della ditta che ha effettuato i lavori di ristrutturazione, la Sami srl di Catanzaro, con il responsabile Michele Critelli.

«La nuova sede dell'Inps di Trieste deve iscriversi in un percorso di rafforzamento della coesione sociale che investe la collaborazione tra l'amministrazione regionale e gli organismi dello Stato – ha sottolineato Rosolen nel suo intervento – e di cui sono attori fondamentali le articolazioni intermedie e quindi le parti sociali, le organizzazioni sindacali, i patronati e i consulenti del lavoro», mentre la vicesindaco Serena Tonel, nel ringraziare l'istituto per quanto realizzato, ha ricordato come «il dotarsi di un luogo adeguato per il confronto con la cittadinanza è l'approccio vincente per rispondere alle esigenze in ambito previdenziale».

Subito dopo la cerimonia di inaugurazione, in occasione dei 125 anni dell'Inps, ha avuto luogo una breve tavola rotonda dal titolo: «L'Inps tra tradizione e innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUSSA (AICCRE FVG)

«Lavorare insieme sull'importanza di sentirsi europei»

«Ricordare oggi il 9 maggio, Festa dell'Europa, non può essere un semplice riandare a quella che passa come la dichiarazione Schuman dell'allora ministro degli Esteri francese Robert Schuman che, proponendo una Comunità del carbone e dell'acciaio, sarebbe diventata il primo passo verso un'Europa Unita, ma uno stimolo a leggere la realtà d'oggi». Così il presidente Aiccre Fvg Franco Brussa: «La percezione dei cittadini a sentirsi europei vive ancora momenti di contraddizione. Se da un lato le giovani generazioni vivono in maniera naturale questo sentirsi europei, c'è ancora chi vede l'Europa come un limite alla propria sovranità e libertà. Un concetto anacronistico e irrazionale. Bisogna lavorare, a partire da chi ha responsabilità politiche e istituzionali, per far diventare sempre più concreto il «sentirsi» europei».

La guida uscente dell'istituto ritiene che la decisione si basi sulla volontà di anticipare la scadenza degli organi e dei vertici

Da Tridico no al commissariamento «Strumentale e poco corretto»

LA POLEMICA

Il commissariamento dell'Inps «è ovviamente strumentale», fatto allo scopo di «anticipare la scadenza degli organi e dei vertici e anche del direttore generale. Sembra essere un po' un intervento istituziona-

le poco corretto». Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, a margine dell'inaugurazione della ristrutturata sede di Trieste, non si è tirato indietro dal polemizzare con il governo che lo ha fatto esautorato dalla guida dell'istituto.

Ciò nonostante Tridico, ha detto di essere «molto contento del lavoro fatto», elencan-

do una serie di risultati positivi conseguiti nei suoi quattro anni di presidenza, dal 2019. «Le performance dell'istituto in questi anni - ha spiegato - sono state molto molto positive». «Abbiamo gestito la pandemia in modo straordinario per 16 milioni di cittadini in più rispetto ai soliti 42 milioni, gestito 60 miliardi di euro

in prestazioni, ridotto i tempi di attesa delle stesse di circa il 20% in quattro anni, mentre la produttività è aumentata del 25% dal 2019».

Partendo proprio da Trieste, da una sede nuova «voluta fortemente per dare alla cittadinanza e ai lavoratori interni una struttura moderna e funzionale». Il rapporto lavoratori-pensionati vede un forte sbilanciamento nei numeri verso questi ultimi. «Questi dati rappresentano un problema - così Tridico - perché la popolazione attiva si sta restringendo soprattutto a causa del calo demografico e dei bassi tassi di occupazione. È un dato drammatico soprattutto al sud piuttosto che in Fvg. Quest'anno stiamo iniziando a mandare in pensio-



PASQUALE TRIDICO
PRESIDENTE USCENTE
DELL'INPS. FOTO SILVANO

«Contento del lavoro fatto» soprattutto nella gestione della pandemia che ha riguardato altri 16 milioni di utenti

ne i nati nel 1960, quando nascevano un milione di persone all'anno, mentre oggi ne nascono appena 400mila. Un dato che, in prospettiva, pone qualche problema di sostenibilità». Difficile dire se la riforma che ha varato il governo possa dare una risposta a quanto richiesto dal mondo del lavoro. «Per aumentare la platea dei lavoratori servono investimenti - ha proseguito Tridico - perché il lavoro non si crea con i decreti, bisogna spingere sulla possibilità che il Pnrr sviluppi appieno il suo impatto occupazionale, che i privati siano incentivati a fare investimenti laddove mancano e che il pubblico li possa far crescere per avere una maggiore occupazione. —

L.D.

L'emergenza

L'ALLAGAMENTO E I CONSEGUENTI DISAGI

Ripristinata l'acqua nelle abitazioni Piazza Repubblica resta un cantiere

Continuano i lavori per riparare il tubo scoppiato domenica. Bus in via Mazzini solo in discesa

Gianpaolo Sarti

Ieri sera l'AcegasApsAmga ha riattivato la fornitura dell'acqua alle utenze rimaste a secco da domenica pomeriggio a causa della rottura della condotta idrica in piazza della Repubblica. Il tubo – una condotta portante che alimenta altre derivazioni idrauliche – era scoppiato allagando l'intera piazza e buona parte di via Mazzini.

I fiotti che fuoriuscivano dai tombini avevano portato in superficie terriccio e fango, trasformando la zona in un liquame maleodorante pieno di detriti. L'asfalto si era sollevato. L'AcegasApsAmga aveva chiuso gli allacciamenti alle utenze così da fermare l'ondata: quindi i locali, i negozi e gli hotel limitrofi erano rimasti a secco fino ieri, analogamente alle abitazioni. E c'è chi, tra gli esercenti, si è pure trovato con i danni dell'allagamento.

Risolto il problema della fornitura dell'acqua (secondo gli accertamenti dell'AcegasApsAmga a conti fatti il disagio è stato circoscritto a un numero limitato di utenze), andava fronteggiato quello della riparazione completa della condotta; i tecnici della multiutility, dopo i primi sopralluoghi, hanno constatato un danno più serio di quanto ci si poteva immaginare.

Ma stando al cronoprogramma del cantiere, l'intenzione era di concludere la sostituzione del tubo danneggiato, con gli annessi interventi impiantistici, entro le dieci di ieri sera per procedere nei prossimi giorni con il tombamento dello scavo.

Gli addetti hanno inoltre constatato che il tubo scoppiato è molto datato: un impianto vecchio almeno ottant'anni, peraltro non sem-



Il cantiere per la riparazione del tubo e le operazioni per rimuovere acqua e i detriti da piazza della Repubblica e via Mazzini. Massimo Silvano

**Rimasti a secco anche hotel, negozi e bar
Danni in alcuni esercizi commerciali limitrofi**

plicissimo da raggiungere visti i blocchi di cemento sovrastanti, risalenti all'epoca del posizionamento dei binari per il bus "Stream". Nel punto in cui è saltata la condotta idrica, si intrecciano tubi del gas, dell'elettricità e della rete fognaria.

«Un intervento rilevante – così l'assessore comunale ai Lavori pubblici Michele Babuder, che ha monitorato

l'andamento del cantiere anche nella nottata tra domenica e lunedì e poi ancora con un sopralluogo ieri mattina assieme ai tecnici dell'AcegasApsAmga – ma si sta operando il più rapidamente possibile per contenere i disagi».

Le attività propedeutiche alla chiusura dello scavo e di riapertura della strada partiranno nei prossimi giorni. Le tempistiche di asfaltatura dipenderanno ovviamente anche dal meteo.

Da oggi, comunque, gli autobus possono nuovamente circolare in via Mazzini ma solo in discesa, verso le Rive. La Trieste Trasporti ha modificato così la viabilità: la li-

nea 5 in direzione di piazza Perugino percorre via Roma, Corso Italia e piazza Goldoni. La 9 verso piazzale Gioberti passa da Riva Tre Novembre, via Canal Piccolo, Corso Italia e via Imbriani. La linea 10 in direzione di Valmaura viaggia da piazza Tommaseo a Corso Italia, e quindi piazza Goldoni. La linea A in direzione di piazza Goldoni transita da Riva Tre Novembre a via Canal Piccolo, Corso Italia e piazza Goldoni. Rimangono regolari gli autobus delle linee 11, 18 e 25. I bus, così deviati, utilizzano sostanzialmente le fermate delle linee ordinarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE

Autovelox fra Altura, ex Gvt e Basovizza

Gli autovelox della Polizia locale questa settimana saranno posizionati in via Alpi Giulie, lungo la ex Gvt e in Strada per Basovizza. In caso di maltempo si procederà al posizionamento in uno dei box fissi presenti in città. L'intenzione della Polizia locale è far rispettare i limiti di velocità per garantire maggiore sicurezza.

IN BREVE

Bloccata
Sale sulla linea 37 armata di forbici

Ieri mattina i Carabinieri hanno fermato a bordo di un autobus della linea 37, in transito da piazza Goldoni, una donna che impugnava un paio di forbici di grosse dimensioni. La signora, in evidente stato di agitazione, è stata notata dall'autista che ha dato l'allarme fermando una pattuglia dei Carabinieri. I militari hanno fatto scendere i passeggeri e sono riusciti a disarmare la donna.

Controlli al confine
Ricercato in manette

I Carabinieri di Basovizza, impegnati assieme al Nucleo Radiomobile di Aurisina nei servizi di controllo al confine, hanno arrestato e portato al Coroneo un 31enne rumeno ricercato per un furto. L'uomo era a bordo di un autobus diretto in Spagna.

Guardia costiera
Si rovesciano in barca
Soccorsi due giovani

Ieri pomeriggio la Guardia costiera è riuscita a mettere prontamente in salvo un ragazzo e una ragazza che si erano rovesciati in acqua con la loro piccola imbarcazione. L'episodio si è verificato a circa 1 miglio dalla costa, in prossimità dello stabilimento balneare "Dopolavoro ferroviario". Appena ricevuta la segnalazione, è stata messa in funzione la macchina dei soccorsi. La Guardia costiera, grazie al personale della Sala Operativa e al personale imbarcato sulle motovedette, altamente specializzati e addestrati a fronteggiare queste situazioni, è riuscita a individuare con immediatezza i malcapitati, soccorrendoli e fornendo le prime assistenze mediche.

POLIZIA E CARABINIERI OGNI GIORNO

Risse e pusher in piazza Goldoni Cominciata la vigilanza fissa

Il crescente numero di episodi di violenza e il via vai di spacciatori di stupefacenti segnalati in piazza Goldoni in questo ultimo periodo, ha spinto la Questura a predisporre un servizio di controllo fisso nella zona.

La decisione è stata presa, in accordo con tutte le forze dell'ordine, dalla Prefettura in sede di Cposp (Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica).

Il monitoraggio costante delle forze dell'ordine in piazza Goldoni è cominciato ieri, come annunciato in questi giorni dopo l'ultima rissa della scorsa settimana che aveva visto protagonista un giovane di origini egiziane, peraltro protagonista di altri fatti violenti.

Il posto fisso, che resterà fino a cessata emergenza, prevede un camper delle forze dell'ordine: un Ufficio mobi-

le, così è denominato, in cui si alterneranno quotidianamente le Volanti della Questura di Trieste, il Reparto Prevenzione Crimine di Padova e i Carabinieri. Ieri hanno iniziato i militari dell'Arma, oggi è il turno della Polizia di Stato.

Il ricettacolo di microcriminalità che si è creato nella pizzeria è stato segnalato alle forze dell'ordine più volte anche dagli esercenti della zona. Al-



Pattuglie in piazza Goldoni. Andrea Lasorte

cuni gestori dei bar di piazza Goldoni, dopo averlo fatto, hanno ricevuto minacce.

I responsabili degli episodi violenti sono soprattutto ragazzini di nazionalità straniera, da quanto risulta ospiti delle vicine strutture di accoglienza, che utilizzano le panchine, quelle riparate dal muro che si affaccia sul vicino McDonald's, come luogo di ritrovo.

Spesso, come constatato da vari testimoni, anche gli spacciatori si danno appuntamento proprio in quel punto, vendendo sostanze stupefacenti a qualsiasi ora del giorno e sotto gli occhi dei passanti. Alcuni sono giovanissimi, anche minorenni. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stabilimento

L'erogatrice dei ticket viene svuotata di sera e al mattino è priva di monete, inoltre non accetta carte e banconote: disagi

Pedocin, biglietto più caro di 10 centesimi Lamentele per la cassa "senza resto"

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

Dopo tredici anni di prezzo invariato, il biglietto d'ingresso per il Pedocin aumenta di dieci centesimi, passando quindi a 1,10 euro. Una novità che nei giorni scorsi ha fatto storcere il naso a più di qualche bagnante. Non tanto per la tariffa maggiorata, quanto perché l'erogatrice dei ticket non fornisce il resto. La cassa automatica inoltre non accetta bancomat, carte di credito e nemmeno pagamenti in carta, e non esiste un cambio-monete sul posto.

Reclami che a qualcuno possono sembrare lamentele di poca entità, ma che rappresentano una rivoluzione del microcosmo del bagno Lanterna, gestito dal Comune e molto amato dai triestini. E sempre più frequentato anche dai turisti, incuriositi dal muro

che divide la zona femminile dalla maschile. Uno spazio che d'estate registra spesso numeri da record, con oltre 2.500 presenze al giorno.

La notizia dell'aumento del ticket è arrivata con i primi giorni di maggio, periodo in cui, come prassi, scatta l'ingresso a pagamento. I bagnanti se ne sono accorti direttamente sul posto, soprattutto lo scorso weekend. E così, al solito euro, hanno scoperto che andavano aggiunti anche dieci centesimi. Chi ha inserito un importo diverso, perché sprovvisto della cifra esatta, non ha ricevuto il resto. Per alcuni la soluzione è stata quella di chiedere un cambio al bar o consumare magari un caffè per ricevere qualche monetina in più. Uno stratagemma che, nelle giornate estive di afflusso consistente, diventa impensabile.

E poi ci sono i turisti, che ignari del meccanismo, soprattutto per biglietti cumulativi, cercano inutilmente la possibi-



L'erogatrice dei biglietti d'ingresso allo storico stabilimento balneare Pedocin. Foto di Andrea Lasorte

lità di inserire una banconota o una carta di credito. La macchina non prevede queste funzioni. A chiarire la situazione è l'assessore comunale ai Lavo-

ri pubblici Elisa Lodi: «Per quanto riguarda l'aumento – spiega – abbiamo dovuto farlo per questioni di adeguamento Istat, qualcosa a cui non ci pos-

siamo sottrarre. È un atto dovuto – ribadisce – e non una scelta politica».

L'ultimo rincaro precedente risaliva al 2010, quando da-

gli 80 centesimi si passò a un euro. Risale al 2019 invece il posizionamento della biglietteria automatica, a sostituzione del classico pagamento che avveniva da sempre allo sportello. Per il mancato resto invece «sappiamo che non viene garantito al mattino – prosegue Lodi –, la cassa automatica viene svuotata ogni sera, per evitare furti che andrebbero a creare danni sia alla struttura che all'utenza, quindi al mattino non contiene tante monete. Ci stiamo attivando per cercare di trovare una soluzione per il resto mancante, per tentare di dare una risposta all'utenza in tempi brevi, e intanto stiamo anche pensando alla possibilità di introdurre uno sportello bancomat nelle vicinanze».

Tra le critiche che arrivano a stagione estiva non ancora iniziata, ci sono poi quelle che riguardano il parcheggio davanti allo stabilimento, occupato spesso dai crocieristi, mentre sulla lunga fila degli stalli per gli scooter vengono lasciati in sosta altri mezzi, auto ma anche camion. Tra i vari disagi segnalati, da ricordare però anche una nota positiva. L'assessore Lodi ha portato ieri in giunta la delibera che approva l'acquisto e la posa del gazebo per la parte uomini, che era stato richiesto per i disabili e i gruppi, con una spesa di 25 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al CLab dell'ateneo il "Blockchain Day" per rendere alla portata di tutti una tecnologia che si sta affermando in molti settori diversi fra loro

Un cooking show per mescolare cucina, innovazione e business

L'ESPERIMENTO

GIULIA BASSO

Sesso quando si parla di blockchain, del mondo web3 o ancor più banalmente di startup, si pensa che si tratti di ambiti molto tecnici, difficili da avvicinare, figuriamoci da comprendere. Ed è vero che il linguaggio che viene utilizzato, così ricco di anglicismi a volte gratuiti, non aiuta ad abbattere lo stereotipo. Ma l'esperimento fatto ieri al CLab - il Laboratorio per la creazione d'impresa dell'Università di Trieste, che ha deciso di dedicare un'intera giornata all'esplorazione di questo mondo, così ricco di opportunità eppure ancora così distante dal comune sentire - dimostra che i pregiudizi spesso stanno solo nella testa di chi si limita a osservare da lontano. Tra le varie iniziative proposte ieri infatti, nell'articolo fatto ieri al CLab - il Laboratorio per la creazione d'impresa dell'Università di Trieste, che ha deciso di dedicare un'intera giornata all'esplorazione di questo mondo, così ricco di opportunità eppure ancora così distante dal comune sentire - dimostra che i pregiudizi spesso stanno solo nella testa di chi si limita a osservare da lontano. Tra le varie iniziative proposte ieri infatti, nell'articolo



L'evento con l'ex concorrente di Masterchef Giorgio Gramegna

rioso dalla giornata è andato in onda a mezzogiorno, quando Giorgio Gramegna, ex-concorrente di Masterchef e imprenditore, ha proposto il suo "Crypto Confidential cooking show", un curioso mix tra crypto e cucina, in cui personaggi di spicco del mondo web3 e crypto vengono intervistati in compagnia dello chef, che nel frattempo crea piatti su misura per l'ospite di turno. E così ieri, mentre Gramegna preparava dei gustosi tacos a base di carne salada, formaggio, zucchine, cuore di bue e cipollotto, da accompagnare con una salsina allo yogurt, gli ospiti

del suo talk show imbastito nella sede del CLab dell'ex Ospedale militare - il manager di CLab Salvatore Dore e Matteo Di Biagi, direttore di Le Village Triveneto, ecosistema che sostiene la crescita delle startup e accelera l'innovazione aziendale - hanno intrattenuto il pubblico raccontando gli obiettivi di due soggetti differenti che operano nell'ambito della creazione e dell'accelerazione d'impresa. Per ribadire l'importanza del fare rete e sistema, della contaminazione e dell'interdisciplinarietà. La stessa andata in scena mescolando cucina e business. —



Alessandro Cosenzi, presidente del Rotary club Trieste, che organizza il convegno di venerdì

Venerdì in Porto vecchio un appuntamento denso di relatori in "prima linea" nel settore

Il turismo a Trieste fra realtà e prospettive Convegno del Rotary

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Analizzare le prospettive di crescita del turismo a Trieste, «un settore che, in parallelo a quello legato alle attività portuali, rappresenta un cardine dell'economia della città». È l'obiettivo che il Rotary club Trieste si è posto con l'organizzazione del convegno "Il turismo a Trieste fra presente e futuro" in pro-

gramma venerdì, dalle 15, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 (anche on line sulla pagina Fb del Rotary club Trieste). «La città – ha detto ieri il presidente del club Alessandro Cosenzi – sta vivendo un momento di particolare successo sotto il profilo turistico ed è sufficiente vedere il numero dei visitatori che attraversano le principali vie e piazze, accedono ai monumenti, scendono dalle navi crociera, per averne l'esatta dimensione». Dopo le introduzioni dello stesso Cosenzi,

dell'assessore comunale Giorgio Rossi e di quello regionale, ergio Emidio Bini, venerdì prenderanno la parola Maria Kochetkova, fondatrice del sito "In Trieste", Cristiano Degano, presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti, l'architetto Alfons Dizzi, il presidente di Federalberghi Trieste, Guerrino Lanci, Patrizia Fasolato, responsabile dei Civici musei, Andreina Contessa, direttrice di Miramare, Serena Mizzan, responsabile dell'Immaginario scientifico, Paola Del Negro, direttrice Ogs, Stefano Curti, direttore del Rosetti, Chiara Valenti Omero, coordinatrice Film Commission Fvg, Barbara Franchin, presidente della Fondazione Its, Federica Suban, presidente Fipe, Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino, Stefano Sponza, direttore di Porto San Rocco, Mitja Gialuz, presidente della Barcolana, Francesco Palmiro Mariani, amministratore delegato di Ttp. Considerazioni finali dell'imprenditrice turistica Serena Cividin. —



ADRIATIC SEA SUMMIT

Trasporti e logistica: dal mare al cuore d'Europa

SALUTI ISTITUZIONALI:

Massimiliano Fedriga, presidente Regione FVG**Roberto Dipiazza**, sindaco di Trieste

I sessione - L'Adriatico, crocevia di continenti
L'intermodalità al servizio degli scambi commerciali e dell'industria

INTERVENGONO:

Zeno D'Agostino, presidente AdSP Trieste e presidente ESPO**Fulvio Lino Di Blasio**, presidente AdSP Venezia**Daniele Rossi**, presidente AdSP Ravenna

Roberta Giani, direttrice Il Piccolo e **Luca Ubaldeschi**, direttore Il Secolo XIX
introducono l'intervento di

Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

II sessione - Dal PNRR alla riforma dei porti: il fattore competitività
L'Italia di fronte ai mercati globali, il ruolo delle infrastrutture
e il nodo della governance delle Autorità portuali

INTRODUCE:

Stefano Zunarelli, professore ordinario di Diritto della navigazione,
Università degli Studi di Bologna

INTERVENGONO:

Antonio Barbara, CEO HHLA PLT Italy**Luca Becce**, presidente Assiterminal**Augusto Cosulich**, presidente e AD F.Ili Cosulich**Rodolfo Giampieri**, presidente Assoporti**Mario Mattioli**, presidente Confitarma**Luigi Merlo**, direttore dei rapporti istituzionali per l'Italia di Gruppo MSC**Stefano Messina**, presidente Assarmatori**Alessandro Santi**, presidente Federagenti

A SEGUIRE:

networking lunch

REGISTRAZIONE
eventi-live.gedidigital.itLa partecipazione è libera e gratuita fino
a esaurimento posti, previa registrazione.

22 maggio 2023 | ore 9:30 - 13:00 | Trieste Convention Center - Porto Vecchio

Con il supporto di



FINCANTIERI



CARINI

Muggia verso l'estate



Piazzole aperte dal primo maggio: 150 sono per gli stanziali, tra cui una ventina di famiglie slovene, e 70 per le soste dei turisti

Badge per la spiaggia e più addetti in servizio A San Bartolomeo il camping è già ripartito

LA STRUTTURA

LUIGI PUTIGNANO

L'estate è alle porte, ma poco oltre Muggia è ancor più vicina. È già ripartita infatti la stagione dello storico camping di San Bartolomeo - un'autentica istituzione della riviera muggesana, considerato che è nato a metà degli anni

Sessanta - che ha riaperto i battenti lo scorso primo maggio.

L'impianto si conferma un vero e proprio punto di riferimento per i numerosi ospiti che vi trascorrono l'estate: 150 stanziali in tutto, tra triestini, muggesani e sloveni. E poi ci sono i tanti turisti di passaggio, soprattutto tedeschi, austriaci e vacanzieri dal Nord Europa. «Durante la primavera - spiega il titolare Fabio Vatore - abbiamo fatto tutta una serie di

interventi finalizzati a garantire la sicurezza degli ospiti, tra cui dei lavori di messa in sicurezza di alberi e arbusti, che in qualche modo potevano diventare pericolosi. Ci siamo pure dotati di un veicolo per operare in quota. Abbiamo fatto anche ulteriori piccoli interventi per migliorare l'aspetto turistico della struttura». Vatore precisa che «quest'anno l'aumento delle tariffe è del 4,5%. Si tratta di un incremento neces-

sario soprattutto per i rincari che, dal primo giugno, avremo sulle tariffe dell'energia elettrica. Finora abbiamo beneficiato di una contratto a prezzi costanti che ci ha certamente favoriti. Poi va considerata pure la Tari: lo scorso anno era salita del 13% e anche quest'anno c'è stato un aumento. E costa di più la tassa di concessione demaniale. L'incremento delle tariffe al momento non ha creato problemi, in quanto la gente si rende conto che si tratta di adeguamenti ragionevoli». Attiva da oltre 55 anni, la struttura - dall'aspetto un po' "vintage" e forse proprio anche per questo molto ricercata - ospita campeggiatori "aficionados", presenti in questo lembo di terra sul mare da una vita. L'area ha un'estensione di circa sei ettari e al suo interno è presente la chiesetta di San Bartolomeo, di fattezze istrovenete, all'interno della quale, in estate, si celebra la messa ogni domenica.

Il campeggio è diviso in una zona a monte e in quella, oltre il sottopassaggio, verso il mare, al quale si accede attraverso un cancello, dalle 8 fino alle 22: «Quest'anno daremo dei "badge" agli utenti per consentire loro l'apertura automatica dello stesso», evidenzia Vato-

I PRIMI OSPITI E LA CHIESETTA
NEL FOTOSERVIZIO
DI ANDREA LASORTE

Prima del debutto eseguita una serie di interventi sul verde e per migliorare l'aspetto estetico dell'impianto

Il titolare Vatore: «Con il tempo intendiamo puntare su un'utenza più turistica»

re: «La clientela è sempre più o meno quella dello scorso anno. Abbiamo dato tutte le 150 piazzole per gli stanziali, costituiti soprattutto da triestini e muggesani, oltre che da una ventina di famiglie slovene. Le rimanenti 70 piazzole le abbiamo lasciate per i turisti, di cui abbiamo già un certo flusso, specie con i camper. Per ora la sosta è di 1-2 giorni. L'auspicio è che più avanti, nel corso della stagione, la sosta passi a 4-5

giorni. L'obiettivo è quello di orientarci verso un'utenza più turistica. La speranza è che dopo il Covid ci sia un assestamento definitivo. Lo scorso anno abbiamo fatto una fatica enorme con il nostro personale perché era a ranghi ridotti. Quest'anno invece abbiamo potuto assumere tutti i dipendenti necessari, come tre anni fa». La scorsa settimana il sindaco Paolo Polidori, accompagnato dagli assessori Elisabetta Steffè e Alessandra Orlando, ha fatto visita alla struttura: «Con il Comune abbiamo attivato un progetto di cittadinanza attiva, facendoci carico della pulizia della spiaggia». Quanto invece alla tassa di soggiorno, che dovrebbe partire da giugno, per Vatore «non sarà un problema di carattere economico, piuttosto di gestione amministrativa delle entrate dei turisti, che da noi arrivano principalmente di sera». Infine, tra le idee portate avanti in questi mesi di pre-apertura c'era quella di sistemare sul tetto piatto del bar ristorante dei pannelli solari, per abbattere i costi. Purtroppo il finanziamento comunitario, legato a un bando a cui il camping ha partecipato, non è andato in porto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meccanico di professione e artigiano per vocazione, si dedicò al recupero delle "hiške", le antiche capanne a secco dei pastori del Carso

Addio a Vojko Ražem, il "re" delle costruzioni in pietra

IL LUTTO

UGO SALVINI

È venuto a mancare Vojko Ražem, emblematica figura di artigiano dell'altipiano triestino, riconosciuto in tutto il Carso come il "re" delle costruzioni

in pietra. Nato a Trieste nella prima metà degli anni Cinquanta, aveva sempre abbinato la professione di meccanico in autofficina alla grande passione per la secolare tradizione carsolina che riguarda per l'appunto le costruzioni a secco, nel suo caso direttamente tramandata dagli anziani della famiglia. A partire dal 2009,

in particolare, aveva cominciato a dedicarsi specificamente alle costruzioni in pietra a secco e soprattutto alle "hiške", le antiche capanne in pietra a secco, destinate a garantire un ricovero ai pastori, andando spesso a trovare Boris Cok, residente del piccolo centro sloveno di Lokev, distante pochi chilometri da Basovizza,

anche lui grande appassionato di questa pratica.

Da quell'anno Ražem si era dedicato alla riparazione delle tante "hiške" disseminate sul Carso. Nella sola Basovizza ne aveva sistemate ben 33. Un record, che l'amico Boris aveva voluto definire con precisione facendo un calcolo basato sull'utilizzo del materiale, che l'aveva portato a concludere che Ražem aveva movimentato complessivamente ben 800 tonnellate di pietra.

Insieme avevano riportato alla bellezza originaria pure una "hiška" a Trebiciano. In quell'occasione avevano conosciuto Norman, esponente della Royal Society, società londinese che promuove l'eccellenza scientifica. Assieme a Borut Benedejcic e a Tanja Godnic



VOJKO RAŽEM
IN UN'IMMAGINE
SCATTATA NEL 2017 A OPICINA

Con Borut Benedejcic e Tanja Godnic ottenne un prestigioso premio internazionale al Rhs Hampton Court Garden Show

erano poi andati al Rhs Hampton Court Garden Show, per partecipare alla gara riservata alla categoria dei piccoli giardini, conquistando un prestigioso successo internazionale, presentando "il giardino di Pepa" (Pepa's Karst garden), su progetto tramandato dagli avi della famiglia Ražem. Vojko era stato anche istruttore di un corso di costruzioni di pietra del Carso riservato ai liceali del Petrarca e aveva fondato il Partenariato per l'edilizia carsica in pietra a secco, collaborando con Monika Milic. Ražem lascia la moglie Norma, il figlio Sebastian e il nipote Vanja, che amava molto l'attività del nonno, che lui stesso voleva continuasse a dedicarsi alla pietra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIUNIONE**I georgiani di Trieste festeggiano la scrittrice Chumburidze**

Il gruppo Georgiani a Trieste si è riunito in occasione della festa di San Giorgio per un pomeriggio di poesia e cibo tradizionale, ospiti del circolo Acli Fanin a campo San Giacomo. Ospite anche una delegazione della Comunità di Sant'Egidio triestina. Con l'evento, organizzato da Lana Lomjaria da un'idea di Tamara Kapanadze, si è voluto salutare la scrittrice e poetessa Marina Chumburidze, che rientra in patria dopo 15 anni in Italia. La presenza dei georgiani a Trieste è una realtà consolidata, per quanto minoritaria rispetto ad altri gruppi etnici, formata in prevalenza da donne badanti ma non solo. Per la prima volta dopo diversi anni è stato organizzato un momento conviviale che ha radunato almeno una trentina di persone originarie da questo Paese caucasico, che ha una millenaria tradizione letteraria nel suo calligrafico alfabeto.



to. Da una iniziativa lanciata sul gruppo facebook "Georgiani a Trieste" è stato dunque organiz-

zato il momento conviviale. «Ci troviamo bene qui grazie a tante persone di buon cuore ma la

voce della madre non si può dimenticare, la Georgia resta nell'anima» spiega Lomjaria.

LE LETTERE**Storia
Le vere origini
del Duomo di Muggia**

Rispetto all'articolo pubblicato di recente sul Duomo di Muggia, riportante le notizie fornite dal parroco Destradi e dallo studioso Cuscito, mi spiace di dovere rilevare che testo e titolo farebbero erroneamente nascere nei lettori la convinzione che si tratti di un monumento costruito in epoca veneziana.

Ciò tuttavia non risulta esatto.

Come storico che si occupa della cittadina istriana, in varie mie pubblicazioni ho infatti rilevato che il nome della chiesa dei Santi protettori Giovanni e Paolo compare la prima volta già in epoca in cui la città è sottoposta al Patriarca d'Aquileia (fin dal 931) ed esattamente nel corso di un esame di testimoni piranesi nel 1203.

Allora la città a mare, già da secoli facente parte dall'epoca bizantina e poi altomedievale della città "gemellare" Castrum Muglae (cioè Muggia Vecchia) sul colle e Mugla (sul mare), si trovava divisa in quattro quartieri, denominati Mugla sulla parte cit-

tadina e Lauro nella parte un tempo occupata dalla laguna, formata dalla foce del torrente della "mugla" (poi denominato "Fugnan").

Allora quella chiesa non costituiva ancora il duomo, in quanto la chiesa principale, matrice, era quella della Vergine Assunta di Muggia Vecchia, cui faceva riferimento anche la pieve ed il capitolo del pievano e dei preti locali. La chiesa, di proporzioni inferiori alle attuali, presso il porto, faceva parte di una semplice "capellania".

La cittadina di Lauro era divisa in varie parti: Porto del Lauro, Lauro alle rive, ma la principale era costituita dal Borgo del Lauro (qualche volta chiamato erroneamente alla latina "Viculus Lauri"), dove si trovava la piazza con, appunto, la chiesa ed il palazzo poi comunale, il centro del dominio politico che passò prima, sempre sotto l'autorità dei patriarchi, divenuti anche marchesi d'Istria dal 1209, ed i poteri dei gastaldi, della signoria dei De Muggia, dei giudici, dei podestà. L'edificio religioso, per far fronte alle nuove esigenze della popolazione molto accresciuta di numero, venne ampliato e fu nuovamente consacrato nel 1262 e non nel 1263 come dimostra la mia più esatta lettura del documento, in quanto a Mug-

gia vigeva il sistema di datazione della natività.

Infatti il nuovo anno iniziava già il 25 dicembre e non il 1° gennaio come ora.

Pertanto è più corretto sostenere che la chiesa non è veneziana come la sua candida facciata farebbe ritenere, ma patriarchina-veneziana.

Franco Colombo

**Economia
Il Porto franco
"sospeso"**

A fine 2022 accogliendo un ordine del giorno della deputata triestina Matteoni il governo Meloni si era impegnato a richiedere alla Commissione europea l'applicazione -prevista dal Trattato di Pace del 1947 - per il Porto franco internazionale di Trieste di quel regime di extradoganalità che consentirebbe lo svolgimento all'interno del nostro scalo di attività manifatturiere in esenzione fiscale e doganale.

Nel corso della recente campagna elettorale l'argomento è stato ripreso da alcune forze politiche da tempo impegnate in proposito come Fratelli d'Italia e il movimento politico Azione, Sezione di Trieste ma oggi da altre quali la Lega di Trieste con il nuo-

vo segretario Polidori ed Autonomia responsabile con il candidato triestino Giovanni Marchesich.

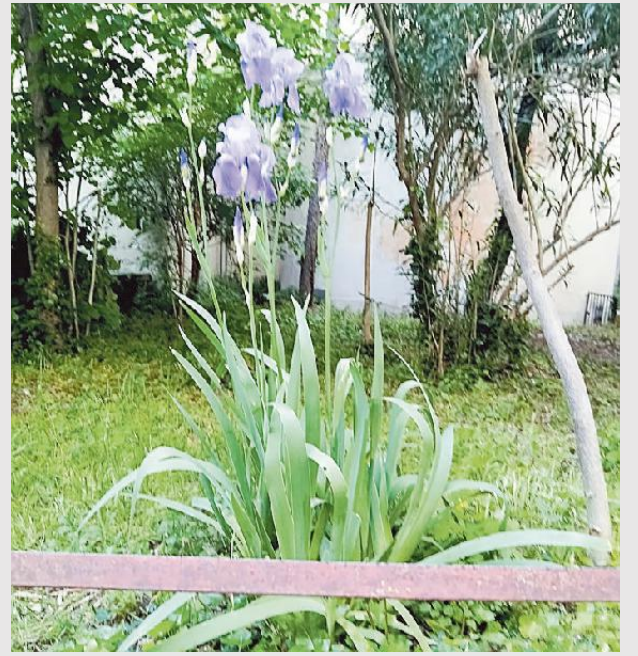
Anche il rieletto presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga ne ha accennato con il ministro Salvini nella ultima visita di quest'ultimo a Trieste.

Sono passati 19 mesi da quando il Senato italiano ha invitato il governo ad attivarsi presso l'Unione europea per l'ottenimento di quello che è un diritto internazionale della nostra città.

Sarebbe quindi doveroso a mio parere che si desse conto, magari attraverso le pagine del quotidiano Il Piccolo, dello stato della questione. Certamente la cosa competerebbe in primis ai partiti di governo ma tuttavia su tale argomento tutti dovrebbero sentirsi mobilitati.

In ballo c'è infatti la possibilità di dare una risposta allo scomparto industriale triestino, decisivo per l'economia cittadina, già in profonda crisi aggravata oggi dalla vicenda dello stabilimento Wartsila.

Sottrarsi a dare una risposta in merito non potrebbe che alimentare ulteriormente un clima di disillusione per impegni non mantenuti e diritti ignorati, destinato poi a sfociare nel crescente assenteismo elettorale sterilmente la-

LA FOTO DEL GIORNO**Tra erbacce crescono i fiori**

Pur tra le erbacce di un giardino curato dalla buona volontà e trascurato dall'amministrazione della proprietà, crescono i bei fiori. Patrizia Biasini

mentato dall'intera classe politica.

Giorgio Cerovaz

**Giro d'Italia
Montagne svendute
agli affari**

L'articolo "Lussari, assalto respinto" del Piccolo del 6 maggio scorso mi è arrivato via Whatsup perchè sono fuori Trieste ma, per una combinazione strana e fortunata, ho potuto leggere anche l'articolo stampato su carta.

Appena viste le parole "Lussari, assalto respinto" ho pensato, con immensa gioia, che, per "x" motivi, la tappa del Giro d'Italia con la cronoscalata del Lussari fosse stata annullata con grande beneficio della natura e della montagna. Invece no: si farà, magari con al seguito un'automobile per ogni ciclista, come preteso dalle squadre olandesi e belghe anziché una moto. E perché non fare salire anche tanti pullmini, diciamo a nove posti, per gli altri addetti, giornalisti, miss tappa, miss classifica, i genitori, le mogli, i figli, le fidanzate, gli sponsor dei ciclisti, i venditori e dispensatori di varie "merci": thè alla pesca, alla menta, al larice, all'abete rosso, etc., etc. Sullo sfondo della foto-

grafia che accompagna l'articolo c'è anche il Mangart, che è un monte, non un nuovo apericena. C'è già la strada che porta al rifugio sloveno quindi basta dare una "spianatina" alla facile via normale ed il Giro può arrivare in cima al quel bel Monte, a 2.677 metri.

Si può anche considerare la discesa. Basta sistemare la ferrata italiana e le bici con ciclisti, muniti o meno di set da ferrata, possono scendere al traguardo posto presso dei due laghi di Fusine.

Che bello! Che peccato invece: nel 2011 il giro non è riuscito a salire sul Monte Crostis, m 2.261m.

Allora si poteva pensare al percorso Collina/Rifugio Tolazzi/Rifugio Marinelli e su sul Coglians, a metri 2.780, più alto dello Stelvio, cima più elevata del Fvg e delle Alpi Carniche.

Ma chi se ne frega della montagna, del suo ambiente, della sua purezza, dei suoi suoni meravigliosi, della sua preziosa unicità, della sua pace solenne.

Ma sì, siamo nella zona dei tre confini, I/Au/Slo e dalla Val Saisera fino al Lussari ci saranno i venditori dei tre Paesi che distribuiranno, a pagamento, rispettivamente frico/formaggio del Montasio, wiener würstel, cévap-

OSPEDALE MAGGIORE**Donazioni
di sangue
Tomasella
a quota 250**

Ecco il dottor Dario Tomasella, dell'Associazione Friulana Donatori sangue di Lignano Sabbiadoro, mentre effettua la sua 250esima donazione, assistito dal personale medico ed infermieristico dell'eccezionale Centro Immunotrasfusionale dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

**PUGLIA CLUB****San Giacomo,
sbarca
la pizzica
salentina**

Il Puglia Club di Trieste Odv ha portato la Pizzica, tradizionale danza Salentina, a San Giacomo: l'iniziativa si è svolta all'interno del Programma habitat Microarea vaticano e ha rappresentato una delle iniziative di volontariato dell'associazione dei pugliesi per il 2023.



IL SEMINARIO

A PneumoTrieste Riccardi elogia la Struttura

«Con la dichiarazione ufficiale dell'Organizzazione mondiale della sanità usciamo da tre anni drammatici di Covid-19 che hanno visto combattere in prima linea il personale sanitario, in particolare quello che opera nelle specialità respiratorie» ha dichiarato l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi ieri a Trieste all'apertura della "tre giorni" di formazione PneumoTrieste (foto Lasorte).

«Nel contesto tanto complicato quanto complesso originato dalla pandemia - ha continuato Riccardi - la Struttura complessa di Pneumologia ha ricoperto un ruolo fondamentale: è stata un cantiere importante e strategico. Al suo direttore, Marco Confalonieri, e a tutti i suoi collaboratori, va il ringraziamento mio personale e istituzionale. La struttura ospedaliera ha risposto con efficacia e in modo importante all'ondata dell'infezione».



čići con le rispettive birre nazionali. Nessuno ha mai pensato che la tappa Misurina/Rifugio Auronzo ha dato il colpo più forte all'inquinamento totale di una zona stupenda, patrimonio dell'Unesco (ma serve a qualcosa essere patrimonio dell'Unesco?) che, per farla breve, si chiama "Tre Cime di Lavaredo"? Ho letto che la Regione Fvg ha investito circa tre milioni di euro per rovinare il sentiero Val Saisera/Monte Lussari. Non faceva meglio a distribuirli ai residenti dei comuni di Malborghetto/Valbruna e Tarvisio. Povera montagna!

Paolo Urbani

25 Aprile
Equilibrare la vicenda
farebbe bene a tutti

Dovrebbe fare pensare il motivo per cui dopo oltre 70 anni i sondaggi sul 25 Aprile siano ancora controversi. Diverso da qui, per la sua utilità simbolica il variegato movimento partigiano italiano è risultato utile e sfruttato anche da De Gasperi. Come definito dallo storico Rosario Romeo "opera di una minoranza usata dalla maggioranza degli italiani

per sentirsi esonerati di fare i conti col proprio passato". Da altri anche considerata una foglia di fico. Percentualmente esiguo, allo 0,1 % della popolazione, ai fini del risultato bellico il movimento di liberazione è stato pressoché irrilevante. Implicito un insoddisfacente rapporto spesa-resa, la corrispondenza tra il capo dell'Intelligence Service John McCaffery e Parri, spesso ha riflesso il fastidio per le onerose richieste. Probabilmente è per questo, che nell'autunno del '44, in modo piuttosto sconcertante, Alexander aveva invitato le brigate ad andarsene a casa, svernando in attesa della primavera. Si celebra una "insurrezione del 25 aprile", avvenuta il giorno dopo in una Milano sgombra di tedeschi e "repubblichini". Di quel movimento oggi si esaltano le qualità intellettuali di pochissimi e si omettono le pesanti stragi, per lo più impuniti, compiute a guerra finita. Credo che equilibrare gli avvenimenti documentati renderebbe la vicenda più attendibile. Considerati i numeri così poco partecipati, diventa opinabile il concetto di "Repubblica fondata sulla Resistenza", come pure la proprietà dell'aggettivo "democratica" che sembra applicabile solo se governano le sini-

stre. Puntualizzando effettivamente la storia, che non è revisionismo, si potrebbe concordare su un insieme più bilanciato rispetto alla vulgata ufficiale. Secondo me assunta piuttosto per pigrizia e che, escludendo la verifica storica, potrebbe somigliare a un dogma da regime totalitario.

Francesco Hlavaty

ELARGIZIONI

In memoria di Luciano Juresich 50,00 € pro AIRC da Marta Facchini e famiglia. 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In ricordo di Luciano Muran Gazzabin da Licia Giacomelli. R.I.P. 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Marietta Zugan (09/05) da parte di Gianfranco e Luciana Zugan, mamma sei sempre nei nostri cuori 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Marietta Zugan (09/05) da parte di Gianfranco e Luciana Zugan, mamma sei sempre nei nostri cuori 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Sem amico e amore mio peloso da parte di Luciana Zugan 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

GLI AUGURI



ROSSANA
Sessant'anni. "The girl from London!". Buon compleanno e tanti auguri da tutta la tua famiglia



ELDA
Auguri per gli 80 anni dal marito Lauro, la figlia Roberta, il nipote Matteo con Virginia, le sorelle, la cognata e i cognati e Stefano

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 MAGGIO 1973

- Trovato sul colle di Farnei mezzo quintale di proiettili: un "souvenir" dell'ultima guerra, ma ancora efficiente, a cui i carabinieri di Muggia sono giunti sulla scorta dei ricordi della gente del luogo.

- Precipitato dalla grondaia del Coroneo un giovane estremista di destra, che vi era salito per richiamare l'attenzione sul suo caso; è finito all'ospedale.

- Le colonie estive saranno tenute regolarmente anche quest'anno, grazie alle assicurazioni del Ministero degli interni ed al contributo ministeriale di 38 milioni di lire.

- Circa un'interrogazione comunale sulla presenza di un'unica vettura a servire la linea 22 per Piani S. Anna, l'ass. Abate ha dichiarato che ciò dipende dal suo scarso utilizzo.

- C'è chi si chiede del perché l'INAM non abbia degli ambulatori per le iniezioni ai propri assistiti, costretti invece a servirsi di quelli privati, a pagamento, come quello in via Tarabocchia.

IL CALENDARIO

Il santo Pacomio
Il giorno è il 129°, ne restano 236
Il sole sorge alle 5.43 tramonta alle 20.20
La luna sorge alle 0.07 e cala alle 8.02
Il proverbio Maggio asciutto e soleggiato, molto grano a buon mercato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)		
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)		
Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
6 maggio	24	98
7 maggio	18	96
8 maggio	8	106
9 maggio	7	105
10 maggio	11	70
11 maggio	8	80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

L'intelligence
può costituire la quinta colonna
del rafforzamento
delle democrazie

MASSIMILIANO CANNATA

Il XXI secolo sarà definito come "il secolo dell'Intelligence". Nel contrasto alla diffusione planetaria della criminalità, nel fronteggiare il terrorismo islamista, nell'affrontare le incertezze come quelle pandemiche questa attività, troppo spesso confusa con opache macchinazioni di potere, può rappresentare una preziosa risorsa per gli Stati democratici. Per capire questo salto di prospettiva che capovolge opinioni diffuse che tendono a collocare queste attività nel ventre oscuro della "notte della Repubblica", bisogna leggere la bellissima silloge di esperienze, raccolte nel volume: "Studiare l'intelligence in Italia" (ed. Rubbettino) curato da Mario Caligiuri, pedagogista, tra i massimi esperti europei di questa materia, fondatore del primo Master di intelligence in Italia, nato su sollecitazione dell'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che come è noto ha dedicato molti anni di studio a queste tematiche. "L'Intelligence è un sapere sociale - commenta Caligiuri - che definisce tre ambiti: l'apparato dello Stato, il metodo di trattazione delle informazioni e l'insieme di queste funzioni. Sun-Tzu, nel VI secolo avanti Cristo, nel testo L'arte della guerra, aveva già le idee molto chiare in merito quando scriveva: la capacità di previsione non è un dono degli Dei, né si ottiene interrogando spiriti e fantasmi, né con ragionamenti o calcoli. Si ottiene impiegando uomini che si informano sulla situazione del nemico". Analizzare la radice etimologica del termine intelligence, come suggerisce il presidente dell'Anvur Antonio Felice Uricchio nella prefazione del volume, può aiutare a comprendere il salto di prospettiva. "Intus" e "legere" sono le parti semantiche che costituiscono questo lemma di derivazione latina, che significa "capire ciò che è dentro", per acquisire consapevolezza su quello che accade intorno. Guardare più lontano è infatti l'unico modo per capire il contesto e indirizzare i nostri sforzi per migliorare l'esistente. Le parole sono "atti di identità" che dimostrano qual è il nostro universo mentale, sono indispensabili per fare prendere corpo alla realtà. Il nodo critico di questa delicata fase della storia che attraversiamo è dato dallo scontro tra intelligence: quella umana, formatasi in migliaia di anni, e quella artificiale, in corsa per realizzare l'algoritmo definitivo capace di programmare sé stesso. Si avverte il bisogno crescente di strumenti cognitivi che permettano di comprendere la realtà, diradando le ombre della disinformazione regimentando la manipolazione operate dall'intelligenza artificiale. È venuto il momento di dare un riconoscimento scientifico a una disciplina che ha ampliato la sua area di pertinenza ad ambiti di studio che comprendono la cyber security, la criminologia, l'Intelligence economica, i big data analytics. Lo stretto legame tra intelligence e sicurezza, "bene costituzionale preminente" come definito da una specifica sentenza della Corte (86/1977) ha aperto la strada per la prima riforma che nel 2007 ha regolamentato il settore. Quel pronunciamento andrebbe attualizzato nella dinamica della crisi della globalizzazione che ha sta creando asimmetrie tra Stati democratici e "antistati", tra multinazionali finanziarie e le organizzazioni del crimine che usano il terrore come strumento di controllo e di dominio. L'intelligence può assumere la funzione, come sostiene il politologo Giorgio Galli, di "quinta colonna" dello Stato, da utilizzare per stabilizzare il sistema democratico, preservandolo dalle fisiologiche degenerazioni, che fanno parte della sua natura. —



Lo stratega cinese Sun-Tzu

dispensabili per fare prendere corpo alla realtà. Il nodo critico di questa delicata fase della storia che attraversiamo è dato dallo scontro tra intelligence: quella umana, formatasi in migliaia di anni, e quella artificiale, in corsa per realizzare l'algoritmo definitivo capace di programmare sé stesso. Si avverte il bisogno crescente di strumenti cognitivi che permettano di comprendere la realtà, diradando le ombre della disinformazione regimentando la manipolazione operate dall'intelligenza artificiale. È venuto il momento di dare un riconoscimento scientifico a una disciplina che ha ampliato la sua area di pertinenza ad ambiti di studio che comprendono la cyber security, la criminologia, l'Intelligence economica, i big data analytics. Lo stretto legame tra intelligence e sicurezza, "bene costituzionale preminente" come definito da una specifica sentenza della Corte (86/1977) ha aperto la strada per la prima riforma che nel 2007 ha regolamentato il settore. Quel pronunciamento andrebbe attualizzato nella dinamica della crisi della globalizzazione che ha sta creando asimmetrie tra Stati democratici e "antistati", tra multinazionali finanziarie e le organizzazioni del crimine che usano il terrore come strumento di controllo e di dominio. L'intelligence può assumere la funzione, come sostiene il politologo Giorgio Galli, di "quinta colonna" dello Stato, da utilizzare per stabilizzare il sistema democratico, preservandolo dalle fisiologiche degenerazioni, che fanno parte della sua natura. —

IL SINDACATO

Il prefetto incontra il Sap

Il segretario provinciale del Sindacato autonomo Polizia (Sap) Lorenzo Tamaro è stato ricevuto dal prefetto di Trieste Pietro Signoriello (a destra nella foto). Un incontro molto sincero e cordiale che è stato chiesto dal Sap proprio per trattare alcuni temi che riguardano lo stato della "sicurezza" del capoluogo. L'argomento che più preoccupa il Sap è senza dubbio quello dell'immigrazione clandestina sulla Rotta balcanica: quest'anno gli ingressi sono stati numerosissimi anche l'inverno, tradizionale periodo di flessione. Ciò fa temere il peggio con la bella stagione.



CULTURE

La mostra

In Porto Vecchio "Lost places", le immagini della giornalista e fotografa austriaca Barbara Essl che ha mappato edifici e aree in decadenza da Vienna a Trieste, da Lipsia all'isola di Veglia

Quella poltrona gialla al Magazzino 17 testimonia la vanità di muri e uomini

IL PERCORSO

Franca Marri

Luoghi abbandonati, muri scrostati, la vegetazione che invade gli spazi confondendo il dentro con il fuori, tra un senso di assenza e tracce di antichi splendori. In epoca romantica, in ambito pittorico, si diffuse la poetica del "runderismo" per esprimere l'impossibilità da parte dell'uomo di fermare il tempo e il decadimento non solo del proprio essere ma anche di tutto ciò che può costruire. Le rappresentazioni di ruderi e di architetture in rovina costituiscono l'occasione per meditare sulla vanità dell'uomo, sul suo essere perituro, sulla fugacità del tempo, ma sono al tempo stesso espressioni di un sentimento di nostalgia per un passato che si può soltanto reimmaginare nel presente, attraverso le sue storie.

Sono così anche le fotografie di Barbara Essl esposte nella mostra "Lost places", nella Sala Leonor Fini del Magazzino 26 di Porto Vecchio a Trieste, aperta fino al 2 luglio.

Dal 2013 l'artista austriaca ha iniziato a interessarsi a luoghi dimenticati map-



Il Cinema Vittorio Veneto a Trieste, uno dei "Lost places" di Barbara Essl al Magazzino 26

pando un po' in tutta Europa singoli edifici e aree in stato di decadenza o in fase di trasformazione. I luoghi interessati dalla mostra sono Vienna, Lipsia, Trieste, Maiorca, Fiume, Malinska sull'isola di Veglia, Venezia.

Le sue stampe fotografiche su alluminio riguardanti il Porto Vecchio di Trieste ritraggono gli interni e gli esterni dei magazzini in una tonalità dominante tendente al bianco e nero da cui vengono fatti risaltare alcuni elementi colorati come il rosso dei mattoni e della ruggine o quello dei nastri e dei cartelli che vietano il transito. Altrove il colore

viene ad esaltare la presenza di un oggetto inatteso o estraneo al contesto come nel caso della poltrona di velluto giallo-arancio nello spazio vuoto del Magazzino 17. Desolazione e precarietà emergono dall'edificio della sede portuale mentre solitaria si erge l'Ursus vista dal mare, sullo sfondo di un cielo grigio.

Essl passa quindi a indagare l'architettura del Gasometro di Broletto: all'esterno l'edera che cresce sulle pareti ne dichiara lo stato di abbandono laddove l'interno restituisce tutto il fascino di uno spazio capace di catturare pure l'attenzione di un

regista come Gabriele Salvatores che qui ha ambientato alcune scene dei suoi due film de "Il ragazzo invisibile".

Attraversando alcuni siti industriali tra Servola e Opicina, lo sguardo della fotografa giunge in città, a Palazzo Carciotti, soffermandosi sullo scalone principale con le statue neoclassiche a ricordare una ricchezza che non c'è più e all'interno della cupola dove il pittore Vito Timmel tenne per qualche tempo il suo studio.

Proseguendo l'itinerario della mostra fanno rimpiangere svaghi e divertimenti passati le immagini di alcu-

ni teatri come quello dello Steinhof a Vienna, progettato dall'architetto secessionista Otto Wagner, o quelli più recenti ma in ancora peggior degrado a Fiume e a Maiorca, insieme al Cinema Vittorio Veneto di Trieste.

Dagli ambienti orienteggianti della piscina comunale di Lipsia all'hotel di Malinska, si arriva infine alle storie più inquiete che paiono aleggiare tra gli spazi degli ospedali psichiatrici, delle ex carceri o case di riposo: come a Poveglia, isola fantasma della laguna di Venezia posta di fronte a Malamocco, già sede di un lazaretto alla fine del '700, oppure ancora allo Steinhof tra corridoi e porte dalle vetrate colorate, intonaci cadenti e orologi fermi da chissà quanto, per giungere nuovamente a Trieste, in via Tigor, e a Contovello.

Giornalista radiotelevisiva per televisioni in Austria e Italia, Barbara Essl tra il 2003 e il 2004 ha frequentato la Scuola per Fotografi a Parigi ed è stata allieva di Paolo Roversi. Da allora si è immersa nel mondo della fotografia e dell'arte tenendo diverse mostre in Europa, Stati Uniti e Cina. Attualmente vive tra Klagenfurt e Trieste, città a cui si sente particolarmente legata anche per la sua curiosa storia familiare.

A proposito di "Lost places" afferma: «In questo ciclo non mi interessa entrare nelle aree per evidenziare e far vedere l'abbandono, ma osservare gli spazi vuoti e ciò che tempo e natura determinano con l'assenza dell'uomo. Si possono riportare questo silenzio e questo rallentamento del tempo su pellicola o su scheda digitale? E che cosa rimarrà sulla terra dopo l'uomo?». E aggiunge: «Vorrei che il ricco patrimonio storico rimanga a monito per il futuro come testimonianza di destini personali e di storia d'architettura». —



IL GIALLO

Nella valle dei bambini perduti l'Albania nella dittatura di Hoxha

Si legge d'un fiato il romanzo di Artur Nuraj: nelle pieghe di una doppia indagine la fotografia di un Paese così vicino e sconosciuto

Donatella Tretjak

Una storia nella Storia. L'inchiesta di un detective onesto e dai retti sentimenti in servizio alla polizia di Tri-

rana e l'Albania del 1985, con il dittatore Enver Hoxha appena scomparso ma con la dittatura ancora ben viva, forte in ogni propria espressione, prima fra tutte il Sigurimi, la polizia segreta. Il tutto con sullo sfondo la natura, di una bellezza tanto incontaminata quanto struggente, del Paese delle aquile.

Per il suo "La valle dei bambini perduti" (Marsilio, pagg. 464, 20 euro) l'au-

tore Artur Nuraj (scrittore albanese nato a Valona ma residente in Italia, a Verona) ha deciso di proporsi al pubblico dei lettori per la prima volta con il suo vero nome abbandonando lo pseudonimo di Anthony J. Latiffi e la storia che racconta prende le mosse dalla morte di una giovanissima ballerina, Albertina Basha, figlia adolescente di un ministro trovata impiccata in casa. Un suicidio? Tut-

to lo suggerisce, ma Lodovik Lamani, il detective cui è affidata l'indagine, non si accontenta delle apparenze. Nel frattempo, una coppia di rom denuncia la scomparsa del nipote di nove anni, e Lamani scopre che questa è solo l'ennesima sparizione misteriosa di un ragazzino nomade negli ultimi anni. Onesto e tenace, Lamani è deciso a risolvere entrambi i casi, aiutato dal giovane collega Vasil, coinvolgendo anche Miha, la maestra di danza di Albertina. Ma dovrà fare i conti con il Sigurimi.

La trama è straordinariamente avvincente, la soluzione della doppia indagine si svela piano piano riservando colpi di scena che tengono l'attenzione sempre al massi-

mo e lo stesso personaggio-Lamani entra nel cuore del lettore con i suoi modi al tempo stesso tanto decisi quanto comunque da bravo ragazzo.

Ma è l'Albania, l'Albania di quegli anni ancora bui, la vera, grande protagonista di queste pagine. L'Albania nostra dirimpettaia, appena al di là del mare (il canale d'Otranto nel suo punto più stretto misura appena 71 chilometri), l'Albania dalla quale proviene oltre l'8 per cento della popolazione straniera



in Italia. L'Albania per noi, però, così sconosciuta, come peraltro altre nazioni europee dal destino più o meno parallelo, quali ad esempio anche la Romania o la Bulgaria.

Ecco allora un Paese – quello che sta vivendo i suoi ultimi anni di dittatura: le prime elezioni libere saranno del 1991, sei anni dopo il periodo in cui è ambientato il giallo – nel quale ufficialmente la cronaca nera non deve esistere sui giornali e tutto sommato nemmeno per la polizia, men che meno se riguarda la morte della figlia di un alto dignitario del regime. Un Paese dal quale nessuno può uscire e quei pochi che sono autorizzati a farlo appartengono alla casta degli intoccabili. Del resto nemmeno si viag-

FATTI
& PERSONE**"Contraddizioni/Parole" da sabato a Gorizia**

Si apre a Gorizia, sabato 13 maggio alle 18, alla Galleria Prologo la mostra, con opere delle artiste Renza Moreale e Maddalena Valerio, "Contraddizioni / Parole" nell'ambito del XIX Festival èS-

toria che per questa edizione 2023 è dedicato al tema Donne (22-28 maggio). Alla mostra è strettamente legato un incontro, "Donne Arte Poesia Letteratura: un Alfabeto di passioni", che si terrà in



Sala Dora Bassi venerdì 26 maggio alle 18. I due eventi si realizzeranno grazie alla proposta di partecipazione che l'Associazione goriziana Prologo ha fatto al Dars-Donna Arte Ricerca Sperimentazione di Udine consolidando una collaborazione nata alcuni anni fa. Il Dars,

che è nato a fine anni '70 da una intuizione di donne straordinarie quali Dora Bassi, Elsa Buiese, Maria Teresa De Zorzi e molte altre, ha a sua volta coinvolto il gruppo Anna Achmatova con il quale ha uno stretto legame per affinità di pensiero.



L'interno del Magazzino 17 in Porto vecchio fotografato da Barbara Essl

gia all'interno dei confini, visto che nessuno possiede un'auto e se va bene ci si sposta con la moto Jawa o con il sidecar (Jawa anch'esso) aziendale (figurarsi poi puntare ad acquistare una vecchia Vespa 50...).

È un Paese nel quale il poliziotto che conduce un interrogatorio si rivolge alla persona che ha di fronte chiamandola "compagno" ma anche un Paese nel quale le donne sono le vestali degli antichi riti della tradizione che accompagnano ogni funerale.

E Artur Nuraj non fa sconti alla sua Albania di ieri e la racconta con severa efficacia tra le pieghe di un giallo che diventa così un'acuta indagine storico sociale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

forgiamo l'incanto

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040 639006
info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it
Bernardi. 1963

ARTE

Marina Apollonio

l'omaggio del Guggenheim alla triestina cinetica

Nel 2024 il museo veneziano le dedicherà una monografica Vail: «Una delle pochissime artiste viventi in collezione»



L'artista ottico-cinetica Marina Apollonio

L'OMAGGIO

Giovanna Pastega

All'artista triestina Marina Apollonio, considerata una delle esponenti più importanti del movimento ottico-cinetico internazionale, il Guggenheim di Venezia dedicherà il prossimo anno una grande mostra monografica. A rivelarlo in anteprima Karole P. B. Vail, direttrice del celebre museo d'arte contemporanea, a margine del progetto "5 artisti veneti alla Collezione Peggy Guggenheim" nato in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Venezia.

«Marina Apollonio, è una delle pochissime artiste viventi - spiega Karol Vail, nipote della celebre miliardaria - presenti nella collezione Guggenheim. Peggy intorno al 1965-66 comprò una sua opera che abbiamo in collezione e talvolta in mostra al museo. Così mi premeva - continua Vail - dare rilievo a questa donna, che forse non è stata supportata tantissimo nel suo percorso. Nel suo piccolo invece mia nonna ha ritenuto doveroso sostenere quest'artista proprio ai suoi inizi. Dedicheremo dunque a lei una mostra monografica nell'autunno del 2024 su tutto il suo intero percorso, dalle primissime opere degli an-

ni '60 e '70 fino alle più recenti: ci saranno carte, tele, spero sculture, forse anche alcune installazioni».

In attesa della mostra monografica, Marina, figlia dello storico dell'arte triestino Umbro Apollonio che per decenni diresse l'archivio storico della Biennale di Venezia, avendo respirato l'ambiente artistico lagunare e frequentato i corsi di pittura di Giuseppe Santomaso all'Accademia veneziana delle Belle Arti, è stata scelta insieme ad altri quattro artisti veneti della Collezione Peggy Guggenheim per essere oggetto

Sarà un percorso lungo tutta la carriera: dalle opere degli anni '60-'70 ai giorni nostri

di un ampio lavoro di ricerca e approfondimento da parte degli studenti dell'Istituto veneziano di formazione artistica, nonché la protagonista di uno dei cinque video, ora visibili sul sito e sul canale YouTube del Museo.

«L'aspetto più affascinante di questo progetto - sottolinea il direttore dell'Accademia delle Belle Arti Riccardo Caldura - che ha visto tra gli artisti prescelti oltre a Tancredi Parmegiani, Giuseppe Santomaso, Emilio Vedova ed Edmondo Bacci, anche un'artista come Marina Apollo-

nia, è l'occasione straordinaria per una nuova generazione di confrontarsi con alcuni dei grandi maestri del '900, ma soprattutto di poterli reinterpretare. Marina Apollonio - continua Caldura - è una delle grandi maestre dell'arte tra Gestalt, nuova geometria e astrattismo, fortemente legata all'ambiente veneziano. La sua però non è la lezione dell'informale, quella classica veneziana, è quella più attenta agli aspetti internazionali della teoria della percezione, del rapporto con la forma geometrica. Un'artista forse troppo a lungo rimasta sotto traccia, che questa occasione di studio ha permesso di osservare più da vicino e di rileggere».

Nel video Marina viene presentata come una donna indipendente, sognatrice, ancora oggi capace di sorprendersi delle potenzialità della sua arte e del suo lavoro. Tre le caratteristiche fondamentali della sua ricerca: logica, rigore, matematica, che permettono di dare movimento a ciò che di per sé è immobile.

La stessa artista nel video si racconta davanti alle sue opere, svelando il segreto della sua arte: «Di notte penso e mi vengono queste visioni matematiche.... Con poco, tanto... dare sensazioni forti... È molto più difficile che mettere tante cose... qui è solo matematica!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Tutintùn"
di Ezio Solvesi

Oggi, alle 17, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) Ezio Solvesi presenta il suo libro "Tutintùn" di poesie in triestino. Enzo Santese presenterà criticamente l'opera, dialogando con l'autore. Letture dell'autore, che presenterà anche alcuni versi recenti. Il maestro Bruno Jurcev curerà gli intervalli musicali al pianoforte. Ingresso libero.

Alle 18.30
Associazione
Tina Modotti

Oggi, alle 18.30, nella sede di via Ponziana 14, si svolgeranno due momenti di incontro organizzati dall'Associazione Tina Modotti in collaborazione con Anpi/Vpzi e Aned. Al primo piano si presentano di Franco Cecotti-Donatella Gerin, "Una dittatura violenta. Il fascismo italiano. Una proposta di studio per i giovani del Friuli-Venezia Giulia", e di Dunja Nanut, "Questioni di lingua. La risoluzione dell'Ufficio d'Informazione e la stampa cominformista a Trieste". A seguire, nei locali dell'Osteria sociale inaugurazione della mostra "Donne protagoniste tra guerra e dopoguerra. Ženske, protagonistke v vojnem in povojnem obdobju". La mostra sarà aperta fino al 28 maggio.

Alle 17
"Digital Humanities"
di Anca Dinu

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise", Anca Dinu dell'Università di Bucarest parlerà delle Digital Hu-

manities (DH), un campo interdisciplinare vivace e in rapida crescita, all'intersezione tra le tecnologie digitali e le scienze umanistiche. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Scienze Matematiche e Naturali, diretta da Andrea Sgarro, l'evento è gratuito.

Alle 19
Fotografie
dal Madagascar

Oggi, alle 19, al Circolo fotografico triestino inaugurazione della mostra "Racconti Malgasci" di Lucia Crepaldi. Un prezioso filo sottile che ci porta fino alla splendida isola di Madagascar, per conoscere terre, genti, usi e costumi nuovi. Per vivere un ambiente ancora in parte integro.

Alle 17
Open Huose
all'Italo Americana

Oggi, alle 17, l'Associazione Italo Americana con sede in Piazza Sant'Antonio Nuovo, 6 - Trieste, propone il Summer English Academy 2023 per ragazzi dai 6 anni ai 18 anni. OpenHouse previa registrazione online. Ingresso Libero.

Alle 18.40
Aperitivo
quantistico

Domani, alle 18.40, al Knulp in via Madonna del mare 7/a, terzo "aperitivo quantistico" organizzato dall'Università di Trieste. Il tema è: "Ci sarà un'intelligenza artificiale quantistica?", relatori Fabio Bonatti, Fabio Anza e Fabio Anselmi, modera Luca Bortolussi.

TRIESTE - ALLE 18

Progetto Together con l'Erpac



Oggi alle 18 al Magazzino delle idee si terrà un incontro sul progetto Together dedicato alla valorizzazione della ricerca artistica e del sistema dell'arte contemporanea in Friuli Venezia Giulia. Il nuovo progetto - www.together-erpac.it - realizzato dall'Erpac si pone come obiettivo principale il rilancio dell'arte contemporanea, della valorizzazione della ricerca artistica attuale dalle nuove generazioni ai maestri che operano nel territorio. Un'azione concreta, una mappatura della ricerca artistica attuale e uno strumento per riunire gli artisti della regione e metterli in connessione con il tessuto sociale e viceversa attraverso un progetto che si svilupperà in un orizzonte triennale, si trasformerà come format e sarà ampliato attraverso interventi artistici e occasioni di scambio. Si forniranno alcune anticipazioni dei prossimi eventi che si svilupperanno il 30 giugno e il 1° luglio tra Gradisca d'Isonzo e Gorizia con l'organizzazione di un simposio e di una mostra dedicata alla più recente produzione delle nuove generazioni. Interverranno Guido Comis direttore Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio, Lorenzo Michelli, Curatore Galleria Spazzapan, Vanja Strukelj, presidente Comitato d'indirizzo scientifico dell'Erpac.

DUINO - ALLE 18

"Omicidio no xe per barca "



Prosegue oggi alle 18 Libri e Vini in Piazzetta che prevede per tutto il mese di maggio incontri letterari e degustazioni a Villaggio del Pescatore. Alle 18 al bar panetteria Al Villaggio in collaborazione con Bora.La (Il maggio dei libri) presentazione del libro "Omicidio no xe per barca" (Bora.La, 2022) di Raimondo Cappai e Paolo Stanese. Una start up informatica promettente e una barca all'avanguardia. Un capo odiato da tutti i sottoposti, che sognano di eliminarlo. Il tutto durante la Barcolana. Tra inganni, menzogne e segreti, come farà l'ispettore Barbara Tassani a risolvere il delitto? L'iniziativa è inserita all'interno de Il maggio dei libri, iniziativa del Ministero della Cultura attraverso il Centro per il Libro e la Lettura. Iniziativa nata nel 2011 con l'obiettivo di sottolineare il valore sociale dei libri quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile, Il Maggio dei Libri è una campagna nazionale che invita a portare i libri e la lettura anche in contesti diversi da quelli tradizionali, per intercettare coloro che solitamente non leggono, ma che possono essere incuriositi se stimolati nel modo giusto.



TEATRO

Fading Pasolini
ai Fabbri
va in scena Caos
in dissolvenza

Da oggi a venerdì lo spettacolo ispirato
agli articoli del poeta di Casarsa

Annalisa Perini

In un'esperienza tra echi sonori e proiezioni interattive, Il Teatro dei Fabbri, trasformato e spogliato delle poltroncine, si animerà da oggi al 12 maggio, tutti i giorni dalle 17 alle 20.30, a ingresso libero, dell'installazione "Fading Pasolini - Caos in dissolvenza". Ispirata dalla silloge "Il Caos" che racchiude gli articoli scritti da Pier Paolo Pasolini per il settimanale "Tempo" tra il 1968, l'anno delle contestazioni, delle proteste studentesche e della lotta per i diritti civili, e il 1970, l'in-

stallazione invita il pubblico a un'immersione interattiva nell'inseguire sfaccettature e contraddizioni della vita e personalità del noto autore. Il progetto "Fading Pasolini - Caos in dissolvenza" è presentato da La Contrada, ideato da Mario Bobbio e Enza De Rose e firmato anche da Paola Pisani e Amedeo Pinni per le proiezioni e i video e Leonardo Porcile per le musiche. Si avvale della voce e della collaborazione straordinaria di Diana Höbel e Francesco Cevaro. L'installazione è realizzata con il contributo della Regione, in colla-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Creature di Dio 17.00, 19.00
Grindhouse presenta:
The Temple Woods Gang (v.o.s/t) 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il sol dell'avvenire 16.30, 18.10, 19.50, 21.30
di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.

La quattordicesima domenica del tempo ordinario 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
di Pupi Avati con Edwige Fenech.

Mon crime - La colpevole sono io 16.15, 18.00, 19.50, 21.45
di François Ozon con Isabelle Huppert.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

I guardiani della galassia vol. 3 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15
(20.15 in originale con s.t.)

Super Mario Bros 16.45, 18.20, 20.00
Toro scatenato 18.15, 21.30
A solo 6/4€.

Le ali della libertà 16.30, 21.00
A solo 6/4€ (21.00 in originale con s.t.)

Jodorowsky: il paese incantato 16.15, 18.00, 19.45, 21.45

Maurice, un topolino al museo 16.40

Mediterranean Fever 19.00

Beau ha paura 21.00
con il premio Oscar Joaquin Phoenix.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Scorsese - De Niro: Toro scatenato 21.30

Le ali della libertà 18.45

Marvel - Guardiani della galassia - Vol. 3 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00

Super Mario Bros - Il film 17.00, 19.15

Maurice, un topolino al museo 16.15

65 - Fuga dalla terra 21.45

Suzume 16.45

La casa - Il risveglio del male 16.00, 22.00



Nanni Moretti

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

Guardiani della galassia vol. 3 17.30, 18.15, 20.15, 21.00

La quattordicesima domenica del tempo ordinario 17.40, 20.40

Il sol dell'avvenire 20.30

65 - Fuga dalla terra 21.15

Mon crime - La colpevole sono io 17.00, 18.50

GORIZIA

KINEMAX

Guardiani della galassia vol. 3 17.30, 20.30

La quattordicesima domenica del tempo ordinario 17.40, 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
Eracle l'invisibile da Euripide; con Christian Di Domenico; progetto e regia Gianpiero Alighiero Borgia; coproduzione Teatro dei Borgia e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Oggi dalle ore 17 alle ore 20.30 è aperta l'installazione FADING PASOLINI - CAOS IN DISSOLVENZA, ideata da Mario Bobbio e Enza De Rose, video e proiezioni di Mario Bobbio, Paola Pisani e Amedeo Pinni, composizioni sonore di Enza De Rose e Leonardo Porcile

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Per i 40 anni del Teatro Comunale, SINFONIE DI EMOZIONI. Le 9 Sinfonie di Beethoven nella trascrizione di Theodor Kirchner per 2 pianoforti a 8 mani: OGGI alle 20.45 SECONDA SINFONIA: GIAMPAOLO STUANI, Vol ha Karmyzava, Yi-Ling Wu, Cheng-Jung Wu | TERZA SINFONIA: DAVIDE CABASSI, Ilaria Cavalleri, Antonio Alessandri, Diego Petrella

GIOVEDÌ 11 MAGGIO alle 20.45 QUARTA SINFONIA: ANTONIO TARALLO | OTTAVA SINFONIA: ALESSANDRO MARANGONI

MARTEDÌ 16 MAGGIO alle 20.45 PRIMA SINFONIA: ALFONSO ALBERTI | SETTIMA SINFONIA: ANDREA CARCANO

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO: NONA SINFONIA: LUCA SCHIEPPATI

INGRESSO LIBERO. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00).



borazione con il Conservatorio Tartini, di cui Stefano Bonetti ha seguito il progetto. Il pubblico stesso, al Teatro dei Fabbri, influenzerà l'ambiente, i suoni e i video circostanti, distorcendo le immagini e creando un intreccio di frammenti che gravitano gradualmente verso l'entropia.

Le immagini d'archivio delle Teche Rai riporteranno Pasolini in tutte le sue declinazioni, nel suo privato, nei suoi film e nelle persone importanti della sua vita. La proposta è di immergersi nei pensieri e nelle suggestioni del Pasolini più intimo, ma anche scrittore, regista e intellettuale con uno sguardo politico lucidissimo sull'Italia, attraversando anche il suo rapporto con il pubblico e le personalità dell'epoca. Diana Höbel in particolare porterà la suggestione su tre profili dell'artista: un Pasolini disilluso, un Pasolini profeta, perché capace di guardare con occhio anticipatore il futuro, e un terzo Pasolini imprigionato, attaccato e processato per la sua arte e le sue idee.

In ogni giornata dell'installazione, alle 17.30 sempre al Teatro dei Fabbri, si terrà "l'aperitivo Pasolini", una bicchierata offerta in onore del grande

poeta, un brindisi alla vita ispirato al suo temperamento, pessimista radicale, ma affamato di vita. L'installazione precede lo spettacolo "Caos", che sarà portato in scena al Museo Sartorio il 24 e 25 giugno e che sarà un percorso multimediale che, declinandoli al presente, partirà dalla lettura di alcuni degli articoli tratti dall'omonima silloge riedita da Garzanti nel 2015, estrapolandone i temi, scritti per il settimanale "Tempo" e che risuonano attuali ancora oggi. Nello spettacolo il passaggio all'oggi sarà reso attraverso un lavoro drammaturgico originale, a cura di Diana Höbel, elaborato anche a partire da un laboratorio svolto dall'autrice all'Istituto D'Annunzio Fabiani di Gorizia e dalle riflessioni dei giovani partecipanti. —

INSTALLAZIONE
CON DIANA HÖBEL
E FRANCESCO CEVARO

Presentato da
La Contrada, ideato
da Mario Bobbio
e Enza De Rose
con Paola Pisani
e Amedeo Pinni

TRIESTE - OGGI

Scienza e Virgola fra cielo e numeri



Oggi, ultima giornata di Scienza e Virgola, festival della scienza, alle 17 alla Libreria Lovat presentazione di "La funzione del mondo. Una storia di Vito Volterra", con Dario Grillotti e Stefano Fabris. Modera Francesca de Ruvo. Vito Volterra (nella foto) è stato un matematico inventivo e originale, sin dagli anni degli studi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove ottenne la cattedra a soli ventitré anni. Alle 18.15 al Caffè Sa Marco, "Il promemoria di Italo Calvino per affrontare il Terzo Millennio", con Massimo Sideri, Roberto Trotta, Claudio Tuniz, Sergio Adamo. Modera Agnese Bainsi. Il Terzo Millennio ci promette una vita lunga e confortevole, grazie ai benefici dell'innovazione tecnologica. Come risolvere questo e altri paradossi del nostro tempo? Alle 20.30, al teatro Miela, "Astronomi per una notte - Esplorare l'universo in diretta con il Virtual Telescope", con Stefano Giovanardi e Gianluca Masi. Introduce Francesco De Luca. Per una sera il teatro si trasformerà in un osservatorio astronomico e il grande schermo si animerà di stelle come una volta celeste. Si potrà esplorare con la guida di due astronomi e divulgatori scientifici, Stefano Giovanardi e Gianluca Masi. I

TRIESTE - AL ROSSETTI

Uno, nessuno e centomila



Arriva a Trieste al Politeama Rossetti, da giovedì a domenica alle 20.30, "Uno, nessuno e Centomila" con Marianella Bargilli che interpreta tutti i ruoli femminili della pièce e Pippo Pattavina. Mentre Pippo Pattavina sarà Moscarda, Marianella Bargilli interpreterà Dida, la moglie di Moscarda, e Annarosa la figura che scompone le carte di questo ragionamento pirandelliano nei confronti dell'identità, considerata la pazza, la folle, che sparerà a Moscarda ben due volte. "Uno sparo - precisa Bargilli - che in realtà è una condizione dell'anima, Annarosa incarna la scardinatrice di un meccanismo. Due personaggi molto diversi che mi diverto molto a interpretare. Tra questi due personaggi ce n'è un terzo - aggiunge - Diamante la donna che viene sfrattata insieme al marito dall'appartamento concesso dal padre di Moscarda... un gioco, uno sdoppiamento interessante per il piano interpretativo perché ti obbliga a cambiare tutto dal trucco alla pettinatura, dalla postura alla voce. L'intenzione nell'arco di due ore. Mi auguro - conclude - che il pubblico triestino accolga lo spettacolo con lo stesso piacere con il quale io torno a Trieste, città e teatro bellissimi in cui in passato ho trascorso bellissimi momenti".

APPUNTAMENTI

Udine Insieme a Casa Cavazzini

Visita guidata a Casa Cavazzini di Udine in occasione della mostra "Insieme" e visita guidata alla Riserva naturale di Cornino sabato con Percorsi Solidali Auser. Info: martedì e giovedì 10-12 via Donizetti 5/A, segreteria 353-4335905. Cinquantacinque capolavori di maestri quali Millais, Von Stuck, Kandinskij, Dalí, Savinio, de Chirico, Guttuso, Pistoletto, Vangi, Basaldella.

Domani Documentario alla Casa del popolo

Domani alle 20.30 alla Casa del popolo via Ponziana 14 l'Associazione culturale Tina Modotti presenta il documentario di Alina Marazzi sul movimento femminista italiano degli anni '60-'70 "Vogliamo anche le rose" (2007; 84') Dichiaro la regista: «Ho voluto ripercorrere la storia delle donne tra la metà degli anni Sessanta e la fine degli anni Settanta per metterla in relazione, a partire dal 'caso italiano', con il nostro presente globale».

Domenica Le escursioni del Club Alpino

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, Sezioni del CAI, propongono per la prossima domenica una escursione in Slovenia sull'altopiano della Menina Planina ed all'omonimo rifugio (1453 m) con la salita del Monte Vivodnik (1508 m), passando per Gornji Grad (436 m) e la chiesa du Sv. Florjan (743 m). Viaggio in pullman con partenza alle ore 7. Rientro ore 20. Coordinamento di Alberto Vecchiet e Fabio Feri. Informazioni ed iscrizioni tel. 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

Domani Incontro con Nicoletta Costa

Domani alle 20 il Soroptimist International Club di Trieste si riunirà al ristorante Trattoria da Suban - via Emilio Comici, 2, con l'ospite, la nota artista e illustratrice Ni-

coletta Costa che terrà una conversazione dal titolo "L'artista, la donna e la sua officina creativa" rapportandosi alla sua attività di scrittrice, disegnatrice e cartoonist di fama internazionale, che ha creato personaggi che hanno accompagnato e stanno accompagnando bambini di ieri e di oggi.

Venerdì Lineoleografie di Laura Stor

Si inaugura Venerdì alle 18 a Edilarea in Via Ghega 2 una rassegna di lineoleografie dell'artista Laura Stor, che verrà presentata da Franco Rosso. Triestina di nascita, ma vissuta per molti anni a Roma, Laura Stor si è dedicata a partire dagli anni '80 all'arte calcografica, dando vita anche al laboratorio "Perinciso" per trasferire la passione, la cultura e la tecnica di questa declinazione della creatività artistica, allestendo nel contempo mostre personali in Italia e all'estero che le hanno conferito notorietà e riconoscimenti. Per informazioni 3488041230.

Domani Annullo speciale per il Circolo Kosir

In occasione della celebrazione per i 70 anni del Circolo Filatelico "L. Kosir" - SFK "L. Kosir" di Villa Opicina, Poste Italiane attiverà un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale con la dicitura "70° Anniversario Circolo Filatelico "L. Kosir" - "70 Let Filatelističnega Kluba "L. Kosir" ". Domani dalle 16 alle 19, sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate sala d'ingresso Banca Zkb via Ricreatorio, 2 a Villa Opicina. Per informazioni, <https://filatelia.poste.it/index.html>.

Domani Umberto Galimberti a Trieste

La Zveza slovenskih kulturnih društev ETS, il circolo giovanile Barkovljanski mladinski krožek e l'associazione culturale slovena SKD Barkovlje organizzano un incontro con Umberto Galimberti sul tema dell'identità sul confine, domani alle 20 nell'Aula Magna del Narodni dom di via Fabio Filzi 14 www.zskd.eu.

TEATRO

Quando la Lingua langue al Miela si ride della quotidianità

TRIESTE

Arriva al Teatro Miela il divertissement teatrale del Teatro dell'Elfo sugli esilaranti maltrattamenti che subisce ogni giorno l'italiano. Giovedì e venerdì sarà in scena "La lingua langue", uno spettacolo che è diventato un vero 'cult' delle ultime stagioni milanesi dell'Elfo, facendo ridere e riflettere spettatori di ogni età. Un'ora di esilaranti verifiche e interro-

gazioni sui mille modi in cui politici, presentatori e personaggi famosi storpiano quotidianamente l'italiano senza rendersene conto. Il bravissimo Nicola Stravalaci (anche noto al grande pubblico come il temibile professor Strozzi della serie tv Alex & Co), veste nello spettacolo i panni di un improbabile e irresistibile professore che si dibatte e combatte con le difficoltà dell'insegnamento della nostra lingua e

conduce il pubblico, che diviene subito una platea di divertiti 'studenti', a sorridere sulla tragedia della perdita del valore delle parole. Insomma, un invito a come imparare, o re-imparare, la lingua italiana a teatro e a vivere felici. Il tutto tra lavagna, gessetti, fischietti, video, computer, pistole e caramelle (e con 'complici' Umberto Eco, Italo Calvino, Stefano Bartezzaghi e l'Accademia della Crusca) per provare a ar-



Nicola Stravalaci in "La lingua langue", al Miela

ginare, sorridendo, il declino linguistico. Declino di cui si è tanto parlato anche nella cronaca politica di questo periodo, arrivando perfino a proporre improbabili multe contro l'uso delle parole straniere. Ma,

in scena, l'esilarante professor Stravalaci è pronto a mettere alla berlina allo stesso modo politici tromboni («che coniugano al futuro le proprie promesse anziché declinare al congiuntivo le proprie speran-

ze»), presentatori televisivi, celebrità del jet set. Senza risparmiare niente e nessuno, "La lingua langue" sbeffeggia anche il divampare dilettantesco dell'inglese, quello del burocrate, i modi di dire artefatti, l'eccentricità intellettuale, la sciatteria grossolana. Come dice Francesco Frongia, autore dello spettacolo, "portando in teatro la grammatica proponiamo agli spettatori di tutte le età di divertirsi a giocare con le parole per imparare la potenza esplosiva del linguaggio". Uno spettacolo dall'approccio divertito e divertente a un tema fondamentale, per imparare a ridere dei nostri errori e per farci riflettere sull'importanza della curiosità nel comprendere il senso e l'uso della nostra lingua.

SPORT

Basket - La retrocessione

BASKET SERIE A

La caduta di Trieste In A2 scontando occasioni buttate e una serie di errori

Non c'è solo il quoziente canestri dietro alla retrocessione
La rinuncia al 6+6. Lo spreco contro Reggio Emilia

Roberto Degrossi / TRIESTE

Occasioni perdute, scelte discutibili, errori commessi, sfortuna. Una retrocessione come quella della Pallacanestro Trieste in serie A2 non ha mai una sola spiegazione. E non lo è, evidentemente, neanche quella del tiro libero in più o in meno che fa girare il quoziente canestri a favore di Reggio Emilia, salva. I prossimi dovranno essere i giorni dell'analisi, senza l'isteria figlia della frustrazione ma anche senza difese d'ufficio preventive. Lucidità e autocritica.

LE OCCASIONI PERDUTE

Sono soprattutto nell'ultima parte del campionato, quando Trieste si è trovata a una vittoria dal raggiungimento della salvezza con largo anticipo e non l'ha centrata. La madre di tutte le sconfitte è naturalmente quella casalinga con Reggio Emilia ma si poteva fare molto meglio anche all'Allianz Dome contro Varese o in trasferta a Brescia (all'epoca in crisi di risultati) o a Trento (squadra non irresistibile, come ha appena dimostrato Reggio Emilia). Per 4-5 volte Trieste si è trovata nella condizione di poter chiudere il suo campionato e ha fallito. La gemma del successo sulla Virtus alla fine resta una effimera soddisfazione, la realtà purtroppo dice che sarebbe stato ben più importante battere l'Unahotels...

LE SCELTE

Tre scelte hanno in un modo o nell'altro segnato la stagione biancorossa. La società del presidente Mario Ghiacci ha individuato il coach in Marco Legovich, il più giovane della serie A. Una scelta forte che "Legò" ha legittimato dimostrando capacità e personalità, riportando anche un po' di difesa a zona dopo l'ostracismo dalmasoniano. Ha pagato alla fine l'unica colpa alla quale non poteva trovare un rimedio: l'inesperienza. Napoli e Reggio sono state condotte in porto con due veterani smalzati come Pancotto e Sakota perché di sfide decisive ne hanno vissute a decine. Un debuttante, per

quanto bravo, quest'arma non l'ha. Per tre sconfitte di fila nel dopopartita si è detto che «Avevamo preparato la partita in settimana lavorando benissimo ma in campo la squadra non lo rispettato». E «non dobbiamo disunirci». Alla fine per affrontare le partite chiave aveva a disposizione un gruppo davvero così compatto e determinato o c'era chi aveva già mollato psicologicamente?

Un'altra scelta pesante è stata quella sulla formula. 5+5 o 6+6. Il 5+5 a inizio stagione era inevitabile vista la mancanza di uno sponsor e l'incertezza sul futuro societario. Si poteva passare al 6+6 quando è arrivata la nuova proprietà Usa Cotogna Group con maggiori disponibilità. In quel momento si è preferito salvaguardare un roster reduce dai colpi a Treviso e Venezia e che si stava salvando per non alterare gli

equilibri. Ma dopo? Quando sono subentrati problemi e le sconfitte e le altre hanno iniziato a volare? Il mercato offriva poco, vero. Ma quando c'è rischio di affogare bisogna provarle tutte. Non bisogna lasciarsi rimpianti. Il concetto di retrocessione non appartiene alla cultura sportiva Usa ma in Italia è uno choc e lascia macerie anche psicologiche.

Altra scelta condizionante. La rinuncia a Banks. Sono state date motivazioni tecniche in quanto non sarebbe stato adatto al gioco e alla costruzione della squadra che si stavano preparando. L'alternativa d'esperienza era stata individuata in Gaines. Con la partenza di quest'ultimo Trieste si è trovata senza quell'uomo navigato con il pelo sullo stomaco in grado di risolvervi i match. Casualità, ma Banks e Logan sono stati gli artefici delle sal-



Corey Davis, imperdonabile Foto Bruni

vezze di Treviso e Scafati. Altro problema: Banks e Davis non erano propriamente amici per la pelle. Alla fine la rinuncia a Banks ha dato più forza a Davis. Purtroppo un potere affidato a un soggetto rivelatosi inaffidabile. Nell'ordine: prima si è lamentato perché giocando 35 minuti da play veniva stritolato dalle difese avversarie, poi perché l'arrivo di Ruzzier di fatto lo oscurava, poi in campo forzava da guardia quasi dimenticando le incombenze da regista e in mezzo a tutto questo su Instagram

informava la piazza dei suoi malumori e delle serate a tirar tardi. Peccato che non abbia mai postato «Scusa Trieste, ho contribuito ad affossarti con la mia stupidità». Postilla: preso atto dell'attitudine del soggetto a una vita disinvolta è stato gestito nel modo migliore?

GLI ERRORI

Sul mercato sono stati commessi errori anche se non sarebbe corretto non sottolineare che sono anche stati firmati l'esterno rivelatosi il capocannoniere, Bartley, e quello che è stato il miglior rimbalzista prima

di venir limitato dalla fascite plantare, Spencer. Sbagliato, però, tutto il resto o quasi. Prima di scegliere Spencer era stato firmato (e vistato) Faye, durato due settimane nel precampionato. Gaines è stato ingaggiato come sesto uomo d'impatto, ha avuto un rendimento intermittente ma quando ha chiesto di andare via ed è stato accontentato la sua mancanza ha pesato tantissimo.

La ricerca del sostituto ha portato prima alla ostinata caccia a Jamarr Sanders (buon collante ma in parabola clamorosamente discendente) e poi, dopo il no di Verona, a soluzioni d'emergenza e ritardate. Non c'era una grande offerta ma comunque alla fine i conti non sono tornati e siccome la fortuna è cieca ma la sfiga ci vede benissimo ecco che Hudson dopo due settimane si è infortunato obbligando a firmare il mediocre Stumbris.

Il vero errore però si chiama Terry. Chiamato per sostituire Spencer e poi "dirottato", lui che aveva sempre giocato centro, ad ala forte visto che il rendimento di AJ Pacher non era soddisfacente ed è stato tagliato. La rinuncia a Pacher aveva un senso dal punto di vista tecnico visto che stava producendo poco. A quanto si è capito, tuttavia, AJ aveva un'importanza considerevole nello spogliatoio visto che in virtù della lunga militanza in A2 era il collante tra l'anima italiana e l'anima Usa del gruppo. Terry, nuovo per il basket italiano e con un ingaggio considerevole che avrebbe fatto storcere il naso a qualcuno (uno era sempre quello dal mal di pancia facile...), non ha compensato tutto questo con un rendimento adeguato. Il PalaCarnera lo attende. —

RO.DE.

LE STRATEGIE PER IL FUTURO

Italiani, "nodo" status

TRIESTE

E adesso? Cotogna Sports Group ha garantito che continuerà mantenendo programmi ambiziosi ma ora ovviamente bisognerà capire la strategia. Finora c'è stato solo un messaggio a caldo: «Guardare avanti con l'umiltà di chi è caduto. Imparare dagli errori. Rialzarsi. Agire. Il dolore di oggi è la grinta di domani».

Servono scelte strategiche in campo e fuori e fronteggiare un nodo non da poco in vista di una A2. Cambia lo status dei giocatori e i contratti vanno ridiscussi. Per quanto riguarda gli stranieri pare ovvio che non li rivedremo: Bartley andrà a monetizzare in Europa il titolo di capocannoniere della A italiana, Terry non vale nel rapporto qualità-prezzo e Spencer è sicuramente utile ma in

A2, con due stranieri, serve che entrambi producano punti. Il nodo, però, riguarda gli italiani.

Campogrande sarebbe comunque in scadenza di contratto, gli interrogativi riguardano i due italiani di maggior impatto. Ruzzier e Lever avranno estimatori in A. A quali condizioni potrebbero accettare di restare a Trieste in A2? Qui conterà la strategia della proprietà. Probabile la conferma di Bossi, Deangeli e Vildera con il rientro alla base di Schina e Fantoma. E per il resto torniamo alle strategie. Rinforzare la squadra con mestieranti di impatto sicuro per tornare su subito e poi buttarli puntando sui 6 Usa o investire su italiani più giovani che possano permettere un progetto a lunga scadenza? —



Alessandro Lever rimarrà? Foto Ciamillo/Lasorte

Basket - La retrocessione



Le espressioni attonite di Luca Campogrande e dei giocatori della Pallacanestro Trieste al termine della partita persa a Brindisi che è costata la retrocessione dopo cinque stagioni nella massima divisione. A destra, il pubblico che ha assistito alla gara dal maxi-schermo dell'Allianz Dome e il gruppo della curva nord presente al PalaPentassuglia. (Foto Ciamillo/Lasorte e Francesco Bruni)

TRIESTE, LE REAZIONI

Lo scoramento di giocatori e supporter Il club tace ma a breve parlerà del futuro

Il messaggio della mamma di Sveva: «I drammi sono altri, a settembre torneremo ad abbonarci»

Roberto Degrassi / BRINDISI

«E adesso cosa succederà?» La domanda, dalle 20 di domenica, è la stessa. Cambiano gli scenari e i volti. Se lo chiedono i 700 accorsi all'Allianz Dome per seguire Brindisi-Pallacanestro Trieste sul maxischermo. Se lo chiede la rappresentanza della Curva Nord scesa fino nel Salento per gridare il suo «Difendiamola». Se lo chiedono i tifosi del web, che hanno vissuto 40 minuti sportivamente tragici davanti a un televisore. Se lo chiedono gli stessi giocatori.



CHE NE SARÀ DI LEGOVICH?
I TIFOSI PENSANO CHE SI POTREBBE DARE UN RUOLO A BOSCIA TANJEVIC

Non è retorica sportiva, domenica notte si sono versate lacrime. Qualcuno lo fa fatto già sui gradoni dell'Allianz Dome, ripiegato dentro la frustrazione del tifoso ferito, con la testa tra le mani. Hanno pianto i bambini che hanno scoperto da poco il basket, nel loro mondo per fortuna lo sport è solo gioia e divertimento e adesso vaglielo a spiegare che invece lo sport è anche questo e che sì, magari, il prossimo anno vinciamo di nuovo.

Nessuna voglia di parlare da parte della società. Dovrebbe farsi sentire la proprie-

tà nel corso della settimana, con un messaggio più articolato dello stringato post dell'altra sera. Dopo una batosta così le parole diventano impegni formali per il futuro. Per i giocatori, invece, parlano i volti nel dopopartita. Campogrande all'esterno del PalaPentassuglia sembra impietrito, appoggiato a un lampione. Capitan Deangeli, in coda al pullman, è solo, in silenzio, incredulo. Qualcuno, tra i biancorossi, ha pianto. Ci ha creduto fino all'ultimo e dentro avrebbe voglia di tornare in campo domattina per riprendersi la A appena per-

duta.

Andrea, Elvio e gli altri ragazzi della Curva Nord, ripartiti dalla Puglia, rimettono gli striscioni tra i bagagli. Loro, a Brindisi, non sono usciti sconfitti. «Difendiamola» andrà riaggiornato. «Riprendiamola», magari. Già, ma intanto «E adesso cosa succederà?».

La Trieste sportiva è depressa. Il tifo del web si lamenta, impreca, lancia gridi di dolore e rimpianti. Ininterrottamente da domenica sera. Ai minimi storici la popolarità della società, in molti mettono Ghiacci nel mirino, si apre un dibattito sulla con-

ferma o meno di coach Legovich, e ancora una ridda di ipotesi e suggerimenti. Torna, gettonatissimo, il nome di Boscia Tanjevic, osservatore e tifoso silenzioso a Valmaura in diverse partite. «Facciamolo senior coach». «No, plenipotenziario». Si fanno confronti con la caduta e la rinascita della Stefanel ma quella volta il tuffo carpiato fu doppio e ripartire dalla B per costruire anche no. E un altro Bodiroga, con la concorrenza in giro, non si trova.

C'è tanta emotività. Rabbia. Frustrazione. E poi, riecco le lacrime, quelle che appartengono alla vita vera, fuori dai drammi sportivi. In un toccante post Marta, la mamma di Sveva, rievoca i suoi cinque anni. Le battaglie, i dolori. «Alla luce della fatica inumana di questi anni la retrocessione della nostra amata Pallacanestro Trieste non provoca in me tutto questo dolore. Capita. Nello sport si vince e si perde. Fa parte del gioco. Ad agosto saremo in fila come ogni anno per abbonarci, a ottobre in palazzo a tifare. I drammi, credetemi, sono altri».

MADE IN STEEL
CONFERENCE & EXHIBITION
X EDITION

POWERED BY
siderweb
THE ITALIAN STEEL COMMUNITY

HOSTED BY
FIERA MILANO

SPONSORED BY
BPER Banca

09-10-11 maggio 2023
fieramilano Rho

www.madeinsteel.it

L'evento internazionale
dedicato alla filiera dell'acciaio

TI ASPETTIAMO!

GENERATIONS
RE-IMAGINING OUR WORLD

Kolossal

Champions, la semifinale di andata mette in campo rose dal valore di 2 miliardi Real Madrid-City: è Ancelotti contro Guardiola il re di coppe contro il re del bel gioco

d'Europa

LA STORIA

Guglielmo Buccheri
INVIATO A MADRID

Un miliardo, poco meno, vale il Real Madrid. Un miliardo, poco più, è il peso economico del Manchester City. Il calcio d'Europa fa i conti e mette in scena la partita più ricca se non di storia – il City sta provando a scriverla in questo ultimo decennio – sicuramente di stelle in campo e di guru in panchina. Vinicius, Federico Valverde, Rodrygo, Tchouameni e Militao (questa sera squalificato) da una parte, Haaland, Rodri, Dias, Foden, Bernardo Silva e Grealish dall'altra: la sfida dei giocatori da 70 milioni in su la vincono gli inglesi sette a cinque con punte che fanno impallidire l'Everest se è vero che, sul mercato, Vinicius tocca i 120 milioni di quotazione e l'extraterrestre Haaland addirittura i 170.

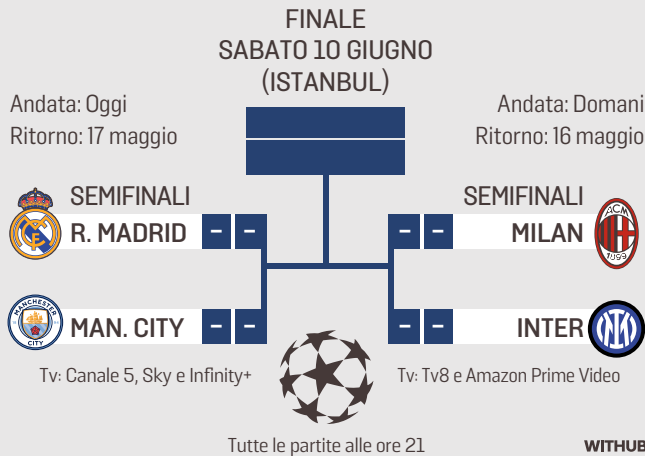
Raccontare il duello di andata della semifinale di Champions in cartellone nel nuovo Santiago Bernabeu partendo dai numeri serve per dare un senso all'evento: distrarsi sulla partita delle cifre è un peccato. Il Real di Carlo Ancelotti contro il City di Pep Guardiola suona come l'appuntamento oltre il quale ci può essere il rischio di un bel disincanto tanto luccicante è ciò che possono offrire le due corazzate.

Re Carlo è stato incoronato poche ore fa della corona più ambita: la festa per la Coppa di Spagna chiude un cerchio, per lui, nobile ed unico perché, da sabato, Ancelotti ha vinto tutte e sei le manifestazioni a cui ha partecipato nell'ultimo biennio madridista. Cosa gli manca per iscriversi all'albo delle leggende? Un Campionato del Mondo sulla panchina di una nazionale e una nazio-



Carlo Ancelotti, 63 anni, ha appena vinto la Coppa di Spagna, 6° titolo in due anni a Madrid. A destra, Pep Guardiola (52) da sette stagioni tecnico del City

LE SEMIFINALI



nale pronta ad offrirgliela c'è: il Brasile. «Carlo resterà con noi ancora un anno, il contratto parla chiaro», si è affrettato a dichiarare, con una fermezza sospetta, Florentino Perez, gran capo Real.

Ancelotti insegue la quinta Champions da tecnico dopo le due al Milan e le due a Madrid e lo sta facendo puntando su un mix di giovani talenti e senatori d'oro: Vinicius più Rodrygo hanno 22 anni e, soprattutto, il predominio delle fasce d'attacco, Benzema, Modric e Kross hanno la saggezza dei forti che, in certe notti, diventa energia allo stato puro. «Il City ha un'arma in più rispetto alla semifina-

le dell'anno scorso: ora c'è Haaland e con lui possono variare un po' un gioco che, però, rimane fedele al credo di Pep», così Carletto. Haaland sposta i riflettori su chi, Guardiola, di Champions ne ha vinte due, ma ai tempi di Barcellona, un'era fa viste le ambizioni del condottiero catalano. Haaland ha messo dentro la porta avversaria nelle notti di Champions la bellezza di 35 palloni in 27 gare giocate, gol a tempo di record se è vero che Mbappé è arrivato alla stessa cifra con il doppio delle gare disputate nell'Europa più bella. E Haaland nelle due incredibili semifinali del maggio scorso non c'era: a Manchester finì 4-3, al Bernabeu 3-1 dopo la fuga verso la finale del City con la rete di Mahrez e la doppietta di Rodrygo al 90' e 91' che portò la sfida ai supplementari e alla sentenza dal dischetto di Benzema.

Ancelotti guida una società che gioca tra le prime quattro di Champions per l'undicesima volta negli ultimi tredici anni: per il Real un'abitudine che ne celebra la grandezza con quattordici coppe dalle grandi orecchie in bacheca. Guardiola, in carriera, ne ha vissute dieci di semifinali del trofeo più suggestivo, quella di stasera gli può valere il riscatto.

«Ma non siamo qua per una semplice rivincita. Come finirà? Due cose oggi ci sono, l'anno scorso no: giocheremo il ritorno in casa e ora abbiamo Haaland, quando ci sarà da soffrire da lui avremo una grande mano», dice Pepe. A Manchester l'hanno chiamato nell'estate del 2017 per centrare il traguardo d'Europa. «Lo so, è così, ma – continua Guardiola – l'importante è esserci sempre, non vincere una volta e sparire per dieci anni: per alzare la Champions può servire anche molto tempo». La sfida da due miliardi di valore può cominciare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI SERA

Derby europeo tra Milan e Inter

La città aspetta la notte magica



Lo stadio di San Siro

MILANO

La tensione a Milano inizia a farsi sentire. Perché ora il derby di Champions è alle porte, domani andrà in scena il primo episodio della sfida europea tra Milan e Inter. La prima di due notti magiche anche per la città, tornata per una stagione ai vecchi fasti europei col sogno di tornare ad alzare il trofeo più ambito d'Europa, quella coppa dalle grandi orecchie che a Milano e all'Italia manca dal trionfo dei nerazzurri nel 2010 (ultima finale invece nel 2017 con Juve-Real Madrid), mentre i rossoneri la alzano dal 2007. Milano gonfia così di nuovo il petto, dopo che le squadre hanno lottato per la conquista del titolo in Italia, finendo per la prima volta nella storia per due anni di fila nelle prime due posizioni in Serie A prima del trionfo del Napoli di quest'anno. Il tutto mentre mai si è giocato così spesso il derby di Milano: nella stagione 2022/23 si arriverà a cinque sfide tra Inter e Milan dopo le quattro del 2021/22. Ora il sogno è tornato a essere l'Europa, in una stracittadina che si ripropone per la terza volta in Champions dopo la semifinale nel 2002/03 e la sfida nei quarti nel 2004/05, con i rossoneri vittoriosi in entrambi i casi. —

Verso la chiusura della curva dell'Atalanta. È polemica su Gasperini

Juve, cori razzisti contro Vlahovic

Infantino (Fifa): «Sanzioni severe»

IL CASO

TORINO

Lecco dei cori razzisti rivolti a Vlahovic dalla curva atalantina raggiunge il cuore della Fifa a Zurigo. Prevedibile, considerate la gravità dell'episodio e la reiterazione del fenomeno: solo poche settimane fa si era registrato il caso Lukaku allo Stadium, culminato nella chiusura del settore, poi riaperto, nella squalifica del centravanti, poi graziato dal presidente della Figg Gravina, e nell'emissione di 171 Daspo.

«Nel calcio non c'è posto per il razzismo o qualsiasi altra forma di discriminazione – afferma il presidente Fifa Infantino

–. È inaccettabile. Non si tratta di un episodio isolato e chiedo alle autorità competenti di garantire l'applicazione di sanzioni severe per contrastare tali episodi e fungere da deterrente. La Fifa e io siamo al fianco di Vlahovic, così come di qualsiasi altro giocatore, allenatore, ufficiale di gara, tifoso o partecipante a una partita di calcio che abbia subito episodi di razzismo o di qualsiasi altra forma di discriminazione. Le vittime di questi abusi devono essere sostenute e i responsabili puniti dalle autorità a ogni livello».

«Ci fa piacere che il presidente della Fifa dica che nel calcio non c'è posto per il razzismo – commenta il ministro per lo Sport Andrea Abodi –. Ci siamo attivati subito, è assurdo che nel 2023 succedano certe cose

UDIENZA TRA 15 GIORNI

Collegio di garanzia uscite le motivazioni

In tempi più rapidi rispetto ai 30 giorni disponibili, il Collegio di garanzia dello Sport ha pubblicato, in 77 fitte pagine, le motivazioni della sentenza del processo alla Juventus sul caso plurvalenze e così entro 15 giorni – prima della fine del campionato, quindi – si potrà tenere l'udienza davanti alla Corte federale d'appello per una nuova valutazione, con possibili conseguenze anche in ordine alla sanzione del -15 inflitta alla società bianconera.

ma evidentemente dal punto di vista educativo siamo talmente in ritardo che ogni volta dobbiamo ritrovarci di tanto in tanto, indipendentemente da maglia e colori, dalle città e dal colore della pelle, a parlarne. È un tema che dovremo continuare ad affrontare chiedendo un'alleanza anche alla scuola perché intensifichi l'impegno per l'educazione civica e poi fare in modo che dagli stadi escano i violenti e i razzisti».

Mentre la Figg ribadisce di essere pronta a impugnare l'ammonezione inflitta a Vlahovic qualora un eventuale cumulo di gialli dovesse condurre a una squalifica – per Lukaku era intervenuta profilandosi uno stop immediato – oggi si pronuncerà il Giudice sportivo in base ai rapporti degli 007 federali e al referto dell'arbitro Doveri: nonostante l'Atalanta si sia prodigata per far cessare i cori, si va verso la chiusura del settore. E continuano a far discutere le parole di Gasperini, allenatore nerazzurro: i suoi distinguo tra razzismo e maleducazione rischiano di nascondere o minimizzare il problema.

«Ognuno risponde alla propria coscienza – interviene Abodi –, mi auguro che Gasperini rifletta su quelle affermazioni. Io penso che questo fenomeno non vada né sottovalutato, né bisogna farne una caricatura. Bisogna sempre mantenere alta l'attenzione partendo proprio dai protagonisti del campo: calciatori, ma anche allenatori e dirigenti». «Non sono insulti qualsiasi, è razzismo ed è ora di darci un taglio. Non sopporto di vedere la mia città sui giornali per simili figuracce. Bergamo è altro e merita altro» dice il sindaco Giorgio Gori, ricordando, oltre a Lukaku, anche il caso di Stankovic a Roma. «Gasperini ha parlato a fine gara, se ci avesse pensato meglio qualcosa avrebbe cambiato – la riflessione di Renzo Ulivieri, presidente dell'AssoAllenatori a Radio Anch'io –. Non è stata una bella cosa. Probabilmente non ha voluto affrontare la sua tifoseria. L'importante è che queste cose vengano sanzionate in modo duro, c'è bisogno di più incontri con le tifoserie, di più confronto». — A.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

La Sampdoria retrocede in B

Pari del Bologna con il Sassuolo

Serie A

34ª giornata

Sabato	
Milan-Lazio	2-0
Roma-Inter	0-2
Cremonese-Spezia	2-0
Domenica	
Atalanta-Juventus	0-2
Torino-Monza	1-1
Napoli-Fiorentina	1-0
Lecce-Verona	0-1
Ieri	
Empoli-Salernitana	2-1
Udinese-Sampdoria	2-0
Sassuolo-Bologna	1-1

Classifica

Napoli 83 punti, Campione d'Italia; Juventus 66; Lazio 64; Inter 63; Milan 61; Atalanta e Roma 58; Fiorentina, Udinese, Bologna, Monza e Torino 46; Sassuolo 44; Empoli 38; Salernitana 35; Lecce 31; Verona 30; Spezia 27; Cremonese 24; Sampdoria 17.



Il muro rossoalabardato della curva Furlan durante la partita d'andata allo stadio Rocco dei play-out contro il Sangiuliano (Foto Andrea Lasorte)

Tifosi dell'Unione in 500 per la trasferta a Seregno «Crediamo nella salvezza ma serve rischiare di più»

Nonostante il pari deludente in casa con il Sangiuliano riempiti 5 pullman per sostenere la squadra nel play-out

Antonello Rodio / TRIESTE

I tifosi alabardati si preparano al match di ritorno con il Sangiuliano che si giocherà sabato alle 17.30 a Seregno. Cinque i pullman predisposti, ma anche tantissime auto e qualche pulmino al seguito. Nel settore ospiti sono stati concessi 550 biglietti. Per questa partita di ritorno, però, i tifosi vorrebbero più coraggio e maggior spirito garibaldino fin dal via, senza attendere il finale per cercare il

gol. A partire da Michele Bertocchi, del Triestina Fan Club Bar Capriccio: «Al ritorno sarà una battaglia, però noi siamo la Triestina e vorrei una squadra senza paura, che se la giochi fin dall'inizio. Non voglio certo fare il tecnico, per carità, però sfrutterei dalla panchina certi giocatori non solo per l'ultimo quarto d'ora. E a Seregno parterei subito per fare gol, senza aspettare la parte finale. Abbiamo giocatori come Felici che credo possano fare la dif-

ferenza e ora bisogna vincere, non ci sono più alternative. Otteniamo intanto la salvezza sul campo. Poi pensiamo al resto». Per quanto riguarda le parole del presidente Giacomini, Bertocchi osserva: «Io dico che Trieste ha dimostrato per l'ennesima volta di stare vicino alla squadra, nonostante un anno pieno di problemi. Per questo spero in futuro di avere una società più vicina alla città e alla tifoseria a livello umano, e più presente sul territorio».

Vuole una squadra più disposta a rischiare e maggior chiarezza dalla società anche Sandra Perosa delle Mule Alabardate: «Quella del Rocco era una partita che bisognava vincere: non che la Triestina abbia fatto male, ma forse bisognava rischiare di più prima, non solo negli ultimi venti minuti. A me Gentilini piace, ho fiducia in lui, poi vede ogni giorno i giocatori e sa come stanno. Io però tenterei di azzannare subito gli avversari, aspettare di farlo alla fine è sempre un'incognita, anche se a Crema è andata bene. Sabato la vedo dura, ma come sempre ci credo fino alla fine, anche perché secondo me i giocatori sono carichi e ci tengono. Di tutta la storia dell'inchiesta, sarà quel che sarà, ora mettiamola da parte e facciamo i tifosi. Riguardo a Giacomini, quello che ha detto posso farmelo anche andare bene in questo momento, ma solo dopo sapremo se rimarrà davvero in ogni caso. E comunque permane tanta incertezza sull'assetto societario». Ancora più secco nei giudizi Franco Della Gala, del Triestina Club Mattonaia: «Per me non bisogna aspettare sempre che la dea bendata ci dia una mano come a Crema. Invece vedo applicare lo stesso

GLI AVVERSARI

Luce, ad dei lombardi «Chiamo a raccolta tutti i nostri supporter»

Al ritorno a Seregno, visto il numero di tifosi del Sangiuliano normalmente presenti, la Triestina potrebbe quasi avere un clima da partita casalinga. Ma l'amministratore delegato del Sangiuliano City, Andrea Luce, mette in chiaro che la sua squadra si sta giocando tanto e promette battaglia: «Chiamo a raccolta tutta la città, tutte le istituzioni, i tifosi, le famiglie e chiunque abbia a cuore questa società - ha detto Luce - sabato ci giocheremo la storia e vorrei che questa cosa fosse recepita come un traguardo che riguarda non solo il Sangiuliano, ma un intero territorio, perché restare in Serie C vorrebbe dire davvero tanto». L'ad del Sangiuliano ritiene giusto il pareggio dell'andata: «Al Rocco abbiamo avuto delle buone occasioni, ma anche la Triestina si è fatta pericolosa, per cui il pari era giusto. Conserviamo la possibilità di avere due risultati a disposizione, però bisogna tenere alta la concentrazione».

A.R.

modulo, per me sbagliando. Le quattro punte non andavano messe a 10 minuti dalla fine, ma molto prima, visto che bisognava vincere. Del resto i numeri parlano chiaro: quanti gol ha fatto questa squadra? Insomma mi pare non sia stata preparata bene, anche sul piano mentale. Se a Seregno si entra in campo volendo fare la partita, allora ci sono possibilità di salvare la serie C, ma se entriamo come sabato scorso, sarà serie D. Felici è l'unico che punta l'uomo, per me è da mettere subito. Poi non rinuncerei mai a Malomo, unico a essere pericoloso sulle palle inattive». A Della Gala non sono piaciute neanche le parole del presidente Giacomini: «Non ha spiegato perché i soci che dovevano entrare non sono entrati: che problemi che ci sono state? Chi sta facendo l'ad? Vedo sempre un doppio atteggiamento. Poi dice che i debiti saranno saldati entro settembre: e il mercato come si fa? Insomma servirebbe maggior chiarezza. Senza dimenticare che c'è un'indagine per illecito sul groppone. Spero che sabato almeno riusciamo a prenderci una soddisfazione sul campo, entrando col piglio giusto per vincere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Veronica Toniolo sul tatami nel campionato del mondo

TRIESTE

È la giornata di Veronica Toniolo a Doha dove, domenica scorsa, sono iniziati i campionati del mondo di judo. E martedì, nel programma della terza giornata di gare c'è la categoria maschile dei 73 kg assieme a quella femminile dei 57 kg, nella quale gareggerà la forte judoka triestina, attualmente al ventiduesimo posto del ranking mondiale. Il sorteggio, ovviamente,

te, è tutt'altro che favorevole, com'è normale che sia per un campionato del mondo che precede i Giochi Olimpici di poco più di un anno (443 giorni) e con la corsa per qualificarsi che ha preso ormai l'alta velocità. Basti dire che Veronica Toniolo è nel girone della canadese Jessica Klimkait, numero tre al mondo, ma per affrontarla dovrà necessariamente vincere con Altantsetseg Batsukh, degli Emirati Arabi Uniti.

O meglio, Batsukh è della Mongolia, ma avendone la possibilità ha preso la doppia nazionalità per tentare la qualificazione per le Olimpiadi che nel suo paese è faccenda complicata. Al momento è sessantesima in classifica, dato che il cambio di nazionalità comporta l'azzeramento del punteggio. Cosa ne pensa Veronica di tutto questo? «Mi sento all'altezza di fare bene con tutti e di portare a casa un grande risultato - ha detto qualche giorno fa - Spero che così sarà, ma ne riparlamo dopo il mondiale». Per Veronica Toniolo, questo a Doha, è il secondo mondiale senior dopo quello disputato a Tashkent lo scorso ottobre.

ENZO DE DENARO

IPPICA

Nel centrale a Montebello Barnaba Baba è il favorito

TRIESTE

Giornata gentleman oggi a Montebello (inizio convegno alle 15.10). Si correrà nel ricordo di Roberta Mele, apprezzata amazzone, scomparsa prematuramente. La corsa intitolata proprio a Roberta Mele, centrale della riunione, è la sesta e sarà una maratona sui tre giri di pista, che vedrà al via otto anziani, distribuiti su tre nastri. Barnaba Baba, che gire-

rà da solo all'ultimo nastro, accusando 40 metri di handicap rispetto allo start, è il favorito d'obbligo. Reduce da due successi, il figlio di Maharajah sarà affidato come di consueto a Otello Zorzetto, uno dei migliori esponenti della categoria gentleman. Avversari più temibili per il 6 anni saranno i due al primo nastro: Benjamin Bru e Admiral Men, anch'essi ben guidati, rispettivamente da Massimo De Luca e Pier

Giovanni Michelotto. Saranno invece solo in 6 a contendersi il sottoclo, alla terza: un miglio alla pari. Eva Bye Bye, con Alessandra Devidè in sulky, vanta i precedenti più regolari, ma Egruccion Mar, con Matteo Zaccherini in regia, promette battaglia. Favoriti. 1.a c.: Dorotea Jet, Duce Spritz, Darko De Gleris. 2.a c.: Indi Kp, Zumba Pizz, Cherie Del Nord. 3.a c.: Eva Bye Bye, Egruccion Mar, Elizabethqueen. 4.a c.: Biscuit Del Nord, Zen Baggins, Zipper Kronos. 5.a c.: Dolcenera Zs, Daria Dipa, Dallas Dei Greppi. 6.a c.: Barnaba Baba, Benjamin Bru, Admiral Men. 7.a c.: Tresor Zs, Solista Matto, Resole Matto.

UGO SALVINI

CANOTTAGGIO

Pioggia di medaglie Fvg al Meeting nazionale sul lago di Corgeno

In luce soprattutto gli atleti di Saturnia, Pullino, Adria e Sgt Argento per la rappresentativa del 4 di coppia Cadette

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un Meeting Nazionale Nord U14, master, universitari, e rappresentative regionali affollatissimo quello disputato sul lago di Corgeno, con complessive 20 ore di regate. Testimoni 9 club del Fvg per un totale di 200 atleti in gara. Saturnia 6 ori, 3 argenti e 3 bronzi la migliore delle società regionali, sempre sul pezzo, e con Tesei, Linhart, Odoni, Marzoli, tra gli allievi C che bissavano l'oro nelle due giornate. Confermano l'ottimo stato di salute del settore giovanile i mugeganesi della Pullino con 2 ori, 6 argenti e 2 bronzi e con Mosetti, Bazzarini e Cimolino d'oro. Rappresenta l'anno del riscatto e questo II Meeting Nazionale ne è la conferma per i colori dell'Adria, che raccolgono 2 ori, 2 argenti ed 1 bronzo, con Germani e Predonzani due volte al primo posto.

Soddisfazioni per la Nettuno con 2 ori ed 1 argento, e che vedeva in Bon il suo atleta migliore che conquistava due volte la medaglia del metallo più prezioso. Migliora gara dopo gara la Ginnastica Triestina, a Corgeno con 1 oro, 2 argenti e d 1 bronzo, e Zuani che siglava il risultato migliore per i biancocelesti. Una Trieste sempre presente nelle gare che conta, conquistava 1 oro e 2 bronzi con uno Spinacè in gran forma. Erano gli universitari che per il Ravalico andavano a referto, e con Marco e Negro nel doppio mix che vincevano la loro finale.

Un argento e 2 bronzi i risultati delle rappresentative regionali che il dt regionale Stefano Gioia ha convocato a Corgeno.

I vincitori: doppio cadetti Mosetti, Bazzarini (Pullino); II serie Spinacè, Bon (Trieste/Nettuno); 4 di coppia ca-

dette Crevatin, Germani, Avellone, Predonzani (Adria, Timavo); 720 allievi C Zuani (Sgt); doppio allieve C Barbo, Cimolino (Timavo, Pullino); 4 di coppia allievi C Tesei, Linhart, Odoni, Marzoli (Saturnia); singolo cadetti Bon (Nettuno); doppio cadette Germani, Predonzani (Adria); 720 allieve C Griselli (Saturnia); singolo allievi C Odoni (Saturnia); Il serie Tesei (Saturnia); doppio allievi C Linhart, Marzoli (Saturnia); 4 di coppia allieve C Contento, Grassi, Simeone, Oldrati (Saturnia); doppio universitari mix Marcon, Negro (Uniti/Ravalico).

Rappresentative Fvg: ARGENTO: 4 di coppia cadette Crevatin, Avellone, Germani, Predonzani (Fvg); BRONZO: 4 senza cadette Acimovic, Rosso, Lesini, Tamburini (Fvg); 4 di coppia cadetti Mosetti, Bazzarini, Bon, Toniolo (Fvg). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



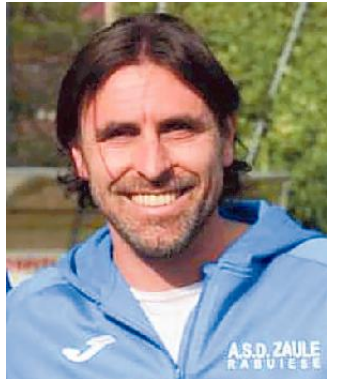
La rappresentativa regionale del 4 di coppia Cadette giunta seconda

CALCIO DILETTANTI

Zaule Rabuiese, mister Carola lascia «Due anni intensi e ricchi di emozioni»

«Due anni di Eccellenza intensi e ricchi di emozioni. Staff e gruppo giocatori fantastici. Grazie a chi ha sempre creduto in me e nel mio lavoro. Un abbraccio a tutti i tifosi e In bocca al lupo allo Zaule per il futuro! Da oggi le nostre strade si separano ufficialmente».

Così, sul proprio profilo Fb, l'allenatore Riccardo Carola ha comunicato la separazione dallo Zaule Rabuiese. L'annuncio è arrivato ieri pomeriggio, all'indomani dell'ultima partita della stagione finita 3-3 con il Codroipo. —



Riccardo Carola

Calcio giovanile Fvg I biancoverdi di Peruzzo campioni regionali Juniores

Francesco D. Severi / TRIESTE

Esito dolcissimo per le tre squadre triestine della categoria Juniores ancora impegnate nell'appendice post-season.

Il San Luigi di Matteo Tropea gioca a tennis e travolge per 6-0 la Sanvitese nella finalissima dei Juniores regionali giocata a Santa Maria La Longa, conquistando così il pass per la fase nazionale nella quale il team del presidente Ezio Peruzzo cercherà di riportare



Ezio Peruzzo (San Luigi)

a casa il titolo a distanza di 19 anni dal trionfo del 2003/04. Dopo un paio di occasioni mancate i biancoverdi sbloccano il risultato al 12' con il piattone di Marin, raddoppiano al 31' con l'incornata di Marchesich e sbagliano anche un penalty con Codan che centra la traversa. Nella ripresa la reazione dei biancorossi viene solo abbozzata e al 27' Marin fa 3-0. Due minuti più tardi ancora il bomber della prima squadra realizza anche la tripletta personale e si porta a casa il pallone dopo averlo spedito alle spalle di Bagnarol per il poker, che diventa pokerissimo all'86' grazie alla rete di Zagar. Nel finale trova la via del gol anche Greco, che fa 6-0 e completa una gara dominata. Sanluigini ora attesi il 17 maggio

dalla perdente della sfida tra i trentini dell'Arco e gli altoatesini del Maia Alta Obermais ed ancora sabato 20 maggio dalla vincente della stessa gara, nel triangolare che vale un biglietto per i quarti di finale.

Fine settimana di festa anche in casa Kras Repen. Nello spareggio-promozione contro l'Azzurra Premariacco i carsolani vincono per 2-0 grazie alle reti di Panarella e Pertot e festeggiano il salto di categoria nei Regionali, cancellando così la delusione patita nella regular season per mezzo del Sant'Andrea. Biancoblu che escono invece sconfitti nella semifinale per il titolo regionale, cedendo per 2-1 nel finale contro la Tarcentina nonostante l'ennesimo gol di Buonincontri. —

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

Al San Luigi di Vignali il 30° Città di San Giusto

TRIESTE

I Giovanissimi del San Luigi dimister Stefano Vignali hanno vinto la 30ª edizione del Torneo internazionale "Città di San Giusto". In finale i biancoverdi di casa hanno sconfitto per 3-0 l'Udinese vincenti nel 2022. Il risultato è stato determinato dalle reti di Ciubotaru, Markovic e da un autogol dei bianconeri.

Al terzo posto si è classificato il Venezia che nella finali-

na ha superato ai calci di rigore il Koper dopo che il match si era concluso sull'1-1. Le altre posizioni: 5° Istra, 6° Sasuolo, 7° Sturm Graz e 8° Triestina. Il miglior giocatore è stato Tian Macak del Koper.

La rosa del S.Luigi: Babbini, Bembo, Bignami, Ciac, Ciubotaru, D'Aleo, Di Lazzaro, Ghersini, Guglielmucci, Karaj, Jovic, Markovic, Marzolini, Modica, Paoletti, Piran, Quercioli, Simsig, Stakice Wallner. —

Pallavolo Fvg Serie D, girone promozione il Rosso Volleyclub espugna il campo di gioco del Favria

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nel "girone promozione" della D maschile regionale, il Rosso colora la propria prestazione con un risultato maiuscolo. Favria-Rosso Volleyclub 0-3 (22-25, 20-25, 26-28).

Non c'è nulla da fare per il Gruppo sportivo Favria di San Vito che, in casa, non riesce a fermare la corsa del Rosso Volleyclub che impone il proprio gioco per tre set, conquistando con meri-

to il match.

La partita inizia subito a vantaggio della formazione ospite, che, determinata e precisa nel mettere impegno in tutti i fondamentali, fanno subito capire la propria intenzione di portare a casa i tre punti necessari all'obiettivo: poter affrontare sabato 13 maggio il Reana in un incontro che sostanzialmente sarà decisivo per la promozione della formazione triestina in serie C.

Grazie all'ottima prestazione del libero Kragel, sia in fase di ricezione che in fase difensiva, il palleggiatore Smaila riesce a servire in maniera precisa e costante gli attaccanti Scignani, Sartori e Sutter, permettendo di esprimere così tutta la loro potenza nella fase di attacco.

Acìò vanno aggiunti i muri invalicabili eretti con caparbietà dai due centrali Micali e Calligaris, che hanno permesso di rendere sostanzialmente vani gli attacchi degli avversari. Si conclude così la partita per 0-3 a favore del Volley Club, ora secondo a +3 sul Pittarello Reana.

Questo il commento al termine del coach bianconero Diego Rota: «Stiamo affrontando con il giusto impegno e determinazione

questa fase importante del campionato e il duro e mirato lavoro svolto in palestra sta dando dei buoni risultati. I ragazzi sanno di offrire tanto a livello di impegno individuale, ma soprattutto come spirito di squadra. Per questo motivo, tengo a sottolineare che il merito dei risultati raggiunti, non è solo del sestetto che entra in campo, ma anche dell'ottimo contributo che ad ogni allenamento da chi gioca un po' di meno, o che parte dalla panchina, offrendo tuttavia sempre un apporto basilare».

Rosso Volleyclub: Scignani 15, Sartori 13, Sutter 12, Micali 10, Smaila 5, Calligaris 4, Svetina 0, Di Natale 0, Vinoni 0, Knez, Kragel (L), Fornasiero (L). All. Diego Rota. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTI MARZIALI

Karate, aperte le iscrizioni per il 30° Trofeo Sgonico

SGONICO

Lo Shinkai Karate Club di Sgonico organizza nel centro sportivo-culturale di Sgonico, domenica 28 maggio, il 30° Trofeo Sgonico realizzato con il supporto del Centro Regionale Sportivo Libertas del Fvg. La storica competizione a carattere internazionale comprenderà gare di kata e kumite individuali sullo stile shotokan. «Alla competizione di karate, che nei 3 decenni si è sempre contraddistinta per la grande partecipazione di atleti e di pubbli-

co — spiega Matteo Blocar, vicepresidente dello Shinkai Karate Club che annovera fra le sue file atleti che hanno vestito la maglia azzurra — prenderanno parte bambine e bambini di età compresa tra i 5 e i 6 anni nonché ragazze e ragazzi di 8-9 anni ed esordienti di età compresa tra i 10 e i 13 anni. Le gare sono aperte a giovani, cadetti, juniores dai 14-15 ai 19-20 anni, seniores dai 21 ai 35 anni e master dai 36 in su».

Per iscrizioni chiamare il numero 3492566134. —

L.M.

Giro d'Italia 2023

Sprint australiano sotto la pioggia

Antonio Simeoli
/INVIATO A MELFI

Evenepoel, Milan, Matthews: in un modo o nell'altro tra fuoriclasse, emergenti e vecchi leoni il Giro d'Italia 2023 continua a proporre vincitori di peso. L'australiano con la sua Jayco AlUla aveva un obiettivo: giocarsi la volata a Melfi senza gli sprinter puri tra i piedi. El'obiettivo è stato centrato.

La tappa? Valico dei Laghi di Monticchio, Valico la Croce. Nove km di salita a una ventina di chilometri dalla fine, intervallati da un falsopiano, il tutto dopo 170 km piatti come l'olio dalla costa Adriatica: la tappa in pratica si è decisa lì. La Jayco di **Michael Matthews** fa ritmo indiavolato ed elimina **Fernando Gaviria** (Movistar), la maglia ciclamino e vincitore della tappa di domenica **Jonathan Milan** (Bahrain) e gli altri specialisti delle volate. Anche **Filippo Ganna** (Ineos), secondo a 22" nella generale. Si stacca pure l'ex iridato **Mads Pedersen** della Trek Segafredo il grande rivale annunciato del canguro. Ma poi recupera.

E **Remco Evenepoel**, la maglia rosa della Soudal Quick Step? Controlla, guardingo nelle prime posizioni quando arriva la discesa bagnata. Verso Melfi, dove Federico II andava a caccia con i falconi e dove il 10 settembre 1089 iniziò il Concilio nel castello sul Monte Vulture in cui da Papa Urbano II lanciò la prima crociata.

Penultimo sussulto. A 9 km dall'arrivo c'è un traguardo volante: Primo Roglic, scornato

Matthews vince a Melfi e precede l'ex iridato Pedersen
Evenepoel resta in maglia rosa
«Ma oggi potrei "prestarla"»



Remco Evenepoel ancora in rosa



Michael Matthews, 32 anni australiano del Team Jayco AlUla vince a Melfi

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 3ª TAPPA

1	M. Matthews	Aus	5:01'41"
2	M. Pedersen	Den	s.t.
3	K. Groves	Aus	s.t.
4	V. Albanese	Ita	s.t.
5	S. Oldani	Ita	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	R. Evenepoel	Bel	10:18'07"
2	J. Almeida	Por	32"
3	P. Roglic	Slo	44"
4	S. Kung	Sui	46"
5	G. Thomas	Gbr	58"

PRIMO DEGLI ITALIANI Cattaneo 12° a 1'26"

LA 4ª TAPPA Venosa - Lago Laceno (175 km)



dalla crono e dalle defezioni per Covid nella sua Jumbo, ma voglioso di far vedere che in fondo 45 secondi di distacco dal leader con tutto un Giro ancora da correre non sono nulla, prova a prendere il secondo di abbuono. Glielo strappa proprio Remco. Ma gli conviene farcosì?

Ultimo sussulto: lo sprint. Matthews è scaltro, lancia la volata in leggera salita dopo l'ultima curva e anticipa Pedersen. Poi **Kaden Groves** (Alpecin) e **Vincenzo Albanese** del-

la Eolo ottimo quarto. Poi arriva la maglia tricolore **Filippo Zana**, che alza le braccia al cielo. Ha lavorato come un mulo per il suo capitano che subito lo abbraccia. Bravo. «La squadra è stata fantastica, ho dovuto solo finire il lavoro». È un corridore di razza, un altro bel vincitore al Giro alla terza tappa. La classifica generale? Invariata. Tranne Ganna. Ora secondo a 32" è **Joao Almeida** (Uae) caduto in discesa ma tornato sotto. Poi Roglic a 45".

Oggi nella Venosa-Lago Laceno, con i 9 km di salita del Colle Molella prima dell'arrivo, il piano della maglia rosa è quello di lasciare il primato, troppo stressante alla quarta tappa, in mani «sicure e innocue, quindi dovremmo stare attenti a chi lasciare andare in fuga», ha detto con grande lucidità. Insomma, per la crociata definitiva per la maglia rosa c'è tempo al nord. Perché il Giro si vince anche col bilancino non solo con i watt.

Finale lunare al "Processo alla Tappa" dove la Rai prova ad avviare una insensata crociata sulla noiosità della prima parte di molte frazioni. Cominciasero ad occuparsi della noiosità dei loro programmi (Cassani e Petacchi a parte) vecchi di trent'anni e lasciassero fare corridori e organizzatori, sarebbe già un bell'andare. Il direttore del Giro Mauro Vegni s'è messo a ridere alle proposte di frazioni da 120 km o altro. Basterebbe, cara "Mamma Rai", occupare il tempo "morto" per qualche programma interessante, non limitarsi a mandare avanti il Carrozzone. E poi criticare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCOGNITA METEO

Su Gran Sasso e San Bernardo i muri di neve preoccupano



Neve a Campo Imperatore

MELFI

Cambia il meteo sul Giro, ieri verso Melfi è arrivata la pioggia. Niente di che, ma tanto per far capire quale sarà l'antifona dei prossimi giorni. E allora? Tutti gli occhi sono puntati sulla settima tappa, la Capua-Campo Imperatore con l'arrivo sul Gran Sasso. Dove la strada è stata riaperta dopo la chiusura invernale, ma ai lati della carreggiata restano muri alti fino a 4 metri di neve. La frazione non è a rischio. Ma venerdì si arriverà a quota 2.100 meglio tenere gli occhi aperti.

E non è finita qui. È vero, più passano i giorni e più, mentre la carovana sale al nord, le temperature dovrebbero pian piano alzarsi. Tuttavia un altro circoletto rosso è già posizionato dagli organizzatori sulla tappa del venerdì successivo, la 13ª, Borgofranco d'Ivrea-Crans Montana. Al km 96 dei 207 della località svizzera c'è la Cima Coppi del Giro, il Gran San Bernardo: 2.469 metri. C'è tanta neve, gli svizzeri faticano a toglierla. Piano B col traforo anziché l'ultimo tratto si salita? Con 500 metri di dislivello in meno la Cima Coppi diventerebbe le Tre Cime di Lavaredo, arrivo della penultima tappa a 2.304 metri. Ma c'è tempo e tutti tifano affinché non ci sia bisogno d'un piano B. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP

L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.



DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP



POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155 🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore

RAI 1, 21.30
Può il tempo rimarginare le ferite? Se lo chiede Imma (**Vanessa Scalera**), mentre spera che il marito riesca a mettere una pietra sopra la storia della foto compromettente con Caloguri. Intanto il sostituto procuratore indaga sulla morte...



Eurovision Song Contest 2023

RAI 2, 21.00
Gabriele Corsi e Mara Maionchi, commentano le semifinali in diretta dalla Liverpool Arena. A rappresentare l'Italia Marco Mengoni con Due Vite, il brano vincitore del Festival di Sanremo.



#cartabianca

RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Real Madrid - Manchester City

CANALE 5, 21.00
Dallo stadio Santiago Bernabéu, per la semifinale d'andata di Champions League, i campioni del Real Madrid sfidano i Citizens di Pep Guardiola. Telecronaca di Riccardo Trevisani e Massimo Paganin.



RAI 1	Rai 1
6.30 Tgunomattina Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
	Telegiornale Attualità
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
10.55 Palazzo del Quirinale: Cerimonia per il	
	Giorno della Memoria
	dedicato alle vittime del
	terrorismo Attualità
11.50 E Sempre Mezzogiorno	
	Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
	Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità.	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni -	
	Sostituto Procuratore
	Fiction
23.45 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 Aracataca. Non voglio	
	cambiare pianeta 2 Doc.
8.15 ..E viva il Video Box Spett.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
	Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Venosa - Lago Laceno.	
	175 km Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
18.45 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.30 The Rookie Serie Tv	
20.15 Eurovision Song Contest	
	2023 - Anteprima
	Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Eurovision Song Contest	
	2023 Spettacolo
23.25 Bar Stella Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente	
	Documentari
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo	
	d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che	
	Lifestyle
16.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica	
	Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
	Attualità

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
	Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie Tv	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
	Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La Signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
	Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
	Attualità
16.55 L' arma della gloria Film	
	Western ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª	
	Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Sorelle assassine Film	
	Drammatico ('13)
2.50 Tg4 - L'Ultima Ora Notte	
	Attualità

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
	Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
	Serie Tv
14.45 Uomini e donne	
	Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 L'Isola Dei Famosi	
	Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti Un Altro Story	
	Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscina La Notizina	
	Attualità
21.00 Real Madrid -	
	Manchester City Calcio
23.00 Champions Live	
	Attualità

ITALIA 1	
6.30 Cotto e mangiato Att.	
6.40 L'Ape Maia Cartoni	
7.05 Spank tenero rubacuori	
	Cartoni Animati
7.35 Milly Mille Domande	
	Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.20 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto e mangiato Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni	
	Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Person of Interest	
	Serie Tv
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 A.P. Bio Serie Tv	
2.15 Studio Aperto - La	
	giornata Attualità

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
	Attualità
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa	
	Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il	
	Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco	
	Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità.	
	Lilli Gruber conduce il
	consueto programma
	di approfondimento
	giornalistico in
	primissima serata su
	La7, con ospiti in studio e
	notizie di stampo politico
	e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.45 Innamorarsi a Mariposa	
	Beach Film
	Commedia ('22)
17.30 Scrivimi d'amore Film	
	Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese -	
	Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
	Spettacolo
21.30 Quattro matrimoni	
	Spettacolo
24.00 Alessandro Borghese	
	4 ristoranti Lifestyle
NOVE	NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.	
17.15 Sulle orme	
	dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre	
	di più? Spettacolo
20.20 Stai sul pezzo (1ª Tv)	
	Spettacolo
21.25 Non-Stop Film	
	Azione ('14)
23.35 Il potere dei soldi Film	
	Thriller ('13)

20	20	
14.15 Blindspot Serie Tv		
15.45 All American Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory		
	Serie Tv	
21.05 Self-/less Film		
	Fantascienza ('15)	
23.35 Pressing-Venti In Rete		
	Calcio	
0.05 Homefront Film		
	Azione ('13)	
2.05 Arrow Serie Tv		
3.25 God Friended Me Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Fast Forward Serie Tv		
16.00 Quantico Serie Tv		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 The Alleys (1ª Tv) Film		
	Drammatico ('21)	
23.10 Wonderland Attualità		
23.45 Ghost Stories Film		
	Horror ('17)	
1.25 Anica Appuntamento Al		
	Cinema Attualità	
1.30 La casa in fondo al lago		
	Film Horror ('21)	

IRIS	22	IRIS
13.20 Thunderstruck - Un		
	talento fulminante Film	
	Commedia ('12)	
15.20 Gambit Film		
	Commedia ('12)	
17.20 Fandango Film		
	Commedia ('85)	
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
	Serie Tv	
21.00 La legge del Signore		
	Film Western ('56)	
23.35 Passaggio di notte Film		
	Western ('57)	

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di		
	Darwin Documentari	
15.50 Frana allo scalo nord		
	Spettacolo	
17.45 Manzoni 90 Spettacolo		
18.40 TGR Bellitalia Lifestyle		
19.15 Visioni Documentari		
20.15 Giardini fantastici e dove		
	trovarli Lifestyle	
21.15 Opera senza autore		
	Film Drammatico ('18)	
0.25 Rock Legends Doc.		
1.15 Rai News - Notte		
	Attualità	

RAI MOVIE	24	Rai
10.40 La felicità degli altri Film		
	Commedia ('20)	
12.25 L'ombra di Zorro Film		
	Azione ('62)	
14.00 Stronger - Io sono		
	più forte Film	
	Drammatico ('17)	
16.00 Cavale e uccidi Film		
	Western ('64)	
17.35 Ognuno per sé Film		
	Avventura ('68)	
19.10 Il gatto Film Comm. ('77)		
21.10 Io non credo a nessuno		
	Film Western ('76)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.45 Anica Appuntamento Al		
	Cinema Attualità	
15.50 Dream Hotel - Malesia		
	Film Commedia ('09)	
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.30 Provacì ancora Prof!		
	Fiction	
21.20 Last Cop - L'ultimo		
	sbirro Serie Tv	
22.10 Last Cop - L'ultimo		
	sbirro Serie Tv	
23.45 Record di mezza estate		
	Film Commedia ('11)	
1.20 La Squadra Fiction		

CIELO	26	cielo
16.45 Grandi progetti Lifestyle		
17.45 Buying & Selling		
	Spettacolo	
18.45 Love it or List it -		
	Prendere o lasciare	
	Spettacolo	
19.45 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia		
	Spettacolo	
21.15 Disorder - La guardia		
	del corpo Film	
	Drammatico ('15)	
23.15 Le pornographe Film		
	Drammatico ('01)	

TWENTYSEVEN	27	
16.20 La casa nella prateria		
	Serie Tv	
19.20 Colombo Serie Tv		
21.10 Shakespeare in Love		
	Film Commedia ('98)	
23.10 Tower Heist: colpo		
	ad alto livello Film	
	Commedia ('11)	
1.05 CHIPs Serie Tv		
2.55 Detective In Corsia		
	Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi		
	biografie Documentari	
5.20 Schitt's Creek Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa		
	Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes		
	Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Music Graffiti Film		
	Commedia ('96)	
22.45 Retrosцена Attualità		
23.25 La completa preghiera		
	della sera Attualità	

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters -		
	Segreti di famiglia	
	Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia		
	Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco		
	Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lif.		
1.40 La Mala Educaxxion		
	Attualità	

LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria Spett.		
14.40 L'Isola Dei Famosi		
	Spettacolo	
14.45 The Bold Type Serie Tv		
16.40 Le Stagioni del Cuore		
	Serie Tv	
19.00 L'Isola Dei Famosi		
	Spettacolo	
19.10 Amici di Maria Spett.		
19.40 Uomini e donne Spett.		
21.10 La sfida delle mogli		
	Film Biografico ('19)	
23.15 Uomini e donne		
	Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
15.35 Abito da sposa cercasi		
	Documentari	
17.20 Abito da sposa cercasi		
	(1ª Tv) Documentari	
18.20 Abito da sposa cercasi		
	Documentari	
19.20 Casa a prima vista		
	Spettacolo	
20.20 Casa a prima vista		
	(1ª Tv) Spettacolo	
21.20 Primo appuntamento		
	crociera Lifestyle	
0.10 Body Bizarre		
	Documentari	

GIALLO	38	Giallo
11.10 Il giovane ispettore		
	Morse Serie Tv	
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri		
	tra le montagne Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby		
	Serie Tv	
17.10 Il giovane ispettore		
	Morse Serie Tv	
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri		
	tra le montagne Serie Tv	
21.10 Perception Serie Tv		
22.10 Perception Serie Tv		
23.10 The Chelsea Detective		
	Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 The mentalist Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21		
	Serie Tv	
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Harrow Serie Tv		
22.05 Harrow Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità		
	Speciale Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.35 Il Commissario Claudius		
	Zorn - L'angelo della	
	morte Film Giallo ('16)	
4.20 Tgcom24 Attualità		

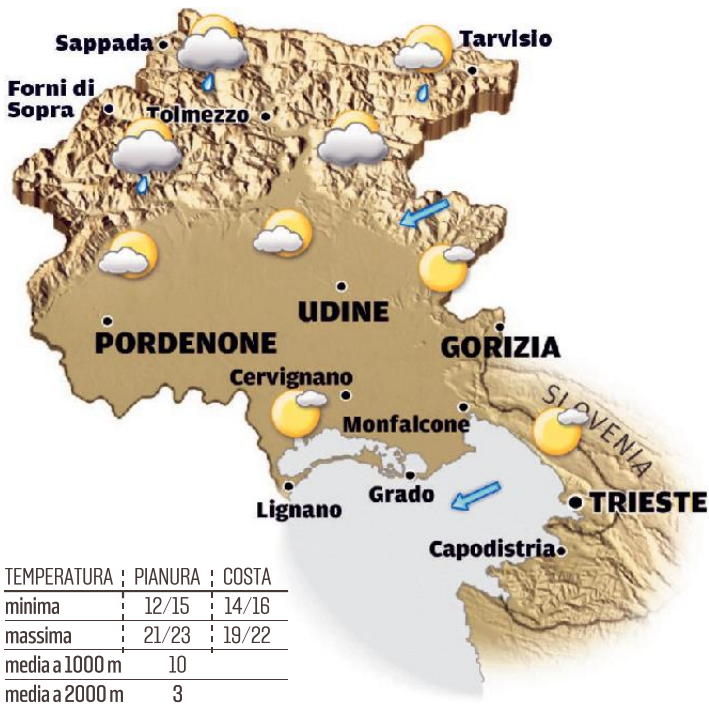
DMAX	52	DMAX
14.55 Missione restauro (1ª Tv)		
	Documentari	
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
16.45 Lupi di mare: Nord vs		
	Sud Documentari	
17.40 Costruzioni selvagge:		
	USA (1ª Tv) Documentari	
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv)		
	Spettacolo	
23.15 WWE Smackdown		
	Wrestling	
1.15 Moonshiners (1ª Tv)		
	Documentari	

RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 "Sacheburache: Lune lune ven abas". Alle 21.40 "Tieris di Mic: Udin, la nature scuindude in citat" di M. Virgilio e I. Pecile	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo variabile con maggior nuvolosità sulla fascia occidentale e maggiori schiarite a est e sulla costa. Nel pomeriggio sulla zona montana possibili deboli piogge sparse o qualche rovescio, specie su Alpi e Prealpi Carniche. Su costa e pianura orientale soffierà Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: parziali schiarite al mattino, poi nuvolosità in aumento dal pomeriggio con piogge e rovesci diffusi al Nordovest, anche intensi sull'alto Piemonte.
Centro: variabilità con ampie schiarite al mattino, poi possibili acquazzoni sparsi in Appennino al pomeriggio.
Sud: residui piovoschi in Sicilia, variabilità altrove.
DOMANI
Nord: molto instabile con rovesci e temporali anche intensi tra Emilia e Triveneto.
Centro: instabile o perturbato con piogge e temporali anche forti ma in graduale attenuazione.
Sud: peggiora sui settori peninsulari.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



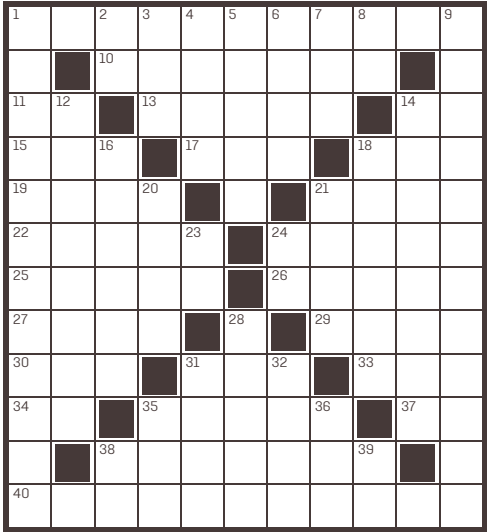
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo coperto con piogge diffuse e persistenti che saranno in genere abbondanti ad ovest, moderate ad est; neve a partire da 1.700-1.800 m circa. Soffierà Bora moderata sulla costa e sul Carso. Temperature massime in deciso calo.

Tendenza: cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse in genere moderate o localmente abbondanti, che saranno persistenti fino al pomeriggio. Neve oltre i 1.500 metri circa. Soffierà vento da nord o nord-est in genere moderato.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 La diva de *La mia Africa* - 10 Lama selvatico delle Ande - 11 L'architetto Piano (iniz.) - 13 Commedia di Pirandello - 14 Simbolo del millilitro - 15 Istituto Accertamento Diffusione - 17 Liriche in versi - 18 Prodotto Interno Lordo - 19 Lotti di terreno - 21 Alberi con cosce o spadone - 22 Tessuto per medicazioni - 24 Federazione Italiana Pallavolo - 25 Si afferra col naso! - 26 Cova sotto la cenere - 27 Capitale sul Baltico - 29 College inglese - 30 Prefisso per sei - 31 Touring Club Italiano - 33 È vecchio... per gli inglesi - 34 Torino (sigla) - 35 Jeremy di *Mission* - 37 Uno di noi - 38 Cacciatore di pellicce - 40 Pianta ornamentale.

VERTICALI: 1 La santa canonizzata da Pio XII - 2 Le iniziali di Guttuso - 3 L'attore Brynner - 4 Sposò Giocasta - 5 Articolazioni meccaniche - 6 Correlativo di quali - 7 Storica casa discografica (sigla) - 8 Sono opposti sulla bussola - 9 Vende galline e capponi macellati - 12 Un terzo della *Divina commedia* - 14 I prodigi di Gesù Cristo - 16 Eccezione alla norma - 18 Licenzioso - 20 Il Pound dei *Canti pisani* - 21 Cataste fiammegianti - 23 Ai lati dell'arsenale - 24 La Bertini diva (iniz.) - 28 Un gioco di carte - 31 Legno pregiato del Tonchino - 32 Ente che eroga pensioni - 35 Mendicante dell'Odissea - 36 Serie di valigie - 38 La targa di Trapani - 39 Concludono la lettera.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Continua un periodo in cui apparite snob a una persona che, invece, apprezza la gente alla mano e vorrebbe proprio scambiare qualche chiacchiera in serenità con voi!

TORO
21/4 - 20/5

In ambito affettivo, otterrete soddisfazioni. La vostra fedeltà viene ricompensata da una manifestazione d'affetto che aspettavate. Nella professione, andate come treni.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Saprete essere pazienti nell'ottenere un'informazione che aspettate da un po' e che finalmente vi permetterà d'indirizzare un problema. Ci saranno segreti svelati.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sul lavoro, state prendendo le cose un po' troppo sul serio. Certi compiti si possono svolgere in maniera imperfetta. Ricordate che il meglio è il peggior nemico del buono!

LEONE
23/7 - 23/8

E' vero che volete dare il massimo, nella professione, ma non dovete dimenticare che c'è qualcuno interessato al lato più privato della vostra esistenza.

VERGINE
24/8 - 22/9

I colleghi vi trovano molto leali e vi affidano informazioni che non tutti hanno. Anche nei sentimenti, potete approfittare di confidenze che prima non avevate.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Prosegue un periodo in cui non siete sulla stessa lunghezza d'onda di una persona che vi piace e che non ha ancora capito perché sia così difficile comunicare con voi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il vostro atteggiamento sul lavoro è considerato serio e produttivo. E' il momento per far notare a chi di dovere che meritereste un trattamento migliorativo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

C'è qualcuno che vorrebbe comunicarvi qualcosa, ma trova davanti a sé un muro di gomma. Abbassate gli ostacoli alla comunicazione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ci saranno belle conversazioni con qualcuno che ha saggezza da vendere. Non fate i timidi e fatevi dire cosa si pensa di voi: potreste scoprire qualcosa che vi aiuta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Una conversazione con una persona che v'interessa potrebbe farvi passare per snob. Siate più tolleranti almeno a parole.

PESCI
20/2 - 20/3

Nella professione, traspare la vostra dedizione, che porterà a farvi apprezzare dai superiori. Un collega o un cliente cominceranno a guardarvi da punti di vista inaspettati.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	16,8	19,9	69 %	42 km/h		
Monfalcone	13,0	21,0	77 %	43 km/h		
Gorizia	15,0	18,2	84 %	14 km/h		
Udine	14,9	19,2	74 %	20 km/h		
Grado	16,3	18,6	80 %	28 km/h		
Cervignano	12,0	21,0	75 %	23 km/h		
Pordenone	15,4	19,9	74 %	19 km/h		
Tarvisio	11,8	14,8	77 %	-- km/h		
Lignano	16,2	19,4	81 %	20 km/h		
Gemona	11,0	18,0	88 %	28 km/h		
Tolmezzo	11,0	15,5	94 %	11 km/h		
Forni di Sopra	8,5	12,8	93 %	10 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,2	0,41 m
Monfalcone	calmo	17,2	0,38 m
Grado	calmo	17,0	0,45 m
Lignano	calmo	17,5	0,39 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	19	Copenaghen	6	13
Atene	16	24	Ginevra	12	21
Belgrado	10	18	Lisbona	14	27
Berlino	5	17	Londra	12	16
Bruxelles	11	19	Lubiana	9	17
Budapest	9	18	Madrid	14	29

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	23
Bari	14	22
Bologna	12	22
Bolzano	15	22
Cagliari	14	20
Firenze	12	24
Genova	16	22
L'Aquila	9	18
Milano	15	22
Napoli	16	17
Palermo	16	21
R. Calabria	14	19
Roma	13	18
Torino	12	24
Venezia	14	19

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

P.zza Volontari Giuliani, 2/C | V.le D'Annunzio, 2/D | Tel. 040.2456543

COMPRO ORO,
GIOIELLI,
OROLOGI,
ARGENTERIA,
MONETE

NEL NEGOZIO DI
P.ZZA VOLONTARI GIULIANI 2/C

**APPLICHIAMO
IL PREZZO DEL SITO
ANCHE PER POCHI
GRAMMI**

OFFERTA VALIDA
FINO AL 12 MAGGIO 2023

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza, **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser, **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli, **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria, **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 maggio 2023 è stata di 13.314 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
 Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
 Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
 E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
 Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com